ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 271
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 10-045 al 40-849

STAMPA SERA

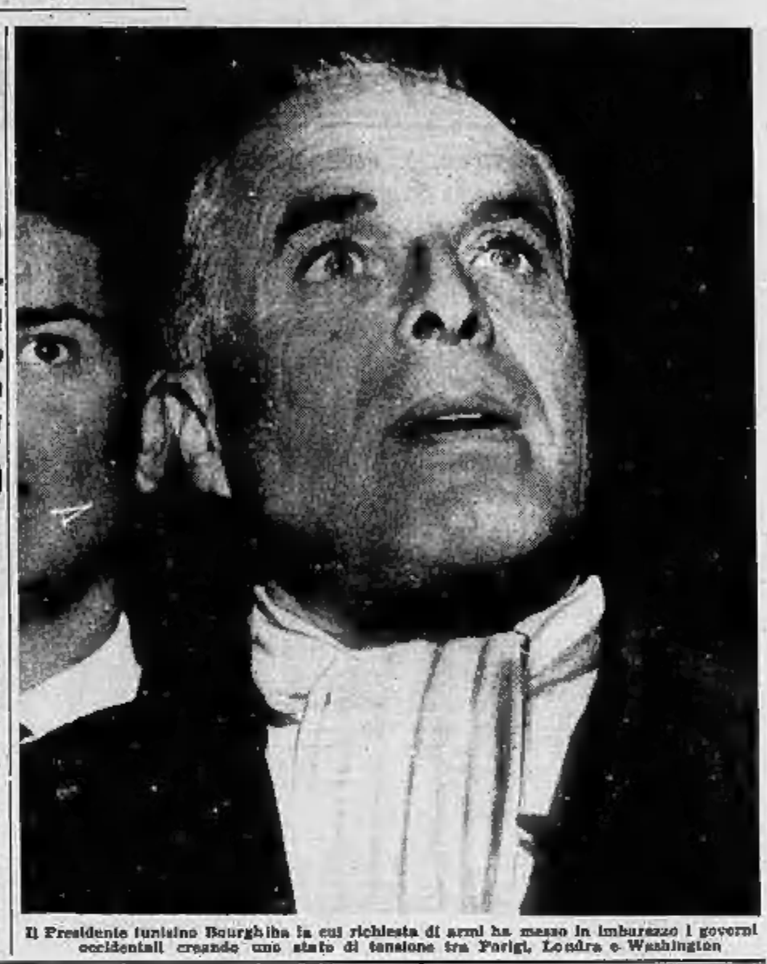
VENERDÌ SABATO 15-16 Novembre 1957
L. 30 (sped. in abb postale)

REDAZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 84, tel. 43-039, 50-090, 58-061 - Prezzi per num. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 800 (fest. 960) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 240 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 500) la linea - Finanz. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1216): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Già consegnata la "fornitura simbolica„ di mitra e fucili

Atterrate in Tunisia le armi anglo-americane

Due aerei britannici giunti nella notte e due "trasporti„ statunitensi nella mattinata hanno scaricato le casse su automezzi che si sono subito allontanati - Rigorosi provvedimenti all'aeroporto di Tunisi - Sembra che nelle ultime ore il governo francese abbia tentato di impedire il gesto degli alleati, offrendo a sua volta le armi a Bourghiba: si dice che questi abbia rifiutato - In serata il Presidente tunisino farà dichiarazioni - Divampa la polemica in Francia: accuse al ministro Pineau



Il Presidente tunisino Bourghiba la cui richiesta di armi ha messo in imbarazzo i governi occidentali creando uno stato di tensione tra Parigi, Londra e Washington

La delegazione francese abbandona i lavori della NATO

L'aeroporto era circondato dalle truppe

(Nostro servizio particolare)

TUNISI, venerdì sera.

Alle 2,45 di questa notte è atterrato all'aeroporto di Tunisi il primo dei due aerei inglesi « Ambassador » con una parte del carico d'armi diretto al governo di Bourghiba. Nello stesso momento giungeva all'aerodromo di questa capitale il Primo segretario dell'ambasciata inglese Bearden, seguito da Habib Ben Amar, capo di Gabinetto del ministero della Difesa tunisino, e dal generale Susni, capo dell'esercito della Tunisia. Questi personaggi inoltre si dirigevano, quasi di corsa, verso la pista, venivano assaliti da decine di giornalisti cui era stato categoricamente interdetto l'accesso al campo: essi hanno chiesto di poter assistere allo sbarco delle armi e le autorità, dopo lungo patteggiare, hanno acconsentito che alcuni inviati speciali, fotografi e cineasti potessero osservare, poco dopo (alle 2,55), l'arrivo del secondo « Ambassador ».

I due aerei erano partiti dall'aeroporto militare di Lyneham, presso Londra, alle 21,15 con a bordo la « fornitura simbolica » di armi concessa dall'Inghilterra alla Tunisia. Il loro arrivo a Tunisi, previsto con esattezza aronometrica, aveva dato il via a tutta una serie di misure di sicurezza. All'una precisa 200 guardie nazionali erano venute a dare man forte ai dipendenti della stazione di polizia dell'aeroporto e il loro primo atto era stato quello di bloccare i giornalisti (gli unici presenti a quell'ora) nel salone di attesa. Nel frattempo tutte reparti dell'esercito tunisino in pieno assetto di guerra circondavano il campo, sistemandosi in maglio stretto ai margini della spianata. Al momento dell'arrivo dei personaggi di cui si è detto, al bordo della pista si trovava già Habib Lamti, segretario personale del presidente Bourghiba. Improvvisamente sono state spente tutte le luci, compresi quelle che da terra avrebbero guidato l'atterraggio dai due velivoli: quattro alla fioca luce di tre soli riflettori sono stati avviati verso una estremità del campo molto lontano dagli edifici della aerostazione, in un punto dove erano già da due ore alcuni autocarri militari.

I giornalisti presenti hanno avuto l'impressione di un'organizzazione perfetta, di cui d'altro canto sono stati i primi e unici a soffrirne. Dal buio della notte sono spuntate due file di militari con casco e mitragliatore alla mano che hanno cinto gli aerei, mettendo una insormontabile barriera fra i presenti. Lo scarico ha avuto immediatamente inizio. I camion venivano caricati dal lato opposto a quello dell'aerostazione, cosicché rimanevano nascosti dalla sagoma dei due aerei da trasporto. I giornalisti contarono sette autocarri. Partito il settimo camion, il primo segretario dell'Ambasciata britannica ha praticamente consegnato il rotolo di pellicola che un fotografo americano venuto via via impressionando. Ne è nato un alterco risolto dall'intervento di un gruppo di armati. I giornalisti venivano accompagnati in un ufficio e dopo pochi minuti, sempre scortati da militari tunisini, giungeva anche il primo segretario inglese in compagnia dei componenti gli equipaggi degli aerei, due piloti, due marconisti e un pilota di riserva.

I militari di scorta si frapponevano in fila indiana tra gli ultimi arrivati e i giornalisti ai quali altro non restava che rimanere a guardare gli aviatori che parlottavano con mister Bearden. E anche questo per pochi minuti, perché un ufficiale dell'esercito tunisino ha dato ordine di fare sgombrare l'ufficio.

Il gruppo degli esclusi, uscendo dall'aeroporto, si è imbattuto in Lamti. Il segretario del Presidente Bourghiba è stato immediatamente circondato e bersagliato di domande mentre i militari presenti si accingevano a usare la maniera forte. Lamti li ha fermati con un gesto e sorridendo ha chiesto: «Che cosa volete sapere?».

Ha risposto uno per tutti: «Che cosa c'era negli aerei?»

«Armi — ha risposto Lamti — non lo sapevate?». Quindi ha fatto due passi indietro ed è scomparso al di là di un gruppo di soldati che lo hanno accompagnato sino alla sua automobile.

Alle 3,30 la truppa tunisina hanno abbandonato l'aeroporto nel cui interno sono rimasti soltanto i normali addetti e gli equipaggi dei due « Ambassadors » che alle 7,30 hanno decollato per tornare all'aeroporto di Lyneham.

Molto meno movimentato, tre ore dopo, l'arrivo dei due aerei statunitensi. La consegna delle armi è durata 10 minuti. Cinque camion si sono allontanati verso la caserma centrale. Sembra che nelle casse scaricate dai velivoli inglesi vi fossero 500 mitragliatrici e 10 fucili mitragliatori, con le relative munizioni.

Tutti i giornali tunisini danno questa mattina un forte rilievo alla notizia dell'invio di armi da parte dell'Inghilterra e gli Stati Uniti. « Dal Amal », organo del partito « neo-destour », dedica all'avvenimento l'intera prima pagina. Tuttavia nessun quotidiano reca ancora la notizia che le armi sono arrivate all'alba di oggi a bordo di due aerei inglesi. La notizia è stata conosciuta dagli ascoltatori attraverso la radio, quando l'annunciatore ha comunicato che « gli inglesi sono arrivati per primi all'appuntamento ».

I commenti generali, più che favorevoli, si possono definire entusiastici. Mentre la stampa tunisina saluta calorosamente la decisione anglo-americana, essa si trovano apprezzamenti critici nei confronti della Francia.

« La Francia fornisce armi — scrive Le Petit Matin *— a considerare liquidata la questione delle armi e a rivolgersi ai problemi pendenti, la cui soluzione contribuirebbe a creare l'indispensabile atmosfera di fiducia e cooperazione fra i due Paesi ».*

Grande attesa si registra negli ambienti tunisini e stranieri per il discorso che Bourghiba pronuncerà nel pomeriggio.

Giuseppe Amiel

Atteso nel pomeriggio un discorso di Gaillard

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, venerdì sera.

Poche centinaia di fucili e di mitra che gli americani e gli inglesi stanno consegnando alla Tunisia, scontano l'alleanza atlantica. Il presidente del Consiglio francese, Felix Gaillard, farà in proposito una dichiarazione alla Camera, questo pomeriggio, per informarla circa le proteste che ogni stesso ha rivolto ai rappresentanti di Londra e di Washington a Parigi, poi, telefonicamente, ad Eisenhower ed a MacMillan e, infine, i passi ufficiali fatti presso i governi americano e britannico dagli ambasciatori di Francia nei due Stati.

Questo episodio delle armi illustra, dopo quello di Suez, il profitto che gli Stati minori possono trarre dalla rivalità tra l'Est e l'Ovest e dalla lotta di influenza che, nel quadro della guerra fredda, si fanno i due blocchi in tutte le regioni del mondo. Non è vano, infatti, riferirsi a Suez per capire l'episodio attuale: il Cairo voleva costruire una diga ad Assuan e i russi gli proposero il denaro occorrente per i lavori; immediatamente gli americani reagirono e lo promisero anch'essi. Ma non lo dettero, e Nasser fece il colpo di forza per impossessarsi del Canale. Si sa come finì l'avventura franco-inglese per ripeterselo.

Oggi avviene press'a poco la stessa cosa. La Tunisia ha bisogno di armi e lo ha chiesto agli Occidentali. La Francia, naturalmente, le ha rifiutate e Bourghiba si è rivolto agli Stati Uniti, i quali dapprima gli suggerirono di comperarle a Roma ed a Bruxelles. Questa due capitali rifiutarono per amicizia verso la Francia e solidarietà europea, ma ciononostante furono attaccate duramente — Roma soprattutto — dalle destre francesi. Bourghiba si rivolse in seguito a Nasser, il quale promise di inviare subito duemila fucili. Sarebbero stati fucili sovietici o cecoslovacchi e gli americani, ricordandosi di Assuan, vollero precedere gli Orientali. Gli inglesi, ricordandosi anch'essi di Suez, si sono affiancati a Washington per tentare, nello stesso tempo, di riconquistare un posto preminente nella politica occidentale.

Come ha reagito la Francia, a parte le proteste? Ha subito inviato il suo ambasciatore a Tunisi, da Bourghiba per dire — pare — al capo tunisino che la Francia è disposta a fornirgli le armi di cui ha bisogno per assicurare l'ordine interno. Sembra (siamo sempre nel dubbio, finché il presidente Gaillard non avrà fatto la sua dichiarazione alla Camera) che Bourghiba abbia rifiutato. Stasera avremo del resto anche la sua versione, grazie al discorso che egli pronuncia ogni settimana e che ha rimandato da ieri ad oggi.

«Perché — avrebbe risposto Bourghiba all'ambasciatore di Francia — Parigi si oppone a che un amico comune ci aiuti?». La Tunisia, infatti, è nel campo occidentale, e Washington lo avrebbe sottolineato nella sua risposta a Parigi: «La Tunisia ha scelto liberamente l'Occidente ed ha il diritto di provvedere alla propria sicurezza interna e alla propria difesa».

Cosa può obiettare a ciò il governo francese? «La Tunisia è indipendente — scrive stamane il Franc Tireur che, da oggi, prende il posto di *Paris-Journal* —, il governo di Parigi non ha alcuna autorità per proibirle di ricevere un aiuto dall'estero».

E soprattutto nell'interno della Francia che la questione delle armi per la Tunisia può avere ripercussioni. Le destre già accusano il ministro Christian Pineau di essere il responsabile di una grande sconfitta diplomatica che fa fare alla Francia brutta figura in Tunisia, oltre a creare uno stato di tensione con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti, ai quali, tra pochi giorni, bisognerà chiedere un prestito per evitare la paralisi dell'industria francese.

Tutto ciò inciderà sullo sviluppo della discussione che si svolgerà la settimana prossima alla Camera sulla leggecornice per l'Algeria. «A meno che — osserva *Paris-Journal* — il governo si decida ad uscire dalle solite strade e riesca a far capire all'Assemblea che il suo problema da risolvere è quello della pace in Algeria. Accettando la proposta tunisina di una Conferenza "a quattro" (Francia, Marocco, Tunisia e rappresentanti dei ribelli algerini) e cessando la guerra in Africa Settentrionale, che costa tre miliardi al giorno e immobilizza mezzo milione di soldati, Parigi risolverebbe anche il problema finanziario e riprenderebbe il suo posto in seno all'Alleanza Atlantica».

L. Mannucci

Commenti inglesi

LONDRA, venerdì sera.

Il quotidiano conservatore « Daily Mail », occupandosi della questione dell'invio di armi anglo-americane alla Tunisia, rileva che la nuova divergenza fra gli alleati rappresenta un'altra vittoria della Russia nella guerra fredda, perché è appunto per timore della Russia (e del fatto che la Tunisia possa diventare « una nuova Siria » che Stati Uniti ed Inghilterra si sono decisi a questo passo.

Dal canto suo il « Times » respinge i timori della Francia che le armi anglo-americane possano andare a finire nelle mani dei ribelli algerini. Ma ammette che Parigi non ha torto quando auspica una politica comune degli alleati nei riguardi del Nord-Africa. « Certamente gli alleati della Francia devono cercare, e lo hanno cercato, di appoggiare la sua posizione nel Nord-Africa. Ma la Tunisia è un Paese indipendente... ».

Il « Times » conclude che il presidente tunisino Bourghiba non aveva nessuna intenzione di rivolgersi al Cairo e tanto meno a Mosca, ma non poteva aspettare all'infinito.

Il giovane « premier » francese Gaillard il cui governo, oltre alle difficoltà economiche e finanziarie, si trova di fronte al nuovo problema creato da Bourghiba. (Telefoto)

La grave decisione dei francesi alla NATO

Una dichiarazione per protestare contro il "brutale e ingiustificato gesto„ degli anglo-americani - Drammatico intervento del deputato Delbré

Parigi, venerdì sera.

La delegazione francese alla conferenza dei parlamentari della NATO ha annunciato stamane la propria decisione di non partecipare più ai lavori di questa conferenza. L'annuncio è stato dato con una dichiarazione di questo tenore: « La delegazione francese, considerando interpreto dell'emozione suscitata nell'opinione pubblica nazionale dalla decisione brutale e ingiustificata di due governi membri della NATO, ritenendo che attualmente non ci sia più ragione di ricercare quella solidarietà atlantica auspicata da tutti, i membri di questa conferenza, decide di non partecipare più ai lavori della conferenza stessa. La delegazione si augura che un prossimo consiglio dei ministri della NATO deliberi rapidamente su questa rottura della solidarietà atlantica ».

Prima del ritiro, il senatore Michel Debré aveva detto: « Voi conoscete la reazione della Francia ufficiale all'annuncio della consegna di armi alla Tunisia. Anche se questa emozione ufficiale si calmerà, non sarà facile che ciò accada per l'emozione popolare. Se dai soldati francesi saranno uccisi con le armi fornite dai Paesi dell'alleanza atlantica, l'opinione pubblica francese non potrà capire perché questo accada. Il Patto Atlantico era stato concepito per fronteggiare l'eventualità dell'invasione dell'Europa da parte dei sovietici. Questa eventualità è la meno verosimile. Il destino dell'Occidente si gioca nel vicino e nell'estremo Oriente. L'Occidente non è minacciato solo dall'imperialismo sovietico, ma anche dal nazionalismo arabo-asiatico, grazie al quale i comunisti possono aggirare il sistema difensivo atlantico.

« In questa condizioni — ha concluso Delbré — la solidarietà occidentale deve manifestarsi ovunque e contro tutte le minacce, qualunque sia la loro forma. Il problema dell'Occidente prima di essere tecnico, militare o scientifico, è un problema politico. Se noi vogliamo che lo spirito atlantico si conservi e che la solidarietà occidentale rimanga, è necessario che ai di sopra degli ingranaggi amministrativi e militari della NATO esista una guida politica adeguata e coerente ».

Dopo il ritiro, la Commissione si è riunita a porte chiuse per tentare di ristabilire un'atmosfera più distesa coi francesi. Un gesto amichevole verso i francesi è stato compiuto dai delegati della Germania Occidentale, il cui portavoce Kurt Kiesinger, a sostegno dell'intervento del tedesco, il rappresentante americano Wayne Haya ha dichiarato: « I francesi hanno buoni motivi per essere scoraggiati. Io sono del parere che la consegna di armi alla Tunisia è stato un tragico errore ».

Protesta dell'ambasciatore francese a Londra

LONDRA, venerdì sera.

L'ambasciatore di Francia in Inghilterra, Jean Chauvel, è stato ricevuto stamane dal ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, e, in nome del governo francese, ha elevato un'energica protesta contro la consegna d'armi fatta alla Tunisia e le condizioni nelle quali questa decisione è stata presa.

L'ambasciatore ha richiamato l'attenzione del governo britannico sul « carattere non amichevole » della misura e sulle ripercussioni che essa potrebbe avere sulla solidarietà atlantica, e proprio nel momento in cui essa ha bisogno di essere rafforzata ».

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Una serie di misteriosi decessi in poco più di due mesi

Settantacinque neonati morti in una clinica di Belgrado

Una denuncia anonima ha provocato l'intervento dell'autorità sanitaria - L'ospedale è stato chiuso, le pazienti trasferite altrove e tutto il personale sottoposto ad inchiesta - Gravi accuse di incuria e di disprezzo dei principî igienici rivolte contro il direttore

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, venerdì sera.

In seguito a denuncia anonima, che ha provocato un immediato intervento dell'autorità sanitaria jugoslava, una clinica ginecologica di Belgrado è stata chiusa e tutto il personale sottoposto ad inchiesta. Nel fatto le autorità jugoslave mantengono il più assoluto riserbo: data la gravità del caso che riguarda il decesso di settantacinque neonati in poco più di due mesi, non si desidera pronunciarsi in merito prima che le cose non siano state definitivamente chiarite.

La denuncia anonima di cui si è detto non era la prima a pervenire nelle mani delle autorità ma, a quanto è dato di sapere, le precedenti erano state molto vaghe e perciò non s'era dato ad esse credito alcuno. Da vari « informatori » si comunicava che nella clinica ginecologica Ardalij qualche cosa non funzionava e che troppo spesso ne uscivano madri in lacrime. L'accusa era troppo generica, ma l'ultima denuncia, molto più particolareggiata, ha indotto le autorità sanitarie a prendere i provvedimenti più drastici.

Secondo indiscrezioni trapelate, l'ultima lettera anonima, oltre a specificare il numero dei neonati deceduti, accusava il direttore della clinica medesima, il dott. Josip Adar di origine ungherese, ma da circa venti anni naturalizzato jugoslavo, di incuria e di assoluto disprezzo per i più elementari dettami dell'igiene sanitaria.

Fino al momento attuale i fatti si sono svolti così come sono. Nel pomeriggio di ieri, alle 15,15 una commissione del ministero per la Sanità pubblica faceva il suo improvviso ingresso nella clinica Ardalij. Dopo nemmeno un'ora verso la clinica affluirono circa dieci autoambulanze che cominciarono lo sgombero di neonati e puerpere, che vennero smistati presso altri ospedali. Nessuno avrebbe fatto caso alla faccenda se le ambulanze con le puerpere non fossero state scortate da gendarmi. In pochi minuti davanti all'ingresso della clinica si è raccolta una folla di curiosi sempre più grande, tanto che è stato necessario intervenire in massa della polizia per disperderla.

Mentre scriviamo la clinica è ancora piantonata e la commissione sanitaria che ha trascorso nel suo interno tutta la nottata, non ne è ancora uscita. Secondo le informazioni che si sono potute raccogliere negli ambienti del Ministero della Sanità Pubblica, il numero 75 di neonati deceduti rispecchierebbe a realtà, e il loro decesso sarebbe da imputarsi a una epidemia da virus scarlattina dalle deplorevoli condizioni igieniche in cui non solo avvenivano i parti, ma in cui venivano mantenuti i neonati.

Non si è potuto sapere però se è già stata accertata una diretta responsabilità del direttore della clinica, o se, ad esempio, l'epidemia da virus abbia da essere considerata in qualche modo come una fatalità.

Antonio Laducqua

Un messaggio di Gronchi al Presidente della Turchia

"Le nostre conversazioni di Ankara mi confermano nella certezza che un costante sviluppo della collaborazione tra i nostri due Paesi costituirà un prezioso elemento per assicurare, nel quadro dell'alleanza atlantica, pace giusta a ogni popolo del Vicino Oriente„

Roma, venerdì sera.

Al momento di lasciare la frontiera della Turchia, il presidente Giovanni Gronchi, tornato oggi a Roma, ha inviato dall'aereo in volo il seguente messaggio al presidente della Repubblica turca Bayar:

«Al presidente Celal Bayar, Istanbul. Lasciando il suolo turco desidero, anche a nome di mia moglie, ringraziare lei, signor Presidente, e la signora Bayar, per la tanto amichevole ospitalità riservataci durante questi indimenticabili giorni. Il caloroso sentimento di amicizia che in tutto il corso di questo viaggio il nobile popolo turco ha manifestato, attraverso la mia persona, al popolo italiano è da questi ricambiato con uguale sincerità.

«Le nostre conversazioni di Ankara mi confermano nella certezza che un costante sviluppo della collaborazione tra i nostri due Paesi costituirà un prezioso elemento per assicurare, nel quadro dell'Alleanza Atlantica e della solidarietà occidentale, pace giusta a ogni popolo del Vicino Oriente e del Mediterraneo, pace che tutti i nostri sforzi sono diretti a preservare.

«Voglia, signor Presidente, accogliere l'espressione sincera dei miei sentimenti più cordiali. Giovanni Gronchi».

Il Consiglio dei ministri, che si doveva riunire questa fine di settimana, è stato rinviato al 21 novembre. Con ogni probabilità esso si svolgerà sotto il segno di una vivace polemica fra i responsabili dell'esecutivo. Il sottosegretario alla presidenza, sen. Spallino, su precisa richiesta di Zoli, e a suo nome aveva inviato a tutti i ministri una lettera « riservata alla persona », nella quale praticamente si ingiungeva di considerare l'attuale legislatura chiusa e di non preparare altri disegni di legge che sarebbero stati fatalmente finiti negli archivi del Parlamento, in quanto con tutto il grave lavoro che le Camere debbono ancora svolgere non possono prendere in considerazione nuove leggi.

Ma nella lettera di Spallino era contenuta una frase (« ove dovesse mancargli la solidarietà di tutti i ministri, il presidente Zoli dovrebbe sottoporre alla propria coscienza l'obbligo di prendere anche gravi decisioni personali ») che ha dato praticamente il via alle considerazioni più disparate circa i propositi del presidente del Consiglio di dimettersi.

Se effettivamente la frase apre la porta a ordate sospetto, bisogna anche dire che l'intenzione di Zoli di non presentare al Parlamento che lo stretto lavoro necessario fu già chiaramente annunciata quando egli presentò il programma governativo alla Camera. Piuttosto, rimane da sapere come mai una lettera « riservata alla persona » sia potuta finire su un giornale paracomunista; ed è forse questo un motivo di risentimento ma anche di amarezza che il presidente non mancherà di sottolineare.

Al suo ritorno da Firenze, Zoli dovrà far sapere quando intende rispondere alle molte mozioni, interpellanze e interrogazioni che sono firmate nei due rami del Parlamento per il mancato rinvio dei partigiani a Roma, reso praticamente impossibile dalle condizioni poste dal governo. Da molti settori, anche democristiani, si sono levate proteste per il modo come il governo si è comportato in tutta questa faccenda e sarà perciò difficile a Zoli dare alle Camere una risposta.

Anche per il Senato vi sono motivi di polemica: i democristiani hanno esplicitamente dichiarato che essi continueranno a battersi nelle due Camere per far approvare il progetto di riforma che la maggioranza della Commissione ha respinto. Il cedevole atteggiamento dei democristiani può forse creare i presupposti per uno scioglimento anticipato della Camera Alta.

Pellecchia

ULTIMISSIME

Sconcertanti dichiarazioni di KRUSCEV

MOSCA, venerdì sera.

Il segretario del partito comunista sovietico, Nikita Kruscev, ha dichiarato stamane, in un'intervista concessa al giornalista americano Henry Shapiro, che l'Unione Sovietica ha ormai conseguito un'assoluta superiorità sull'Occidente nel campo dei razzi e dei satelliti. Egli ha ammonito che, se dovesse scoppiare una nuova guerra, questa sarà combattuta sul continente americano. In quanto all'Europa, egli ha detto che sarebbe trasformata in un « autentico cimitero ».

Nel corso dell'intervista, durata due ore e mezzo, Kruscev ha esaminato i più importanti problemi mondiali, affermando, fra l'altro che le prospettive di pace nel mondo « non sono cattive », ma che non si può escludere la possibilità che « alcuni pazzi » scatenino la terza guerra mondiale.

« Noi — ha detto Kruscev — potremmo sbarazzarci delle basi in Europa, in Asia e in Africa servendoci dei nostri missili. Se gli americani dubitano delle nostre affermazioni, ci lascino provare con un razzo a salve, proprio come si fa nel tiro al bersaglio, e potranno vedere se arriviamo a segno ».

CRONACA CITTADINA

La necessità della perizia psichiatrica gli ha evitato il processo per direttissima

Per Francesco Virdis, dopo la confessione: l'ergastolo oppure il manicomio criminale

La freddezza con cui organizzò il delitto, il suo contegno negli interrogatori, la glaciale impassibilità durante la narrazione del crimine orrendo, fanno pensare che la mente del giovane sia sconvolta dalla pazzia - Questa mattina, appena svegliatosi, ha chiesto se c'era stata folla ai funerali dai congiunti che ha ucciso - Un casuale incontro con padre Ruggero, cappellano delle carceri, lo avviò sulla strada delle prime ammissioni

Per il caso di Francesco Virdis, uno dei delitti più orrendi che la cronaca abbia registrato da molti anni, la prima fase delle indagini è finita. I fatti ed il loro svolgimento sono noti in tutti i particolari, ma non si può certo dire che si sia fatta luce completa sulle profonde ragioni del crimine.

Soltanto la perizia psichiatrica, che quasi certamente sarà ordinata dalla Magistratura, potrà indagare a fondo nell'animo dell'assassino venticenne, scoprire come in maturata in lui l'idea omicida, dire se si tratta di una forma di delirio dovuta ad una grave anormalità del carattere e decidere infine se si tratta di un'anomalia originata da acute deflessioni psichiche.

In quest'ultimo caso può essere presa in considerazione dalla legge per stabilire che l'imputato è totalmente o parzialmente incapace di intendere e di volere.

Se non fosse apparsa subito la necessità di una perizia medico-legale circa le sue condizioni di mente, il Virdis avrebbe potuto essere processato per direttissima. Invece l'istruttoria procederà con rito «formale», sarà cioè trasmessa dalla Procura al Giudice Istruttore.

Se Francesco Virdis sarà ritenuto pienamente imputabile gli si apre davanti la terribile prospettiva dell'ergastolo, perchè egli è accusato di ben tre omicidi, ciascuno dei quali può comportare la massima pena, considerevoli aggravanti. Infatti il delitto è stato commesso ai danni di familiari, servendosi di un mezzo insidioso e venefico; inoltre potrebbero facilmente esser ravvisate la «premeditazione» ed i «futili motivi». All'altro estremo, nel caso in cui egli venga considerato completamente pazzo, vi è il ricovero in un manicomio criminale, per un minimo di 10 anni ma suscettibile di esser prolungato per tutta la vita.

Vi è infine una terza possibilità: quella del riconoscimento della semiinfermità mentale: in tale caso la legge prevede un'attenuazione della pena e stabilisce che, al termine di essa, il condannato venga trasferito in una «casa di cura».

La «semiinfermità» è stata ed è tuttora l'istituto del Codice penale più criticato da giuristi e psichiatri, dato che non ha molte giustificazioni il pretendere di curare in follia dopo averla aggravata con una permanenza in prigione, ed anche i fondamenti scientifici e legali della semiinfermità sono discutibili. Tuttavia i giudici se ne sono serviti spesso, come un mezzo per contemperare l'equità e il rigore della legge, la coscienza comune essendo restia a riconoscere la follia nei criminali) e i risultati delle perizie.

La strage di via Pisanosa è proprio uno di quei drammi che lasciano incerta, nel giudizio, l'opinione pubblica. Da un lato la sua stessa mostruosità, la freddezza dimostrata dal giovane negli interrogatori, l'insensibilità glaciale durante la confessione, la spaventosa sproporzione fra i mezzi usati e il delitto fanno pensare alla follia. Ma d'altra parte l'uomo della strada sente e comprende il delitto lucido, non riesce a credere opera di un pazzo un crimine premeditato da giorni, compiuto con tanta calma, nell'illusione, ancora una volta dimostrataci tale, di compiere il «delitto perfetto».

Secondo quanto hanno detto gli psichiatri (in base alle prime informazioni) sul carattere del Virdis, in persone del suo tipo il rimorso tarderebbe molto ad affiorare. Invece alcuni elementi fanno pensare che nell'assassino restano, la coscienza si sia forse già risvegliata pur essendo tenuta quasi sempre a freno sotto la maschera del cinismo e che, il giorno stesso del fermo, sia incominciata una terribile lotta interiore, una di quegli sconvolgimenti dell'animo che soltanto grandi artisti come il Dostojewski di «Delitto e castigo» o lo Shakespeare del «Macbeth» hanno saputo descrivere.

Si pensi alla scena quasi isterica davanti ai tre cadaveri dei familiari, quando Francesco Virdis è stato portato, per il riconoscimento ufficiale, all'obitorio, poi il ragazzo è riuscito a dominarsi. Quella notte ha dormito di un sonno di piombo, ma bisogna pensare che non aveva chiuso occhio da 48 ore.

Mercoledì sera, mentre lo riportavano in cella, il Virdis aveva incontrato per caso il cappellano delle carceri, padre Ruggero. Il sacerdote gli aveva detto una breve frase, esortandolo a meditare, a pensare alla sua coscienza ed alla giustizia divina. Forse anche questa frase ha contribuito a far breccia nel suo animo.

La seconda notte in carcere è infatti trascorsa insonne: forse il Virdis era tormentato da incubi, forse gli ritornavano alla mente i particolari più orripilanti del crimine. Rivedeva il cadavere del fratello che egli aveva tolto dal letto e trascinato in cucina perchè le sue mani lasciassero una impronta digitale sulla manopola del gas. Forse ripensava all'agonia delle vittime, mentre egli stava giocando al biliardino elettrico (la mania del «flipper», che lo teneva incollato per ore ed ore a questo insulso gioco, si inquadra in un carattere che dà chiari segni di inferiorità intellettuale).

Dopo la confessione, il Virdis, sia pure con tono distaccato, aveva chiesto di assistere al funerale delle sue vittime. Non gli è stato concesso, per ragioni intuibili. Ma stamane egli ha nuovamente chiesto delle esequie, ha voluto sapere se c'era stata folla. Forse anche questo è un altro segno del rimorso che si sta facendo strada in lui.

Nascondono un odio implacabile

Gli occhi di Francesco Virdis sembrano quelli di un ragazzo dal temperamento normale

Il macabro fregio applicato dall'assassino sulla sua moto

Pensava al delitto perfetto

«Ho avuto per la prima volta il pensiero della colpevolezza di Francesco Virdis — racconta il dottor Baltistini — la notte stessa di martedì, nell'alloggio di via Pisanosa. Ero seduto vicino al un tavolo, con una sigaretta fra le labbra, seguivo con la coda dell'occhio, indifferente, le nostre operazioni come se la cosa non mi riguardasse».

«Analizzo a quella impressione psicologica ed è balzato agli occhi un primo fatto concreto: l'impermeabile di nylon appeso all'attaccapanni con la maniche al fondo. Perchè se lo era tolto prima di andare a chiedere aiuto? Una persona con la coscienza a posto non si sarebbe certo preoccupata di quella macchiette, in quanto non avrebbe potuto destar sospetto il fatto che egli si fosse spogliato nel tentativo di scoprire, di rintracciare i familiari cruenti. Invece il Virdis si è tradito proprio per la paura di una traccia compromettente, per l'assurdo timore di fare il delitto perfetto».

Durante il primo giorno di interrogatori, la sicurezza e la tranquillità del Virdis fecero esclamare al dott. Baltistini che il maresciallo Speranza: «Non sono riuscito a dormire quella notte — aggiunge il commissario di Borgo Dora —; temevo di aver sospettato un innocente. Ma il giorno dopo il collega Maugeri della "Mobile" mi portò altri elementi che, uniti a quelli che già possedevamo, ci davano la certezza morale di aver visto giusto. Continuammo a trattarlo quasi paternamente, speravamo di raccogliere prove tali da farlo condannare ugualmente ma volevamo convincerlo che una confessione gli avrebbe giovato, le avrebbe strappato all'ergastolo, avrebbe permesso di valutare giustamente le sue condizioni mentali, i motivi del suo gesto. Anche Maugeri aveva fatto appello alla sua coscienza. Quando ho saputo che Virdis aveva trascorso la notte insonne, forse tormentato da incubi, ho cominciato a sperare nel crollo».

Un calcio ad una pietra

Soltanto la perizia psichiatrica potrà dirci se Francesco Virdis è pienamente responsabile dello sterminio della famiglia o se ha agito in stato di alterazione di mente.

Abbiamo sentito il parere del dott. Umberto Galliani, vice-direttore dell'ospedale psichiatrico di via Giulio, sulla stato psichico dell'assassino. Il dottor Galliani, non potendo contare su precisi elementi di indagine clinica, ha tentato di inquadrare la personalità del Virdis utilizzando le descrizioni degli atteggiamenti tenuti dal giovane dopo la scoperta del delitto, durante gli interrogatori e il suo comportamento nell'ambito sociale. Da questo emergerebbe la figura di una «personalità anomala» non catalogabile fra i malati di mente.

«Costoro — ha dichiarato lo psichiatra — compiono i loro delitti con perfetta coscienza e la loro responsabilità, in senso giuridico, è completa. Nascono delinquenti, come altri nascono santi. Se vogliamo trovar loro una attenuante, questa potrebbe essere ereditaria, ma non sempre, in una data familiare».

«Sono individui indifferenti e freddi di fronte alle sofferenze altrui, egoisti che non covano simpatia di amici o stima ed apprezzamento di familiari. Pure si curano del mondo esterno ove quasi una parte di un loro interesse. Sono insofferenti di ogni ostacolo che impedisca il raggiungimento delle loro «espansioni» criminali e non rimorsi non soltanto ad uccidere. Il Virdis considerava, probabilmente, la propria famiglia come un intralcio per la sua vita di colonia. Una eliminata senza provare maggior rimorso quanto nel dare un calcio ad una pietra che si incontri sulla strada».

Non poteva essere che lui

Ora che Francesco Virdis ha confessato, chi lo conosceva afferma che lui solo poteva essere l'assassino. Gli inquilini della casa di via Pisanosa n. 21 hanno accolto la notizia con un senso di liberazione: «Eravamo sicuri che fosse lui; però temevamo che potesse sfuggire alla polizia». La signora Rolfo, che abita al medesimo piano, di fronte all'alloggio della sciagurata famiglia, ha raccontato che quattro mesi addietro Giuseppina Virdis venne a chiamarla perchè Francesco si era avvelenato con il chinino. Suo marito con l'automobile la trasportò all'Astanteria Martini. Da quel momento, chi sa perchè, il giovane iniziò il calvario al Rolfo.

La signora Bosgno ha dichiarato che ieri è stata la prima sulle, dopo il delitto, che ha dormito: «Eravamo soli in casa. Pensavamo che non ci fossero prove contro di lui. Avevamo terrore di vederle ricomparire dinanzi con i suoi occhi taglienti, cattivi, con il suo contegno prepotente». La signora Chiabotto si è limitata a dire: «Nel luglio scorso siamo andati a gara per soccorrerlo dopo che aveva ingerito il chinino. Meglio se l'avessimo lasciato morire». Parole ingenue che denunciano uno stato d'animo ben preciso.

L'estate scorsa la madre aveva regalato una stampa a Francesco. Di giorno e di notte egli disturbava i vicini con il motore acceso, lasciava lo scooter sotto l'androne. L'amministratore, interpretò delle proteste degli inquilini, si era privato, ma inutilmente ad invitarlo ad un maggior riguardo. Ed aveva fatto per trasportare di peso fuori nella strada la «vespa» ogni volta che la trovava sotto l'androne. Scontroso e cattivo Francesco Virdis si faceva malvolere da tutti. Era un tipo antipatico e si può capire perchè chi lo conosceva è stato contento — non quanto male l'espressione — di sapere che è lui l'assassino.

Giuseppina Virdis lavorava da cinque anni come pettinatrice nel negozio di Augusto Cloris in via Cibrario 35. Alla moglie del Cloris (nella foto) la scorsa settimana si lasciò andare a confidenze e disse: «Sarei felice. In casa ci vogliamo bene, mano Francesco. Ci odia perchè dice che lo lasciamo solo. Ma detto a mio madre che la vorrebbe vecchia. Fa giorno e l'altro finirà male per tutti».

Mentre sta per aprirsi il 5° SAMIA

Decisa in Comune la costruzione del Salone della moda

E' prevista una spesa di mezzo miliardo

Si sono incontrati a mezzogiorno in Municipio con il Sindaco ed alcuni funzionari comunali, i dirigenti del Salone Internazionale dell'abbigliamento. Nel corso della riunione sono stati esaminati e discussi alcuni dettagli tecnici e amministrativi del progetto per la costruzione del nuovo palazzo destinato ad ospitare le manifestazioni del SAMIA. I molti problemi sono sorti in questi ultimi tempi attorno alla organizzazione del quinto Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento che si aprirà a Torino-Esposizioni fra otto giorni. Come è noto, le precedenti edizioni di questa manifestazione avevano ottenuto il consenso di un vastissimo numero di industriali e dei compratori giunti dai quattro angoli del mondo.

Il SAMIA, in breve tempo, era riuscito ad attirare sulla moda, sul gusto, sullo stile della confezione in serie italiana l'attenzione dei tecnici di tutta Europa ed anche di quei paesi d'America dove la industria dell'abito in serie è più avanzata.

Una delle condizioni di questo successo stava anche nella tempestività con cui il Salone Mercato si apriva ogni primavera ed ogni autunno: le date, ormai fisse, erano l'ultima decade di aprile e la prima di ottobre, epoche in cui in Italia ed all'estero vengono presentate agli acquirenti le collezioni di autunno-inverno e di primavera-estate. Quest'anno, come si sa, il Salone dell'Automobile ha avuto inizio alla fine di ottobre e il SAMIA essendo ancor'esso ospite di Torino-Esposizioni, ha dovuto spostare l'apertura al 23 novembre.

«Di fronte ad un avvenimento di così grande portata come il Salone dell'Automobile — ci ha detto il presidente dell'Ente Moda e del Salone dell'Abbigliamento, dottor Morelli — era più che naturale che la nostra manifestazione, sia pure importante e con il suo peso all'estero, dovesse essere rinviata. Tuttavia questo spostamento di un mese e più non poteva che danneggiare gravemente la riuscita del Samia. Quest'anno noi faremo fronte coraggiosamente alla situazione, per l'autunno prossimo però il problema dovrà essere risolto».

In che modo? Costruendo una nuova sede per il Samia. Il progetto di un palazzo ideato per ospitare una esposizione di questo genere esiste da tempo. «Di progetti, anzi, ve n'è più di uno — ha continuato il dott. Morelli — vedremo quale sarà il prescelto. In ogni modo ho buoni elementi in mano per poter dire che il palazzo si farà e presto. In un recente incontro con il Sindaco abbiamo discusso il problema e l'avv. Peyron ha fatto donazione all'Ente Moda (dopo che la proposta era stata approvata dalla Giunta) di un terreno di diecimila metri quadrati in corso Polonia, subito dopo l'area su cui sorgerà il Museo dell'Automobile».

«Si tratta di una donazione "precaria", cioè il terreno rimarrà nostro soltanto per 25 anni poi tornerà al Comune. Ma venticinque anni son già quindici, avremo tempo di organizzare cinquanta Samia!».

Anche per quanto riguarda il finanziamento, il dottor Morelli ha detto di essere a buon punto: la spesa prevista per la costruzione dell'edificio è di 400-500 milioni, già quasi totalmente assicurati.

Furto d'auto — L'A. C. comunica che ieri è stata rubata a Genova l'auto «600» targata TO 311255. E' stata ritrovata l'Ardea» targata TO 120382 rubata nei giorni scorsi.

Una banda di ladri in una cascina di borgata Leumann

Armati di fialette di cloroformio compiono una strage di 150 polli

Piombati nel sonno, galli e galline sono stati decapitati - Nelle stie è rimasto solo un mucchio di teste

Mentre la famiglia dell'agricoltore Lorenzo Cavaliere, semiaddormentata, dormiva nelle camere del piano superiore di una cascina isolata nella campagna tra Rivoli e Borgata Leumann, nel recinto del pollaio un gruppo di persone stava scannando a ritmo accelerato polli e galline. Ben centocinquanta pennuti hanno perso la testa sotto i colpi di mannaia dei ladri e nessuna delle vittime ha allarmato perchè profondamente addormentate; prima di procedere all'eccidio i malviventi ebbero cura di gettare numerose fialette di cloroformio che cadendo nel pollaio diffusero nell'aria il gas soporifero che contenevano.

Stamane il signor Cavaliero si alzava prestissimo: alle 5,30 già era sull'aia. Solitamente i polli e quell'ora son già desti e chiocciano reclamando il primo rigoverno. Il Cavaliere che è orgoglioso del proprio allevamento (nel pollaio vi sono circa 300 animali tra oche, anatre e galline) si stupiva del silenzio tombale. Entrava nel recinto dello aie e con sommo stupore notava che nella notte era avvenuto un massacro clandestino: il terreno era disseminato di teste tagliate e di piume.

Le galline che si erano salvate dal macello erano accoccolate sul loro trespoli profondamente addormentate. Evidentemente i ladri le avevano risparmiate in quanto si approntava l'ora in cui il contadino scendeva dal letto.

Del fatto si stanno occupando, ora, i carabinieri di Rivoli. Essi hanno potuto accertare il fatto dei cloroformio ma, perchè nell'aria ancora v'era l'odore caratteristico, ma perchè sul pavimento hanno trovato le fialette infrante. Due persone sospettate non sono state trovate nelle loro abitazioni.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+9,4
MINIMA	+8,0

Il Bollettino meteorologico aggiunta inoltre: temperat. media (notturna): +8,4; ore 9: +9,8; umid. 88%; press. 751,6. Cielo coperto. Previsioni: Cielo nuvoloso. Temperat. in diminuz. Temperatura a Cuneo: mass. +8,7; min. +7,3; ore 8: +7,5

Il dott. Maugeri, capo della «Mobile», spiega come il Virdis utilizzò il bocchettone del gas

Le amiche di Giuseppina trasportano a spalla il feretro

Sulla strada bagnata slitta, cade e muore

E' morto stamane all'alba, all'ospedale di Moncalieri, l'impiegato Dino Lorenzetti, di 35 anni, domiciliato a Moncalieri. Ieri mattina, poco dopo le 9, il Lorenzetti era rimasto vittima di un incidente sulla strada nazionale di Casse, fra Moncalieri e La Loggia. Egli si stava dirigendo verso Carignano; pioveva e la strada era particolarmente scivolosa. Ad un tratto, forse per evitare qualche buca della strada, aveva un movimento brusco: perdeva il controllo della moto, sbandava e cadeva pesantemente a terra. Un automobilista di passaggio lo raccoglieva svenuto e sanguinante e lo portava all'ospedale di Moncalieri, dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata in quanto le sue condizioni erano abbastanza gravi. Nel corso della giornata queste erano andate man mano peggiorando. Stanotte è entrato in coma e all'alba è deceduto.

Portrepo i cinque agenti erano in bicicletta

Inseguono sparando la macchina dei ladri

Nonostante le rivoltellate, i malviventi sono spariti

Scena cinematografica questa notte in piazza Massaua. Cinque guardie notturne in bicicletta hanno inseguito un'auto su cui erano tre ladri. Sparando alcuni colpi di pistola in aria, hanno tentato di fermare i malfattori. Questi si sono allontanati a grande velocità, inseguiti vanamente per un tratto dagli agenti che pedalavano a tutta andatura.

Verso le 2,30, cinque guardie in servizio nella zona di Porta Stura si sono incontrate in piazza Massaua. Facevano parte del gruppo Antonio Bianco dell'«Argus», due guardie della «Vigilanza» e due del «Cittadini dell'Ordine». Chiacchieravano da qualche minuto, quando uno dei cinque ha notato due automobili «600», ferme davanti al portone della casa numero 2. Al volante della prima vettura era un giovanotto che si guardava intorno con preoccupazione, parlottando con altri due uomini che cercavano di aprire le porte della seconda auto.

Non c'erano dubbi. Si trattava di una banda di ladri. Le guardie si sono avvicinate ai tre sconosciuti, intimando loro di fermarsi. I ladri, svelti, sono saltati sulla prima macchina che è partita.

Gli agenti non si sono persi d'animo. Balzati in sella hanno cominciato a pigiare sui pedali inseguendo per un buon tratto i fuggitivi.

Quando hanno visto che il loro avantaggio era incolmabile, hanno tratto la pistole dalle fondine, sparando alcuni colpi in aria. Ma i ladri si sono dileguati nella notte.

Poco più tardi, svegliato dagli spari, è sceso in strada il signor Elio Pinna, il proprietario della «600» che la banda aveva per rubare. Il signor Pinna ha trovato la serratura della vettura scassinata. Se le guardie fossero arrivate qualche minuto più tardi, i ladri avrebbero potuto portare a termine la loro impresa.

PASSATEMPI

RIPORTO

	MA		MO	
FE		CI		NO
	LI		CUI	
LUI		LEI		DE
	AL		MI	
CHE		CON		NO

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, un motto di Jonghe - ere - gie - i - in - la - li - ni no - noi - rao - sia - so - la - tri

Domani al VITTORIA

EL ALAMEIN (DESERTO DI GLORIA)
FAUSTO TOZZI
ROSSANA RORY
GABRIELE TINTI
PIERRE CRESSOY
Regia: GUIDO MALATESTA
CINEPANSCOPE

METRO CRISTALLO OGGI
UN FILM DI
John Ford
JOHN WAYNE
DAN DAILEY
MAUREEN O'HARA
WARD BOND

METROSCOPE METROCOLOR
Le ali delle aquile
MGM

DOMANI DORIA DOMANI
JULES DASSIN IL REGISTA DI Rifi
NARRA CON CRUDA POTENZA DRAMMATICA L'EPOPEA DI
COLUI CHE DEVE MORIRE
CINEMASCOPE
con JEAN SERVAIS - CARL MOHNER
PIERRE VANECK - MELINA MERCOURI
ROGER HANIN - NICOLE BERGER
MAURICE RONET - FERNAND LEDOUX

Domani al CORSO

Stanley BAKER
Herbert LOM
Peggy CUMMINS
Patrick McGOOHAN
I PILOTI DELL'INFERNO
VISTAVISION

OGGI ALL'AMBROSIO
UNA PRODUZIONE MAXWELL SETTON
UNA CITTÀ DOMINATA DAL SOSPETTO
UN FILM INTESSUTO DI TERRORE

JOHN MILLS
CHARLES COBURN
BARBARA HATES
CITTA' SOTTO INCHIESTA
COLUMBIA
CINAD
PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO ELIZABETH SEAL
SCENEGGIATURA DI ROBERT WESTERBY - KEN HUGHES
PRODOTTO DA MAXWELL SETTON - REGIA DI JOHN GUILLERMIN

Morta centenaria l'insegnante Garda di Ivrea

Era papa Pio IX quando la maestrina partì per il Sud

Conseguì nel 1877 il diploma a Torino - Poco dopo, su un bastimento a vela, si recò a Napoli e di lì a Faiano, uno dei più sperduti e desolati villaggi dell'Italia meridionale - Il più difficile per la fanciulla venuta dal Nord fu farsi capire: una volta, mortificate perché non comprendevano cosa significasse «brocca», le contadine vennero da lei e dopo essersi scusate dissero: "Favorite in casa nostra e prendete quello che volete„ - "Ho visto i soldati di Villafranca, i garibaldini di Bezzecca, la breccia di Porta Pia e i negri del generale Clark, ma l'edificio scolastico no„

Al congresso mondiale delle "hostess", che si terrà domani a Long Beach, la Germania occidentale sarà rappresentata da Margit Martens, di Amburgo, fotografata a bordo di un aereo mentre offre caramelle a una passeggera (Publif.)

Nostro servizio particolare

Salerno, novembre.

Alla vigilia di ricevere a Roma, dalle mani di Giovanni Gronchi, la medaglia d'oro delle persone «benemerite della cultura» assegnatale nel luglio dal Ministro della Pubblica Istruzione, si è spenta, centenaria, una insegnante elementare d'Ivrea, Angela Garda Castelluccio: nel 1877, ottanta anni fa, quand'era appena ventenne, da Torino dove aveva studiato, la «maestrina» volle venire nel Mezzogiorno per dedicare tutta la sua vita alla lotta contro l'analfabetismo in uno dei più arretrati Comuni dell'Italia allora da poco unita al resto del Paese.

Perché era partita

La decisione della maestrina non fu un fatto casuale. In quel tempo, precisamente nel 1866, Edmondo De Amicis aveva pubblicato, con enorme successo, La vita militare: un libro che nell'intento dello scrittore, «artista nei particolari e moralista nel disegno e nell'ispirazione» come altri Croce ne La letteratura della nuova Italia, aveva appunto lo scopo di mostrare quale grande crogiuolo di educazione patriottica e civile fosse l'esercito. Con lo stesso intento Jack La Bolina scriverà i Ricordi di giovinezza e la Memoria d'un luogotenente di vascello. Ma il libro più bello di De Amicis, cioè Cuore, varrà solo nel 1886, nove anni più tardi da che la maestrina ha lasciato il suo Piemonte insieme ad altre fanciulle venute nel Mezzogiorno a compiere l'unificazione dopo «l'unità», con un lavoro più importante nel Paese dei generali. Si pensi cosa erano le regioni già appartenenti al Regno delle Due Sicilie, al momento in cui le legioni di Garibaldi, ancor prima dei vanconi di Cialdini, fanno crollare quel governo che Gladstone chiamò «negazione di Dio».

Ecco perché Angela Garda, diplomatasi nell'agosto del 1877 nella Scuola Normale di Torino, insieme ad altre cinque amiche compagne di corso decide di partire per il Sud. E posto nella valigia il diploma si reca a Genova con la zia, l'avvocato Giovanni Girelli. Anche le amiche erano accompagnate da qualche familiare, i viaggi, allora, procuravano rischi e disagi oggi sconosciuti. E la comitiva, una decina di persone, si imbarcò su di un piroscafo a vela o carbone diretto a Napoli dove ognuna prese la sua via: chi in Campania, chi nelle Calabrie e quanti più giù. Nessuno però di quelle fanciulle venute dal Nord avrebbe avuto la esperienza dell'Angiolina», rimanendo tutta una vita lontana dal Piemonte.

L'anno in cui esse toccò per la prima volta il molo della città dominata dal Vesuvio era lo stesso in cui uno dei nostri più insigni scrittori, Renato Fucini, in campagna di Cisterino, Fortunato visitava l'ex-capitale borbonica preparando «quel gioiello di libro» che è Napoli ad occhio nudo. Chi ricorda le pagine dell'arguto toscano «dove si parla della città» e quelle «dove si parla della popolazione» può avere una documentazione obiettiva delle spaventose condizioni in cui «Francischiello», aveva lasciato i suoi sudditi, così com'esse appaiono da un quadro altrettanto efficace fatto, per altra regione, da quel singolare prete e professore «di bella lettera» che fu Vincenzo Padula nella sua opera Persone in Calabria. Piaghe sociali, mafia, camorra, brigantaggio, denunciate e analizzate da Pasquale Villari attraverso le sue «Lettere» apparse nel 1875 su L'opinione, s'aprivano profonde nel corpo del Mezzogiorno. E ne I rimedi il Villari parlava appunto dell'unico farmaco che avrebbe potuto risolvere un poco nel tempo i mali che sono dopo Alfredo Niceforo citerà ne L'Italia barbara contemporanea: «La scuola, oggi, non è in cui si forma il cittadino».

Immagini del passato

In quell'anno, essendo re Vittorio Emanuele II e papa Pio IX, il governo formatosi nel marzo con Agostino Depretis Presidente del Consiglio e agli Interni Francesco Crispi poi sostituito da Benedetto Cairoli, aveva fatto votare la famosa legge Coppino «per la istruzione elementare gratuita e obbligatoria». Perciò Angela Garda fu la prima maestra elementare che in Faiano si trovasse innanzi al problema di far venire a scuola tutti i ragazzi che avevano l'età prescritta. Perché fu assegnata a Faiano? Perché una, da Napoli, andò a Salerno dov'era Provveditore agli studi un altro piemontese, il canonico Giuseppe Scrivanio. Fu lui che la invitò a recarsi in quel borgo che, allora, con altri villaggi (Pontecagnano e Santa Teola) componeva il Comune di Montecorvino Pugliano da cui trentatre anni dopo, nel 1911, si staccherà formando l'attuale piano di Pontecagnano-Faiano.

E in un mattino di dicembre, su di un calesse noleggiato a Salerno e guidato da persona di fiducia, essa si recò a Faiano, quarantin chilometri più a sud, alle falde dell'Appennino Campano, di fronte a una fertile pianura bagnata dal mare.

Occorre aver udito dalla viva parola della «maestrina» — come si continuò a chiamarla sempre, anche quando raggiunse il secolo — il racconto infarcito d'aneddoti di ciò che accadde al suo arrivo per trarre dalla colorita descrizione l'immagine di quei tempi lontani.

Le campagne, allora, erano infestate da briganti. Passato le prime figure di quei «legittimissimi romantici» rievocato da Croce in Uomini e cose della vecchia Italia, imprigionati o fucilati i Carmine Crocco e i Luigi Alonzo («Chiavone») e quant'altri accorsero, a levar bande, ai tentativi di restaurare il giglio borbonico, come Rafael Tristany e Fernando de Charette, erano però rimasti, liberi e armati, taluni terribili fuorilegge che solo sul finire del secolo verranno eliminati dalle carabine dell'esercito regio. E questa fanciulla, alta, slanciata, gentile, con il suo fruscinante vestito di seta dall'ampia gonna e il cappello che portava un'aiuola del Valentino, tanti v'erano i fiori, se ne veniva tranquillamente da Torino, attraversava il mare e passando, inerme, fra campi e forre, giungeva in quello sperduto villaggio perché i figliuoli dei contadini apprendessero a leggere e a far di conto e imparassero come era fatta l'Italia al di là della piana di Battipaglia. Lo stupore, la perplessità, la emozione di quella gente fu enorme. Dai casolari, dai capanni tutti s'affacciavano, accorrevano sul sagrato. E lei, per nulla intimidita, anzi sorridendo, avvicinatasi al pievano che aveva il capo coperto dal tricorno a secondo l'usanza tenuta di molti paesi del Meridione, portato ancora le brache corte con la fibbia al ginocchio e i polpacci in calze scarlatte, gli chiedeva, con amabile riverenza, dove fosse «il signor Sindaco Cavalier Matteo Riccicardi». E quando quel galantuomo, chiamato in gran fretta accorse e, presenta l'intera popolazione del villaggio che assisteva a distanza, aperto il vero ferraiuolo di velluto foderato la candida pelle di capra prese la lettera con cui il canonico Scrivanio, provveditore, gli presentava la nuova maestra e poi, passatala al pievano e ricevuto uno sguardo di consenso la ricondusse l'arciprete invitandola a salire nel suo palazzo, allora, i commenti della folla esplosero come s'accendono i fuochi quand'è ogni anno la festa del patrono, San Benedetto.

Angela Garda, la maestrina d'Ivrea, all'età di settant'anni

La carta d'Italia

Quegli anni! Nell'unica stanza dove si svolgevano i corsi non v'erano neanche i banchi. Dal soffitto, veniva l'acqua e bisognava raccoglierla con le catinelle, i ragazzi sedevano su tronchi secchi portati in classe, le pareti apparivano nude. Spesso, a mitigare il freddo, la, oltre i fiori colti ancor freschi di rugiada, le dava tanto piacere come il recitarle una poesia che amò, nell'amore più profondo per la terra dov'era nata, quasi a lenire la nostalgia, per anni e anni aveva fatto imparare a mente a «quelli della quinta»: Piemonte, dei Cardoeil. «Ed io dentate scintillanti volte — salta il comacelo, suona la valanga...». E lacrima fitta la abbiam vista scorrere allorché una bimbetta, con la sua vocina la udova parlando d'Ivrea la bella che le rosse torri — specchio sognando e la cerulea Dora» e de «la vecchia Aosta il cesareo muro — ammantellata, che nel varco ai pino — elevo sopra i barbari manieri — l'arco d'Augusto», di «Biella fra 'l monte e il verdeggiar de' piani — lieta guardante l'ubere convalle — ch'arma ed orgoglio e l'opera fumanti camini ostenta», «l'unica possente e paziente», «il dolce Monferrato ridente», «la regal Torino» ed «Asti repubblicana»...

Il successo della maestrina a Faiano fu tale che man mano, sparite le molte prevenzioni, divenne la persona più popolare della contrada. Anche perché la sua opera non si limitava all'ambito dell'aula scolastica. Infatti appena un anno dopo il suo arrivo, il 14 dicembre del 1878, la troviamo sposa d'un giovane agricoltore del luogo, Domenico Castelluccio. E venne una nidiata di bimbi, ben dieci, con una rosa di nipoti e nipotini. Uno dei figliuoli, Arieldo, studente in legge, morirà ad Oslavia, nella guerra del 1915-18, la stessa ove il primogenito, Evaldo, verrà decorato con una medaglia d'argento. Adesso di figli ne sono viventi sei e i più, come Alfonso e Alfredo, ta da soli le lettere dei figli lontani sull'altipiano del Carso o nelle terre d'America. E quando dall'organo s'udiva una melodia, quella musica, mentr'Essa aveva certo già ricevuto il giusto premio per la sua giornata, sembrava «un mormorio di molte voci commosse, le voci di tutte le madri e di tutti i maestri e le maestre», com'è scritto in Cuore.

Crescenzo Guarino

Tre medaglie d'oro

Ma le due ispirazioni maggiori della maestrina furono un asilo infantile e un edificio scolastico. Il primo è stato inaugurato circa settant'anni dopo la sua venuta da Torino, l'altro è un miraggio che forse, un giorno, s'attuerà. Perciò, alludendo a questo suo ardente desiderio rimasto inappagato, lei che, nella lunga vita, aveva pur visto tante cose, i soldati del «quadrato di Villafranca», i garibaldini di Bezzecca, la breccia di Porta Pia e, infine, sulle spiagge davanti la sua casa lo sbarco, degli «anfibi», della fanteria americana del generale Clark, con i soldati negri che masticavano chewing, sussurrava: «Questo solo, però, non ho visto ancora: l'edificio delle scuole».

Nella sua vita la maestrina aveva ricevuto tre medaglie d'oro per l'opera svolta in un campo umile ma d'estrema importanza: perché fin quando in un Paese vi sarà analfabetismo esso non potrà dirsi veramente civile. La prima onorificenza gliela consegnò il 23 settembre del 1925 il principe Tommaso di Savoia, duca di Genova. L'ultima avrebbe dovuta riceverla dal Presidente della Repubblica il 2 novembre, sul Campidoglio. Ma la Provvidenza che per le sue intravvedere, ottant'anni fa, quale amara ma nobile missione avrebbe potuto svolgere, dopo le campagne risorgimentali, lei, piccola maestrina, perché anche con il suo contributo l'Italia fosse migliore, la stessa Provvidenza non ha voluto così.

E nell'antica chiesa ove intorno alla bara s'è raccolta in lacrime la folla, i più commossi erano i vecchi contadini spesso curvi su nodosi bastoni, i vecchi che da lei oppressero l'abaco potendo poi leggere finalmente negli Stati Uniti, fra New York e Pittsburg, A Faiano sono rimaste solo due donne, Ines, anch'essa insegnante, ed Edvige.

Uno dei più interessanti argomenti di conversazione con la «maestrina» che fino all'ultimo ha conservato ferrea memoria e piena lucidità mentale, era il ricordare le tappe del progresso da lei riscontrato negli 80 anni di permanenza nel Mezzogiorno.

Una cosa che molta la colpì, quando giunse a Faiano, fu che in chiesa, nella parrocchia di San Benedetto — questo nome del patrono è stato dato anche al locale terraneo — i notabili sedevano sui loro scanni e tutti gli altri, uomini e donne, si ponevano per terra a gambe incrociate, come gli arabi. Il sapone poi, eccetto poche famiglie, era una cosa sconosciuta tanto che gran parte delle mattinate lei li impiegava a lavare in classe viso e mani dei bambini, fra la gratitudine delle mamme cui i loro figlioli apparivano tanto più belli. La luce elettrica — ricordava la maestrina — venne nel 1911 ma fu limitata a qualche ufficio e a poche persone agiate. Per almeno altri due decenni s'andò avanti con candele, lumi a petrolio e soprattutto lucerne che erano fiaccole, in molte zone del Mezzogiorno. Il più vantaggioso mezzo, essendo alimentate con la morchia, il residuo non commestibile della premitura delle olive. «E l'acqua potabile? chiedemmo. — «L'acqua — rispose — apparve nel '30. Ma il problema continuò ad essere spesso risolto con quella raccolta nelle piogge in cisterne o prese dal torrente». «E la corriera?» «Questa venne nel '39. Prima d'allora nessun mezzo pubblico collegava Faiano con Salerno».

Angela Garda, a 40 anni

s'accendeva un braciere. Eppure, quale gioia fu per la maestrina il giorno in cui, giunta nuova nuova con i vivi suoi colori, uno per ogni regione, poté mostrare ai ragazzi in carta geografica ove l'Italia si vedeva intera, dal Moncenisio alle sponde su cui sbarcarono i Mille, spostando negli occhi loro una scintilla d'amarezza allorché fece apparire ad essi, segnando la spiegazione con una lunga bacchetta, quanto bello e vario e grande fosse il paese, su cui ora garriva una bandiera sola: il tricolore.

Vent'anni di retorica hanno creato il complesso delle parole quali «patria», «l'Italia», «valore» ed altre ancora. Ma quando queste espressioni erano dette dalla «maestrina» allorché negli anni della carnale i giovani, essendo lei ormai fisicamente lontana dalla scuola, venivano a farle visita, allora esse acquistavano un senso schietto e giusto. E in questi incontri nuovi ogni anno, oltre i soliti, ve n'era uno in più, quello con i figli dei figli, che la maestrina, ormai ottantenne, voleva conoscere tutti.

Ha brevi la maestra divenne il consigliere affettuoso cui tutti ricorrevano con cieca fiducia. E poi — ragionavano i contadini — essa era diventata anche una loro conterranea. Infatti appena un anno dopo il suo arrivo, il 14 dicembre del 1878, la troviamo sposa d'un giovane agricoltore del luogo, Domenico Castelluccio. E venne una nidiata di bimbi, ben dieci, con una rosa di nipoti e nipotini. Uno dei figliuoli, Arieldo, studente in legge, morirà ad Oslavia, nella guerra del 1915-18, la stessa ove il primogenito, Evaldo, verrà decorato con una medaglia d'argento. Adesso di figli ne sono viventi sei e i più, come Alfonso e Alfredo,

Notizie per le donne

L'umanità non cerca più la gloria, ha dimenticato la virtù e sogna soltanto il successo. Per raggiungerlo, non occorre essere fortunati: basta un po' di fiducia e un pizzico di prepotenza. Il test che riproduciamo vi aiuterà - Grace non segue la moda (ma, per una volta, ha buone ragioni) - Il cha-cha-cha del bip bip: non siamo tutti scienziati

E' stato chiesto a Charlie Chaplin: «Qual'è la parola che definisce meglio la nostra epoca?». Ha risposto: «Il successo». La parola successo è anche quella che ricorre con maggior frequenza delle altre nei giornali nei pensieri degli uomini come hanno accertato alcuni sociologhi americani (a spese di «gloria» e «virtù», termini popolari nell'altro secolo). E, infine, il successo essere la causa più frequente delle malattie mentali e nervose.

Come si fa ad aver successo? Secondo gli studiosi della «Società Francese di Psicotecnica», occorre un 10% di fortuna: il resto dipende da noi. Ecco il «test» che essi hanno compilato per stabilire la probabilità di riuscita nella vita. Vale per gli affari, le professioni, il matrimonio.

1 Se un amico a cui avete prestato un libro prezioso vi lo rende stracciato e sporco esclamando: «E' stata la mia bambina di sei anni. Sono desolato», cosa rispondete?

A — Non importa, sono cose che capitano (punti 0).
B — Mi dispiace, ma non ti resta che acquistarne uno nuovo (punti 0).

2 Amate cambiare abitudini, impiego, amici, interessi?

— Sì (punti 4).
— No (punti 0).
— A che cosa vi fa pensare questa domanda?

— Un albero (punti 3).
— Una padella (punti 0).
— Una palestra per segnare l'alt (p. 5).
— Una palma di dirandone (punti 3).
— Una racchetta (p. 5).
— Una clava (punti 10).
— Un fantoccio equilibrista (punti 1).
— Avete già fatto dello (o, almeno, vi sentireste di farlo?).

— Sì (punti 5).
— No (punti 0).

3 Disegnate schematicamente le braccia a questo fantoccio (orizzontali: punti 5. Rivolte verso l'alto: punti 5. Rivolte in basso o incrociate: p. 0)

4 Rientrate dalle vacanze con le valige. Davanti alla porta di casa, vi accorgete di avere un buco nella tasca (o nella borsetta) e di avere perso le chiavi. Lo dite a vostro moglie (o al marito) che vi rimprovera aspramente. Che cosa rispondete?

A — Se in ti occupassi di più dei miei abiti (oppure: se io mi avessi comprato un'altra borsetta) questo non sarebbe accaduto (punti 0).
B — Grido, forse, lo quando tu fai delle sciocchezze? Smettila, tanto non serve a niente. Quello che è fatto è fatto (punti 1).
C — Invece di gridare tanto, corri dal fabbro (punti dieci).
D — Non gridare, corro subito dal fabbro (punti 5).

5 — Siete pigmei (pigmei)?
— Sì (punti 5).
— No (punti 5).

6 — Siete fortunato (fortunata)?
— Sì (punti 10).
— No (punti 0).

7 — Se vi fosse possibile tornare indietro nel tempo, sceglierebbe la stessa professione (marito)?
— Sì (punti 10).
— No (punti 0).

Sommate i punti ottenuti. Un totale di 35 punti o oltre, significa che avete tutte le qualità per riuscire nella vita sociale, sentimentale, e nel lavoro. Da 31 a 50: le qualità ci sono, ma non sapete sfruttarle. Coltivate metodicamente la volontà, imponendovi dei piccoli sacrifici: per esempio, quello di non fumare. Al di sotto dei 30 punti: mancate di fiducia in voi stessi, non siete imparziali. Cercate di dominare i vostri complessi. (Questo «test», anche se non puro, è rigorosamente scientifico. E' in uso nelle università, nelle industrie e negli ospedali psichiatrici francesi).

* *

La principessa di Monaco attende un secondo bambino. Si è notato che da qualche settimana indossa gli stessi abiti di quando aspettava Carolina. Soltanto nei cappelli si «sbizzarisce: ogni giorno, uno diverso. Ha spiegato: «Una donna nelle mie condizioni deve sempre portare un cappellino grazioso. E' meglio attirare gli sguardi sul viso».

* *

Una casa editrice di dischi ha inciso in Francia il primo cha-cha-cha consacrato a Sputnik. E' cantato dal «Cangaceiros» ma vi si sentirà anche la vera voce del satellite. Titolo: Bip-Bip-Bip-Cha-Cha-Cha. Testo:

Bip, bip, bip
E' il cha cha cha
Bip, bip, bip
Dell'eldilà
Bip, bip, bip

Ognuna di noi ci andrà.

Forse questa canzone passerà alla storia, come documento dell'epoca. I posteri sapranno che la nostra non è soltanto l'èra della scienza.

l. b.

A COLPI DI MITRAGLIATRICE

Duplice assassinio nel centro di Marsiglia

Le vittime sono due còrsi appartenenti alla malavita - Soppressi per vendetta da una banda rivale?

Marsiglia, venerdì sera.

La «vendetta» corsa si è manifestata ancora una volta, facendo due vittime appartenenti agli ambienti della malavita di Marsiglia. Il duplice crimine è stato scoperto stanotte in una via del centro cittadino, teatro di una aggressione che è costata la vita al trentunenne Pierre Orsini ed al trentaquattrenne Blaise Massoni, due còrsi ben noti alla polizia per la loro losca attività.

Pierre Orsini è stato trovato ferito a morte su un marciapiede con a portata di mano una pistola-mitragliatrice. Poco lontano, in un camioncino in sosta, è stato rinvenuto il cadavere di Blaise Massoni, abbattuto da una raffica di pallottole. Trasportato immediatamente all'ospedale, Orsini è deceduto pochi minuti dopo il suo ricovero.

Sulle indicazioni di un commesso di panetteria, la polizia ha potuto seguire una lunga scia di tracce di sangue fino al primo piano di un immobile situato nei pressi del luogo dell'aggressione; ma non è stato possibile ritrovare l'individuo che, verosimilmente si dovrebbe essere rifugiato nella casa dopo essere stato ferito nel corso della sparatoria, la quale è costata la vita ad Orsini ed a Massoni. Quest'ultimo era colpito da un mandato di cattura per furti, truffe e ricettazione. La camionetta nella quale è stato ritrovato il suo cadavere era stata rubata il 7 novembre scorso ad Aix en Provence.

La lotta in Russia contro «ladri e ubriconi»

LONDRA, venerdì sera.

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha comunicato questa mattina che sono state istituite delle squadre di sorveglianza in alcune città della Russia per la lotta contro «ladri ed ubriconi».

L'emittente ha aggiunto che queste squadre, costituite dal Komsomol (l'organizzazione giovanile comunista) vengono anche d'occhio «il comportamento dei ragazzi e delle ragazze nei cinema, nelle strade e nelle piste di pattinaggio». Radio Mosca ha infine annunciato che coloro che non terranno un contegno corretto verranno messi in ridicolo pubblicamente dalla stampa locale.

SPETTACOLI DI TORINO

TEATRI E RITROVI

Prima, biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55.115
Alfieri: 21,15 Comp. Rascel nella commedia music. «Un paio d'ali»
Carignano: Gonnel ore 21 «Rita» di Donizetti; «Le furie di Arlecchino» di A. Lualdi, «Amelia al ballo» di Menotti. Mo Cillario.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 17-19 e 22-1 Orch. Mo Gianni Romano con «I 4 del Matrutto»; cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. Castellino Danze: tratten. 17 e 21. Eden Danze: ore 21 Orch. Carillon. Fare Club Danze: ore 21 orchestra Henghel Gualdi e suo complesso. Fassio: Café chantant, Medici 112. Grande Danze: 16,30 e 21 M. Rossi Gay: 17 e 21 Franchi - Di Natale. La Cicala: Ristorante, Cavaretto; ore 21-24 danze Chitarra Quartetto La Perla: ore 21 Michelino-Dini. Smeralda: ore 21 OK 5 - Martorana. Tresadern 17-21 Comp. Bonazzoli

Chatham Bar High Club (T. Rossi, t. 50-760): 22-3 Millepiedi, attrac. Columbia Night Club: Attrazioni. Naturli Club (Cavour 9, t. 44-760): Comp. B. Quirinetta. Attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Città sotto inchiesta» John Mills, C. Coburn, B. Yates. Ariston: «Interludio» Scope col., June Allyson e Rossana Brazzi. Astor: «Un angelo è sceso a Brooklyn», Peter Ustinov, P. Calvo. Corso: «Il principe e la ballerina» tecn., Marilyn Monroe, Laurence Olivier, Gr.: 14,40-17,10-19,40-22,10. Doria: «Quartiere del Lilla» di René Clair con F. Brasseur, H. Vidal. Lux: «Le avventure di Arsenio Lupin» tech., Robert Lamoureux, S. Milo, O. E. Hasse, P. Muller. Metro-Cristallo: «Le ali delle aquile», John Wayne, Dan Dailey, Maureen O'Hara, Retrospettiva a colori. Mattinata ore 10,30. Reposi: «Un solo grande amore» MegaScope, K. Novak, J. Chandler Vittoria: «La diga sul Pacifico» technirama technicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e R. Conte.

Ariecchino: «Uncle di fuoco» con J. Palance, B. Ryan; 1ª vis. Torino Augustus: «Le notti di Cabiria» di Fellini con G. Masina, Perier, D. Gray. Orario 14,30-17-19,30-22. Nazionale: «Sole sorgerà ancora» Scope, T. Power, A. Gardner. U. 22 Torino: «Rascel-fifi», R. Rascel, Dario Fo, Franca Rame. Ap. 10.

Alefandra: «Un cappello pieno di pioggia», Francisca, E. M. Saint. Capitol: «Un cappello pieno di pioggia», Francisca, E. M. Saint. Fiamma: «Un amore splendido» C. Grant, D. Kerr, Scope colori. Gianduja: «Primo applauso» con C. Villa, Eva Vanicek, Billi, Riva. Hollywood: «Lontra chiama Polo Nord» Sc. col., Addams, Jurgens. Ideal: «Guerrieri di Alce assurdo» tecn. T. Martin Bulle sceno M. Longo, M. L. Garoppo 16,15-21,15. Moffet: «Tempo di villeggiatura» e Rivista Formez-Nato ore 16,15 e 21,15. Ingresso L. 200. Massimo: «Hollywood o morte» tech., Dean Martin, Jerry Lewis. Principe: «Londra chiama Polo Nord» Sc. col., Addams, Jurgens. Statuto: «Hollywood o morte» in tech., Dean Martin, Jerry Lewis.

Adriano: «Raga dei Comanches» tech. Sc., D. Andrews, L. Cristal Alcione: «Un re per 4 regine» e Rivista Marie Brecnis 16,15 e 21,15. Alpi: «L'uomo che visse il suo calvario» tech., M. Craig, J. Arnall La Perla: «La nonna Sabella» Tina Pica, F. De Filippo, S. Rosina. Reglna: «Classe di ferro», Madelaine Fischer e R. Salvatori.

Astl: «Pianeta proibito» Scope tech., Pidgeon, A. Francis. Ap. 10 Olimpia: «La lunga notte verde» Fo: «Simba» in technicolor. F. Nuova: «Gli invincibili» e «Nevada», «la chitarra, un po' di lunaa R. Felice: «Giuliano del re» tech. con Danny Kaye e Gigli Johns.

Esperia: Lassù qualcuno mi ama, Paul Newman, A. M. Pierangeli. Giardino: «Tragedia» tech. Sc., Gina Lollobrigida, B. Lancaster, Italiano: «Isola nel Sole» Scope tech., F. Mason, J. Fontaine. Mirafiori: «Ribifi», J. Servais. Vinaglie: Legge del Signore, Sc. tech., Cooper, Mc Guire Ap 16.

Araldo: «La banda degli onesti», Totò, P. De Filippo e G. Rubini. Ellisse: «La nonna Sabella» con F. De Filippo, S. Rosina, Steppa. Fréjus: «Falco d'oro» technic. Scope, F. Latimore, A. M. Ferrero Nuovo: «International polizia» Scope, V. Mature, Anita Ekberg. S. Paolo: «Classe di ferro» con Madelaine Fischer, R. Salvatori.

Brigle: «Ragazze in gamba» tech. Cornile: «Safari» tech. Scope con Victor Mature e Ann Blyth. Eridano: «Segretaria quasi privata» tech., K. Hepburn, Tracy. Grepar: «Marinella» a colori. Rubino: «Giovani hanno ragione» tech. Scope, Gassman, Ferrero. Vitt. Veneto: «Furie Amazzoni» tech., Audie Murphy, C. Grant.

Astra: «La nonna Sabella» Sylva Koscina, F. De Filippo, Steppa. Berardi: «Souvenir d'Italie» col. Bloc: «Una lira in cielo» col. Scope, Alan Ladd, Jean Peters. Baccalaro: «Sangue nudo» Scope tech., Ava Gardner, S. Granger. Nazareno: «Padri e figli» De Sica Odeon: «Busanna tutta panna», Marisa Allasio, M. Carotenuto. Star: «Classe di ferro» con Madelaine Fischer e R. Salvatori.

Adua: Sciabipp a mare; Varietà. Aurora: «Riffifi» J. Servais. Viet. Brenta: Legge del deserto, Scope Bel-Dan: Guardia, guardia scelta Falchero: «Nagasaki». Fertina: Cas. 117 non è morta. Sc. Maier: «Dottore a spasso» col. Nardi: «La frustata» tech. con Richard Widmark e Donna Reed. Palermo: «Diavolo nero» Vitale. Sociale: Storia del gen. Houston. Scope con J. Mc Crea e F. Farr. Uoli: «Picnic» tecnic. Scope.

Cabiria: «Vento di terre lontane» tecnic. Scope, Glenn Ford. Cairoso: «Il vestito strappato» Scope, Jeff Chandler, J. Crain. Continental: «L'isola nel Sole» Sc. tech., J. Mason, J. Fontaine. Fiora (c.so Moncalieri 241): domani, ore 19, inaugurazione con: L'amore è una cosa meravigliosa. Italia: «La legge del Signore» tech., Gary Cooper, D. Mc Guire. Moderno: «Il Reprobo» Burt Lancaster e «Fila ed arena». Piemonte: Atomicofollia, Rooney, S. Carlo: Ultimo bacione tuona. Spezia: «Prima dell'uragano» col. Scope, Van Heflin, M. Freeman.

Alba: «Giovanna d'Arco» Scope tecnicolor con Ingrid Bergman. Apollo: «La nonna Sabella», Sylva Koscina, F. De Filippo, P. Stoppa Dora: «Capitano della Legione» Scope, Fernandel e Nadia Gray. Edera: «Dominatori Texana tech. Lucento: «Trapezio» tech. Scope, Lollobrigida, Lancaster, Curtis. Lutrario: «La legge del Signore» tech., Gary Cooper, D. Mc Guire. Rama: «La nonna Sabella» Sylva Koscina, F. De Filippo, P. Stoppa Splendor: «Incantesimo» tecnic. Scope, Tyrone Power, Kim Novak

Ridotti E.N.A.L.-A.C.I.S. — Reposi, Torino, Ariston, Adriano, Faro, Alexandre, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Major: Teatro Carignano: Stagione lirica di autunno (biglietti all'E.N.A.L.) e Teatro Stabile: Stagione 1957-58 (abbonamenti ed. all'E.N.A.L.).

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 21-024

Non sposerà un italiano la danzatrice egiziana

Il Cairo, venerdì sera.

La danzatrice Samia Gamal ha smentito le notizie secondo cui ella avrebbe intenzione di convertirsi al cattolicesimo e di sposare il cantante italiano Franco Franchi. «Non ho intenzione di sposare né lui né alcun altro, ella ha detto.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Vergine in trigono a Venere e quadrato a Saturno. Avrete dei dubbi ed una risposta pessimistica, ma arriverete al traguardo per mezzo di chi vi vuol bene. Rappacificazioni inaspettate; visite allietanti. Nelsoli programmi su tutti i fronti. Tipi: **Ariete**, Acquario, Bilancia.

Ariete: giornata laboriosa. Il metodo nelle vostre occupazioni vi riserverà un macchio di facile e denaro. Troverete dalla solidarietà professionale che vi farà felice. Qualcuno pensa di farvi una sorpresa, come una bomba a scoppio ritardato.

Acquario: avrete dei dubbi e una crisi, ma arriverete al traguardo per mezzo di chi vi vuol bene. Un gesto, una parola amabile, smoccoleranno gli avversari ad uno ad uno. State vigili e potimisti. Relazioni che vi serviranno. Restituzione di un piacere che sembrava impossibile.

Bilancia: ripercussioni inaspettate; visite allietanti che vi spronerano a realizzare notevoli progressi su tutti i fronti. Modernizzate la vostra casa. Rafforzate il cuore e tenete lo stomaco a regime.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Toro**: salone pronto: vi sentirete in perfetta forma per fare qualunque cosa a vostro favore. Il vostro magnetismo aumenterà spontaneamente Previdenza, spirito di organizzazione che vi sarà utile per dominare la situazione che vi preoccupa. **Gemelli**: subirete una critica accuratissima, ma voi vi farà bene al morale e vi aprirà gli occhi su una misteriosa macchinazione. **Cancro**: successo facile nel riuscirete ad essere attivi, particolarmente nelle ore del mattino. Cercate di restare nel vostro ambiente. Reagite alle persone che vi vogliono sottomettere e sottovalutarvi. **Leone**: molte persone invidieranno la vostra posizione in amore. Parole parlate assai di voi. Ogni arma avversaria sarà neutralizzata. **Vergine**: sorvegliate attentamente le spese di un componente della vostra famiglia. Fastidi e noie da celare. **Scorpione**: un collaboratore vostro deve essere sorvegliato. Gelosie e pettegolezzi presto sventati. Serata azzitata, sarà bene mantenervi calmi e non lasciarsi trascinare dallo sgomento. **Sagittario**: un incontro darà il via a una certa relazione tenuta in sospeso. Concludete un buon affare e datevi corpo alle vostre ambizioni. **Capricorno**: date e riceverete. Pace: cercate di eliminare le amicizie dannose, noiose e futili, e tirate diritto per i vostri piani. Saranno utili il riposo e l'isolamento. Non conviene firmare la macchina.

T. Palmieldani

LA TRASMISSIONE DI IERI SERA A "LASCIA O RADDOPPIA,,

Il paradossale errore di un esperto e la vittoria dell'attore Brancolini

Il "cow-boy,, triestino all'ultima domanda della finale ha risposto in modo esatto, ma il testo preparato dalla tv era sbagliato e perciò contrastante - Indubbia la riammissione dello spigliato concorrente - Bocciati un esordiente e l'appassionato di storia napoletana - Successo della Renzi, del cinofilo e di un maestro (alla prima prova) ferratissimo sugli sport olimpici

L'attrice Rita Renzi ha dimostrato ancora una volta una preparazione eccezionale sulla storia di Milano

PINOLI
(teatro di rivista)

CAMPAGNOLI — Il signor Bruno Pinoli di Santo Calende.

BONGIORNO — *Lei che cosa fa?*

PINOLI — Il panettiere.

BONGIORNO — *Turlupinella, la celeberrima rivista di Renato Simoni che trionfò nei primi anni del secolo, aveva come protagonista un famoso attore milanese. Chi era?*

PINOLI — L'attore era Davide Tognazzi.

BONGIORNO — *Mi dispiace, era Edoardo Ferravilla.*

CHISTE'
(sport delle Olimpiadi)

CAMPAGNOLI — Il signor Gerardo Chisto di Bolzano, per gli sport alle Olimpiadi.

BONGIORNO — E' un tiro mancino; *gli abbiamo detto poco fa che non sarebbe venuto; si è adagiato sulla poltrona e siamo tranquilli. Invece ora lo facciamo comparire. Cosa fa a Bolzano?*

CHISTE' — L'insegnante in una scuola elementare.

BONGIORNO — *1ª domanda. Il personaggio che le mostriamo in diapositiva ha vinto il concorso generale individuale di ginnastica in due Olimpiadi, è ovviamente considerato il più grande ginnasta italiano. Ci deve dire il nome di questa ginnasta e gli anni nei quali visse.*

CHISTE' — E' Alberto Braglia; visse negli anni 1908 a Londra e nel 1912 a Stoccolma.

BONGIORNO — *2ª domanda. La mostriamo un inserto filmato riguardante le gare di equitazione delle Olimpiadi del 1956. Vogliamo sapere il nome del vincitore del salto speciale e i nomi e i piazzamenti degli italiani nella stessa gara.*

CHISTE' — Il vincitore è il tedesco Winkler; il secondo classificato è il nostro Raimondo D'Inzeo su Merano, e il terzo Piero D'Inzeo su Uruguay.

BONGIORNO — *3ª domanda. Il pentatlon moderno è stato introdotto nelle Olimpiadi nel 1912. Da quell'anno ad oggi fu dominio quasi esclusivo degli specialisti svedesi. Vogliamo sapere chi e in quale anno interruppe la serie delle vittorie degli svedesi.*

CHISTE' — Fu il tedesco Heindrick nel 1936.

BONGIORNO — *4ª domanda. Due nazioni figurano nell'elenco dei vincitori del torneo di hockey su prato. Quali nazioni e in quali anni rispettivamente?*

CHISTE' — La Gran Bretagna e l'India. La Gran Bretagna vinse negli anni 1908 e 1920; l'India nel 1928, 1932, 1936, '48, '52, '56.

BONGIORNO — *5ª domanda. La foto che le mostriamo ritrae un atleta che, vincendo la gara individuale di fioretto, conquistò all'Italia la prima medaglia d'oro nella scherma. Vogliamo sapere il nome di questo schermidore, l'anno in cui si verificò questa vittoria e il nome degli italiani che si classificarono rispettivamente 4° e 5° nello stesso torneo.*

CHISTE' — L'atleta è il famosissimo Nedo Nadi. Secondo si classificò Speciale e 5° Aimino, nel 1912 a Stoccolma.

BONGIORNO — *6ª domanda. Ci dica il nome del vincitore della gara di pistola automatica nel 1908 a Londra.*

CHISTE' — Il belga Van Astron.

BONGIORNO — *7ª domanda. Un solo atleta è riuscito a vincere due Olimpiadi nel singolo del canottaggio. Vogliamo sapere chi è questo atleta e in quale anno vinse.*

CHISTE' — L'australiano Pearce nel 1928 e nel 1932.

BONGIORNO — *La foto che le mostriamo ritrae una fase di una partita del torneo di pallanuoto alle Olimpiadi di Londra. Qui è in azione il portiere della squadra italiana che vinse il torneo. Ci dica i nomi dei nove atleti che ottennero la medaglia d'oro.*

CHISTE' — Boncoro, Maioni, Bulgarelli, Rubini, Ogno, Gandolfini, Ira e Arena.

Il triestino Luciano Tarlao davanti alle telecamere vestito da cow-boy

DELIZIA
(storia di Napoli)

CAMPAGNOLI — Il signor Ugo Delizia di Napoli. *(Il concorrente entrando inciampa, con una brocca di vetro in mano).*

BONGIORNO — *Anche stasera quasi la brocca stava per andarcene.*

DELIZIA — Un operaio napoletano la offre a lei in segno di simpatia.

BONGIORNO — *Mi aveva detto in scorsa settimana: «rottura di vetro significa entrata di monaia», Stasera il vetro non l'abbiamo rotto, bisognerebbe sempre qualcosa.*

DELIZIA — Se vuole rompo qualsiasi cosa; il bicchiere del notaio? *(Dopo molti tentativi, finalmente il bicchiere è rotto).*

BONGIORNO — *Domanda per 640 mila lire. — Come si chiamava l'uomo definito dal Alfieri «il cuore immenso e di mente piccolissima», che dopo aver capitanato la rivoluzione del Cilento perse la vita nel luglio del 1828.*

DELIZIA — Sono molti, il martirologio del '48 è lunghissimo... Il barone Maresca...

BONGIORNO — *Mi dispiace, è Costabile Carducci.*

PALAMIDESSI
(cinologia)

CAMPAGNOLI — Il maggiore Vittorio Palamidessi di Milano per la cinologia.

BONGIORNO — *Per un milione e 280.000 lire. I cani che le mostriamo sono di tre razze diverse. Lei ci deve dire: 1) se nel maremmano-abruzzese il mantello completamente color «Isabella chiaro» è o non è ammesso; 2) in lunghezza totale della testa del maltese in rapporto all'altezza al garrese secondo Solaro; 3) il valore massimo dell'altezza misurata al garrese del barbone medio.*

PALAMIDESSI — 1) Secondo il vecchio «standard» il mantello isabella chiaro è ammesso, senonchè recentemente l'Ente Nazionale Cinofilo Italiano ha emesso un nuovo «standard» in base al quale il mantello isabella chiaro porta alla squalifica del cane; 2) il rapporto è 9/11; 3) è 45 centimetri.

RENZI
(storia di Milano)

CAMPAGNOLI — La signorina Pina Renzi di Mortara di Romagna.

BONGIORNO — *Per 2 milioni 560.000 lire. Il giorno 18 marzo 1848 un reggimento di fanteria prese d'assalto il palazzo del Broletto dov'era riunito il Consiglio municipale. Gli austriaci portarono prigionieri al castello Sforzesco i consiglieri e gli assessori, ma i veri due capi della sollevazione sfuggirono loro di mano. Ci deve dire il numero e il nome del reggimento di fanteria che assaltò il Broletto; i nomi dei due capi della sollevazione sfuggiti agli austriaci; in casa di chi si erano posti al sicuro questi due capi; in che via era posta questa casa; i nomi di coloro che costituirono, dopo l'arresto del Consiglio municipale, un comitato centrale rivoluzionario.*

RENZI — Il reggimento è il 21° fanteria Baumgarten; i due capi della sollevazione il podestà Casati e l'assessore Beretta che si misero al sicuro in via Bigli, casa Taverna. Costituirono il comitato centrale rivoluzionario il conte Vitaliano Borromeo, il conte Durini, il conte Pompeo Litta, il dott. Trigelli, il marchese Guerrini e il nobile Guicciardi.

TARLAO
(storia d'America)

CAMPAGNOLI — Il signor Luciano Tarlao di Trieste.

BONGIORNO — *Lei fa stanera, lascia o raddoppia?*

TARLAO — Se farà una persona intelligente lascierà. Comunque raddoppio. Ho un esperto. *(Entra l'esperto con il capo ingessato).*

BONGIORNO — *Che berrettino è quello che ha in testa?*

L'ESPERTO — Mi hanno accoltellato. Un incidente in moto. Volevo rovesciare un camion, ma non ci sono riuscito. E' un'ingessatura, mi sono rotto solamente lo zigomo. Perché rimanga fermo hanno dovuto ingessare tutto il capo.

BONGIORNO — *Per 5 milioni 120.000 lire. 1ª domanda: La faremo ascoltare, registrato su disco, un frammento di un discorso pronunciato da un famoso capo indiano. Vogliamo sapere il nome di questo capo; il mese e l'anno in cui alla testa della sua gente questo capo tentò di passare dagli Stati Uniti al Canada per sottrarsi all'internamento in riserva; i nomi dei tre generali americani che tentarono invano con quindici attacchi di fermare la sua marcia; il nome del generale che riuscì ad arrestare il capo indiano; a quanti miglia dal confine canadese quel capo indiano fu fermato; quanti anni aveva quel capo indiano al momento del suo tentativo di fuga al Canada.*

TARLAO — «Tuono che attraversa i monti», meglio conosciuto dai bianchi come «capo Giuseppe»: 5 ottobre 1877; i tre generali erano Howard, Gibbons e Sturis; b) fermò Nelson Maires a 40 miglia. Il capo indiano aveva allora 46 anni.

BONGIORNO — *2ª domanda. Quando fu eletto presidente degli Stati Uniti John Adams, si trovò ad affrontare una crisi franco-americana assai grave. Un ministro americano a Parigi aveva espresso con calore alla Convenzione, la propria simpatia per la rivoluzione francese. In segno di biasimo per questa manifestazione, il Dipartimento di Stato aveva allora richiamato il ministro. In Francia, la sostituzione del ministro con un'altra persona provocò viva indignazione. Adams che voleva la pace, mandò a Parigi una missione speciale composta di tre uomini. Quando i tre inviati arrivarono a Parigi, il Direttorio fece loro sapere che sarebbero stati avvicinati da personaggi qualificati, indicati dai documenti ufficiali con le sigle X Y Z. Ci deve dire il nome del ministro americano a Parigi che espresse la propria simpatia per la rivoluzione e venne richiamato in patria; il nome del suo successore; il nome dei tre uomini che Adams mandò in missione speciale; i nomi dei tre personaggi qualificati indicati con le sigle X Y Z.*

TARLAO — Il ministro in Francia era James Morrow; suo successore fu Charles Pinkney. *(Anche agli altri quattro risponde esattamente).*

BONGIORNO — *3ª domanda. Nel cartello che le mostriamo sono elencati sette avvenimenti di grande rilievo nella storia degli Stati Uniti. Ci deve dire per ciascuno di questi avvenimenti sotto quale Presidente è avvenuto.*

TARLAO — Il massacro del Custer avvenne nel 1876 sotto il presidente Grant.

BONGIORNO — *Mi dispiace, Tarlao, qui il testo dice Johnson. E' un vero peccato, perché era bene avviato.*

TARLAO — No, sono sicuro di non avere sbagliato. Andrew Johnson, del Tennessee, sostituì Lincoln nel '65, quando questi fu ucciso, ed ebbe la presidenza dal '65 al '69. Il massacro di Custer avvenne il 25 giugno 1876. Grant fu eletto esattamente il 4 marzo 1869; ebbe due presidenze, la seconda fu nel '73. Sono sicuro, hanno sbagliato gli esperti.

BONGIORNO — *Mi auguro che lei abbia ragione.*

TARLAO — Comunque ricordi, ho detto Grant.

BRANCOLINI
(cartoni animati)

CAMPAGNOLI — Il signor Umberto Brancolini di Milano.

BONGIORNO — *Siamo alla prova finale. Quale decise di fare?*

BRANCOLINI — Raddoppio senz'altro.

BONGIORNO — (a Brancolini) *Ha un esperto?*

BRANCOLINI — Mio fratello che mi ha aiutato a studiare.

BONGIORNO — *Per 5 milioni 120.000 lire. 1ª domanda. Abbiamo un cartello o un film. Ci deve dire (innanzi tutto il titolo del film che abbiamo visto; i singoli motivi per cui il catalogo Disney segnala i quattro film dei cartelloni; gli anni in cui i quattro film vennero distribuiti; il numero complessivo dei cartoons di Topolino registrati nel catalogo del '54.*

BRANCOLINI — 1) «Desperados del Far West» del '58; 2) il primo «The opry house» del 1928, è il primo film a carattere musicale; il secondo «The cactus Kid» del 1930 è il primo film tipo western; il 3) «The band concert», a colori, del '35, è il primo Topolino a colori; il 4) «Mickey's rivali» del '38, è il primo in cui appare il personaggio di Mortimer Mouse, in lotta con Mickey Mouse per la conquista di Minnie; terza risposta: i cartoons sono 121.

BONGIORNO — *1ª domanda. 1) quanti film sulla serie di Paperino registra il catalogo Disney del 1954; 2) quanti ne registra in totale il catalogo del '56; 3) quanti ne registra in totale il catalogo del '57; 4) i titoli di tutti i film della serie di Paperino che il catalogo del '54 registra in più di quelli contemplati dal catalogo del 1954, comprensivi i frammenti da «Saludos amigos» e «Melody Time»; 5) quanti il catalogo del '57 ne registra in più di quello del '56.*

BRANCOLINI — 1) I film sono 107; 2) 121; 3) 122; 4) i titoli sono 14 (li elenca in inglese); 5) il catalogo del '57 ne registra uno solo in più del '56 (ma oltre il nome in inglese).

BONGIORNO — *Lo porrei già darle i cinque milioni in questo momento, ma devo mandarla a casa senza i cinque milioni perché, per ragioni tecniche, dobbiamo sospendere la trasmissione subito perché siamo in ritardo. Mi spiace, di dover dare un'emozione negativa per giovedì prossimo. Abbia pazienza. L'ultima domanda gliela faremo quindi giovedì prossimo. (Bongiorno riceve l'ordine di proseguire). Brancolini hanno cambiato idea, passiamo continuare. (Applausi).*

BRANCOLINI — E' la emozione della sedia elettrica!

BONGIORNO — *3ª domanda. Nei suoi film Walt Disney si è talvolta divertito a prendere in giro il mondo del cinema o a illustrare qualche aspetto curioso. Lo ricorderemo i soggetti di alcuni di questi film saturici e le faremo poi le nostre domande. 1) Topolino è un divo del cinema che assiste ad una prima di un suo film di enorme successo. Sul più bello si sveglia e si accorge di aver sognato. 2) Paperino, mentre si trova in uno studio cinematografico per ottenere l'autografo di alcune dive famose, viene inseguito da un poliziotto. Ma quando gli attori riconoscono Paperino si precipitano a loro volta a chiedergli l'autografo. 3) Un soggettista arriva nello studio di Disney per vendere un'idea. Dopo aver visitato tutte le sezioni dello studio si accorge che il film è già stato realizzato. Ci deve dire: il titolo originale dei tre film; l'anno in cui sono stati distribuiti; il nome della sala cinematografica in cui si svolge la prima del film di Topolino; i nomi degli attori caricaturati nel film di Paperino; il nome dell'attore che interpreta la parte del soggettista nel terzo film.*

BRANCOLINI — Mi vogliono morto! *(Elenca i titoli dei tre film che sono del 1933, 1939 e 1941).* Il nome della sala cinematografica è la Graham Chinese Theatre; i nomi degli attori caricaturati sono Greta Garbo, Mickey Rooney, Shirley Temple e i Ritz Brothers. Il nome dell'attore che interpreta la parte del soggettista nel terzo film è Robert Bantley.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Le mie congratulazioni. Mi hanno dato un regalo per lei.* (Viene presentato un cane cocker).

BRANCOLINI — Non ho parole per ringraziare tutti.

BONGIORNO — E' un dono di due bambini suoi ammiratori. Questa era il loro cane preferito. Siccome per cinque settimane hanno avuto la possibilità di vedere Topolino e i cartoni animati, in segno di ringraziamento le hanno mandato questo bel cane cui sono molto affezionati.

BRANCOLINI — Ho un'altra cosa da dire. Ho una bella notizia da dire: il 5 dicembre ci sarà il famoso concerto con Corelli, la signorina Novaro, Tito Gobbi, ecc. Prego i milanesi di venire a dare un contributo per i bambini che mi chiedono tanto cose. *(Applausi).*

BONGIORNO — *Signore e signori buona sera. Arrivederci alla prossima settimana, a giovedì prossimo, che sarà il secondo anniversario di «Lascia o raddoppia». Grazie e buona fortuna a tutti.*

L'attrice Rita Gianmaui consegna a Brancolini un grazioso omaggio di Walt Disney

DIETRO LE QUINTE DEL TEATRO DELLA FIERA

Continua la guerra fredda tra Bongiorno e la Campagnoli

Nemmeno ieri sera l'annunciatore e la sua collaboratrice hanno scambiato una parola - Luciano Tarlao è stato vittima del rifiuto di un libro che ha ingannato il compilatore del quesito

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Come se non fossero bastate le polemiche sollevate a suo tempo negli Stati Uniti, la leggendaria battaglia di Little Big Horn, dove il generale Custer fu massacrato dagli indiani di «Toro seduto» insieme con quasi tutti i componenti del famoso VII Cavalleria, è arrivata a sconvolgere anche «Lascia o raddoppia». Lo storico episodio è stato inaugurato stasera in bello dall'esperto che ha preparato i quesiti da sottoporre a Luciano Tarlao, il triestino appassionato della storia degli Stati Uniti, giunto alla soglia dei cinque milioni finali.

Badando bene di non abbandonare la formula in uso al telequiz, che vuole la compilazione delle domande quanto più contorta sia possibile, l'ignoto esperto della tv aveva chiesto a Tarlao, come prima parte dell'ultimo quesito, sotto quale presidente degli Stati Uniti era avvenuta la celebre battaglia di Little Big Horn. Il concorrente ha fatto, senza esitazione, il nome del presidente Grant, Mike Bongiorno, avendo come soluzione del quesito il nome del presidente Johnson che ha appunto retto le sorti degli Stati Uniti dal 1865 al 1869. Accertato l'errore, si è naturalmente provveduto con la stessa celerità a riammettere al gioco il giovane Tarlao, che tuttavia, nonostante la buona notizia, non ha cessato dal recriminare. Il biondo triestino assicurava infatti, che non avrebbe avuto nessuna difficoltà a rivelare i quesiti che ancora conteneva l'ultima domanda. «Che cosa mi preparavano, invece, per giovedì prossimo?», continuava a chiedersi sconsolato Luciano Tarlao.

Certo è che il caso del concorrente triestino è indubbiamente inedito. A riprova di ciò, nel giro di pochi minuti sono giunte alla redazione di telefonate di spettatori che a loro volta avevano proceduto al controllo.

Come mai l'esperto ha potuto commettere un simile errore? La spiegazione è semplice e incredibile al tempo stesso.

Fra il concorrente e lo tv era stato stabilito, quale testo da cui attingere le domande, la Storia degli Stati Uniti scritta dall'accademico di Francia André Maurois. Sfortuna ha voluto che a pagina 393 di questo volume, a proprio dove si parla della battaglia di Little Big Horn, sia stato scritto un madornale errore di stampa. Invece di indicare come giorno della battaglia il 25 giugno 1876, il libro porta scritto 25 giugno 1877. Un semplice scambio delle ultime due cifre, quindi, un refuso che, però, l'esperto si è ben guardato di controllare su un altro testo. E così, una volta preso per buono l'anno 1877, si è presto giunti al nome del presidente Johnson che ha appunto retto le sorti degli Stati Uniti dal 1865 al 1869. Accertato l'errore, si è naturalmente provveduto con la stessa celerità a riammettere al gioco il giovane Tarlao, che tuttavia, nonostante la buona notizia, non ha cessato dal recriminare. Il biondo triestino assicurava infatti, che non avrebbe avuto nessuna difficoltà a rivelare i quesiti che ancora conteneva l'ultima domanda. «Che cosa mi preparavano, invece, per giovedì prossimo?», continuava a chiedersi sconsolato Luciano Tarlao.

Certo è che il caso del concorrente triestino è indubbiamente inedito. A riprova di ciò, nel giro di pochi minuti sono giunte alla redazione di telefonate di spettatori che a loro volta avevano proceduto al controllo.

Come mai l'esperto ha potuto commettere un simile errore? La spiegazione è semplice e incredibile al tempo stesso.

Fra il concorrente e lo tv era stato stabilito, quale testo

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Auguri del giovane all'anziano (che si sposa)

Ecco Mattrel (a sinistra) con Ghezzi. Il giovane portiere juventino ha conquistato questo anno il ruolo di titolare, mentre Ghezzi, c. 1 dell'Inter, è stato confinato nelle riserve. Ieri Ghezzi ha giocato a Torino appunto tra i rincalzi nerazzurri e Mattrel ha voluto far gli auguri al suo collega «anziano», se non di età, almeno di esperienza. Auguri per il rientro in prima squadra e per il matrimonio: Ghezzi si sposa tra un mese

Domenica ultima giornata di gare

L'ippodromo di Mirafiori scompare dopo mezzo secolo

Si chiamava "Della Generala„ quando venne inaugurato nel maggio 1906 - Per andarvi si spendevano allora 30 centesimi di tranvai - Premi famosi e ricordi storici - Le nuove piste, sulle quali si gareggerà nella prossima stagione, sorgeranno tra Stupinigi e Vinovo a 12 km. da Torino - Separati i recinti del galoppo e del trotto

A Mirafiori si svolgerà domenica prossima l'ultima riunione dell'anno di corse al galoppo. Un'annata che è stata fra le migliori per l'ippica torinese, che ha visto susseguirsi sul nostro campo di corse ben 34 giornate di trotto e 19 di galoppo, con un complesso di premi che ha raggiunto i 100 milioni. I cancelli dell'ippodromo si chiuderanno dopo la 17, quando il pubblico, terminata l'ultima corsa, sarà completamente sfollato.

Si chiuderanno e non si apriranno mai più. Il vecchio glorioso ippodromo ha finito la sua esistenza. Inaugurato il 20 maggio del 1906, si chiamava «della Generala», perchè sorgeva accanto al carcere dei minori, ancor oggi detto «Generala» ed era allora sperduto nella campagna. Oggi la città gli si va stringendo intorno, sulla sua area sorgerà un quartiere residenziale. Torino diventa sempre più vasta ed il suo terzo ippodromo segue la sorte di quelli che lo avevano preceduto. Le corse a Torino erano iniziate agli «Amoretti», che si trovavano poco lontano dall'attuale sede, sulla strada di Orbassano, al Pingitore dietro la Fiat-Mirafiori. Poi per qualche tempo le corse si svolsero in piazza d'Armi, poi nel 1906, si trasferirono nel ridente ippodromo di Stupinigi.

Così La Stampa di lunedì 21 maggio 1906 descrive l'inaugurazione: «Il primo treno tranviario (prezzo della corsa semplice da Porta Nuova, 30 centesimi), giunge presso il campo delle corse alle 15,15. Entriamo e scorriamo frettolosamente il paese, le tribune ed il prato; tutto è pronto per accogliere la folla elegante ed i concorrenti alla prima giornata di corse.

«Ieri sera, dopo l'ultimo temporale, la direzione della Società si era riunita per decidere se in seguito ai danni provocati dalle recenti piogge, non fosse il caso di rinviare di 24 ore l'inaugurazione. Si deliberò di attendere l'alba di oggi, sperando che nella notte, cessata la pioggia, il terreno potesse un po' asciugarsi. E così oggi assistiamo all'inaugurazione. Una squadra di cento operai ha lavorato tutta la notte ed al momento in cui arriviamo all'ippodromo sta ancora compiendo le ultime operazioni di assestamento del terreno che consiglia la scelta tranviaria con il passo.

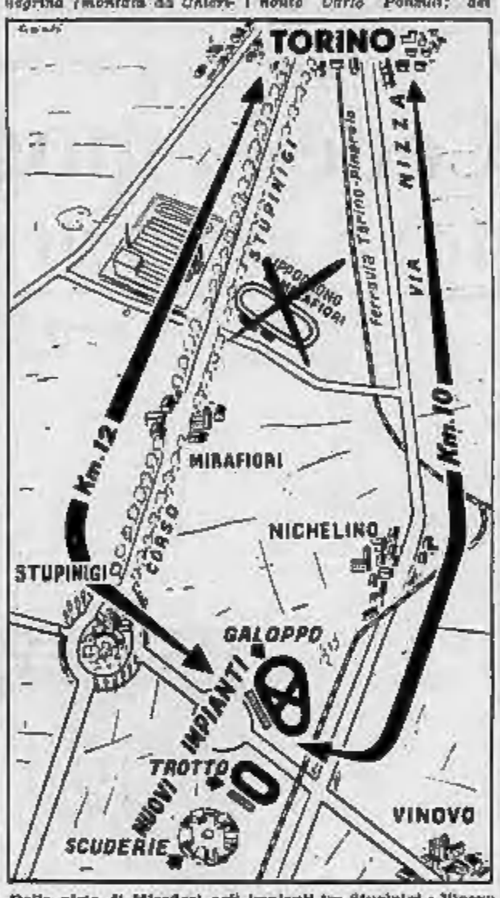
«Del resto tutto è in ordine. Lo starling-gate, una delle tante novità dell'ippodromo di Mirafiori, è pronto a funzionare sullo partenza ed è sito davanti al palco reale. Alle 16,15 ha luogo la prima partenza; il passo è abbastanza affollato, come pure il prato. Il tempo coperto, ma non minaccioso, non ha intimorito gli appassionati della sport ippico. Poco dopo le 16 giunge il prefetto, comm. Gasperini, e alle 16,30 la fanfara reale annuncia l'arrivo della principessa Laetitia.

«Il pubblico non era molto numeroso, per la concomitanza di molti altri avvenimenti, ma si trattava di un pubblico scelto, elegante e in signore, non poche, indossavano splendide toilettes». E qui viene riportato un lungo elenco dei più bei nomi dell'aristocrazia torinese e di sportsmen presenti. Fra i tanti, uno vogliamo segnalarne: quello di Federico Tesio.

Vennero disputate sei corse. Nel premio Apertura (L. 1800, m. 1800), vinse Ardengrina (montata da Chierroni), del signor Filippo Gallina, un proprietario che fu felice a Mirafiori fino a pochi anni fa; correvano quattro cavalli. Nella successiva corsa premio delle Patronesse (L. 1000, m. 1800) per i gentlemen riders vinse ancora un cavallo di Filippo Gallina, Pentecoste, montato dallo stesso proprietario che precedette sei avversari. La terza corsa, il premio Lingotto (L. 1500, m. 2000) vide due soli partenti e spettò a Bisa, del principe Gangi. Quarta prova in programma era il premio Mirafiori, un handicap di 3000 lire di premio, su 1500 metri, che vide il successo di Yuma, della scuderia Torinese; quattro avversari, due caddero.

Per cani e cani Mirafiori raccolse il fior fiore della nobiltà e dell'aristocrazia cittadina e i meno giovani torinesi ricordano ancora la sfilata delle carrozze per il «ritorno dalle corse». Poi a poco a poco queste tradizioni scomparvero. Mirafiori perdette quella sua intima caratteristica di ritrovo elegante e mondano che aveva avuto nei suoi primi anni di giovinezza. Ed ora è il solo si potrà ammirare per l'ultima volta il magnifico panorama. La montagna alle spalle delle tribune e sul fianco sinistro, la collina, in lontananza la sua catena dominata dal rosso castello di Moncalieri all'estremo destro.

Mirafiori chiuderà, ma non per questo a Torino termineranno definitivamente le corse dei cavalli. La società torinese sotto la guida dell'avv. Bianchetti, coadiuvato dal dott. Marangoni presidente della Società campo di Mirafiori, proprietaria dell'ippodromo, sta creando un centro ippico di primaria importanza. Questo sorgerà a circa 12 chilometri dal centro di Torino, lungo la ferrovia di Pinerolo, all'incrocio delle strade Torino-Airasca e Stupinigi-Vinovo.



Dalla pista di Mirafiori agli impianti tra Stupinigi e Vinovo

Saranno costruiti due ippodromi completamente separati, l'uno per il galoppo, l'altro per il trotto. Questo sorgerà a destra della strada Stupinigi-Vinovo, quello a sinistra. 250 boxes per i cavalli, una casa per allenatori, fantini, drivers, artieri ippici sorgeranno nelle vicinanze. Sarà aperto un grande piazzale, dove saranno sistemati i servizi di autopullman che collegheranno l'ippodromo con quattro o cinque punti principali della città.

La pista del galoppo presenterà una novità rispetto a tutte le altre piste da corsa italiane. I cavalli girearanno a mano sinistra, avviene in molti campi della patria del purosangue, l'Inghilterra. L'anello, naturalmente erboso, avrà uno sviluppo di due chilometri. All'interno sarà costruita una seconda pista, della lunghezza di 1800 metri, con due diagonali intersecantisi per le corse ad ostacoli. La distanza del chilometro sarà fatta con solo un quarto di giro. Un'ampia e moderna tribuna sarà costruita davanti al traguardo; sarà lunga 150 metri.

Nei giorni scorsi sono iniziati i lavori. Si sta alacremente livellando la pista da corsa, sono in fase di ultimazione gli alcuni dossi ed è cominciata la costruzione dei boxes. Intanto si stanno terminando i progetti per l'ippodromo del trotto. Qui la pista sarà ovale a quella di Mirafiori; un impianto di illuminazione permetterà lo svolgimento delle riunioni notturne.

Tutte queste opere dovrebbero essere pronte per il prossimo giugno. E si spera di inaugurare l'attività sul nuovo ippodromo con la disputa del premio Principe Amedeo. Si dovrà forzatamente rinunciare a far disputare corse in marzo, aprile, maggio, ma le giornate saranno recuperate e si pensa che anche l'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine verrà incontro agli sforzi dei dirigenti torinesi, concedendo un notevole aumento dei premi e delle giornate di corsa.

Elvio Rossi

In Romagna molti tifosi bianconeri

Con ansia il Bologna attende la Juventus

Il Torino si prepara all'incontro con la Spal - Nella direzione nessuna novità - Il conte Lora Totino rientrato da Roma parla oggi con i consiglieri granata

La due squadre torinesi hanno presentato ultimata la preparazione alle partite di domenica prossima. Per quanto riguarda la Juventus Brocic si è riservato di decidere questa sera la formazione della squadra per l'importante confronto di Bologna. E' ormai accertato comunque che lo schieramento bianconero sarà quello solito, con Colombo e Charles, completamente ristabiliti. I due juventini hanno svolto ieri e completeranno nel pomeriggio di oggi la preparazione con i compagni. La partenza per Bologna è fissata per domani a mezzo autotreno speciale. Questa la formazione: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Ninniè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Cosa riserve partiranno probabilmente Turchi e Montico.

Da Bologna viene segnalata un'atmosfera di morbosa attesa per l'incontro tra i rossoblù e la squadra piemontese. Si prevede un «tutto esaurito» allo Stadio comunale. La Juventus è una squadra di grande richiamo; ha tifosi in tutta Italia e in particolare in Romagna. Da questa regione, passionale e sportivissima, si preannunciano numerose carovane di tifosi. Le prenotazioni di biglietti si susseguono incessantemente. Per la prima volta, da quando sono state installate le tribunette supplementari che in dall'incontro con la Fiorentina non sono più state rimosse, giustificheranno la loro erezione. Nell'osservare i prezzi d'ingresso i tifosi bolognesi hanno storto un po' il naso. Roba da nababbi! Eppure nessuno mancherà all'incontro principe della stagione bolognese.

Al Torino è in programma il solito lavoro del venerdì, a cui dovrebbero partecipare tutti i giocatori in forza. Pare che Marjanovic intenda concedere un turno di riposo a Fogli, ma una decisione su questo argomento non è stata ancora presa. Bearzot, completamente rimesso, è ai ogni modo a disposizione. Immutato, invece, il rimanente: Rimanonti; Grava, Bertoloni; Bearzot, Gandar, Bonifaci o Fogli; Armano, Arca, Ricagni, Bacci, Tacchi.

La partita contro la Spal è molto importante per i granata: le posizioni in classifica delle due squadre indicano che entrambe hanno necessità di punti ed è pertanto prevedibile una lotta aperta.

In quanto alla direzione granata nessuna novità di rilievo. E' rientrato ieri sera da Roma il conte Lora Totino, dal quale si era parlato nei giorni scorsi come del principale candidato alla presidenza della società granata, nel caso di dimissioni di Rubatto. Egli ha appreso dai giornali della situazione della società, fattasi nuovamente grave dal punto di vista economico. Numerosi esponenti dell'ambiente granata si matteranno entro oggi in contatto con lui: tra gli altri i consiglieri in carica Colombo, Costa, Gay, Leumann, Civalieri e l'ex-presidente del Torino Novo.

Il conte Lora Totino dovrà pure parlare con Rubatto e soltanto al termine di questi incontri si pronuncerà sulla crisi.

Rimane ogni ha fatto questa breve dichiarazione:

«Ritengo estremamente improbabile l'accettazione da parte mia della carica di presidente, sempre che questa mi sia proposta in modo ufficiale cosa che finora non è avvenuta. Devo inoltre far presente che gli impegni di lavoro, specie in relazione al trasferimento del Monte Bianco, mi terranno spesso lontano da Torino. Come ho già detto in passato, non mi sarebbe quindi possibile seguire con assiduità la squadra. Rubatto, del resto, è sta interessando della situazione granata e non è il caso di fare anticipazioni».

Si apprende inoltre che alcuni consiglieri vorrebbero anticipare la riunione del 4 dicembre, nella quale si prevede verrà confermata la fiducia al presidente e saranno nominati due vice-presidenti in modo da assicurare la continuità della direzione nei due mesi di assenza del sig. Rubatto.

I colpi di scena non sono esclusi, ma appaiono difficili al momento attuale.

Leva di «judo»

Il Judo Kodokan Club inoltre in questi giorni una leva di giovani, riservata ai pesi massimi, a coloro cioè che hanno un peso superiore agli 80 Kg. L'età dei ragazzi che vogliono partecipare alla manifestazione non deve essere superiore ai 18 anni. Tutti coloro che aspirano a prendere parte a questa interessante leva judoistica possono rivolgersi alla segreteria del Judo Kodokan Club, telef. 269-894, oppure presentarsi direttamente alla palestra, in corso Sebastopoli 123, ingresso adiacente alla Torre di Maratona.

Concentrati a Bologna gli azzurri per Belfast

BOLOGNA, venerdì sera.

La Lega regionale emiliana ha confermato che il concentramento dei calciatori azzurri in partenza per Belfast avrà luogo a Bologna. La visita del cav. Bianchino è servita a definire tutti i particolari. Il segretario del settore tecnico ha preso accordi con l'Albergo Pedretti di Casalecchio di Reno ed ha prenotato venticinque posti. E' probabile che gli azzurri disputino anche allo Stadio comunale una partita di allenamento. La comitiva arriverà a Bologna lunedì 25 novembre o martedì e ripartirà in treno per Roma il 28 sera e la mattina del 30. Dalla Capitale gli azzurri prenderanno l'aereo il 2 dicembre per Londra e successivamente raggiungeranno, con altro aereo, Belfast.

Tennisti sovietici al torneo di Wimbledon

LONDRA, venerdì sera.

I tennisti sovietici parteciperanno per la prima volta il prossimo anno al Torneo di Wimbledon, secondo quanto annuncia da Mosca il corrispondente del «Daily Mail». Se essi dimostreranno un buon livello tecnico, l'URSS parteciperebbe nel 1958 alla Coppa Davis.

Sul cammino della speranza Postacolo della Carbosarda

A Vercelli si pensa alla B

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, venerdì sera.

In casa dei «bianchi» si respira aria di grandi eventi: calcisticamente sprimpendosi. Al campo gli appassionati non mancano mai di assistere con manifesto interesse alle quasi quotidiane sedute che Todeschini dirige con ammirata regia. E si tratta di un pubblico variatissimo, che va dai ragazzetti delle «medie», che occupano il tempo fra una lezione e l'altra, ai vetarani, ai «duri» che ricordano il buon tempo antico: gente che se disertarvi con acuma, facendo azzeccati confronti fra i Bastoia, i Colombo, i Peria di oggi con i Rampini, gli Innocenti, i Borello e i Mattiuzzi — per non dire gli Ardissone o i Milano — di un'epoca che non esitiamo nel ricordo.

Esiste, indubbiamente, un'atmosfera di rinascita. E per intanto si aspetta la grande prova imminente, che potrebbe magari portare la squadra a scappellare la classifica. L'incontro con la Carbosarda è quasi il tema d'obbligo delle conversazioni; ma si parla anche di altro. Ad esempio, di nuovi ventilati nuovo acquisto. Negli ultimi tempi, su tale argomento, si sono fatti diversi nomi di possibili candidati: dall'elessandrino Albertelli bonchè dell'ex-vercellese — attualmente atalantino — Pensotti. Di questa mezz'ala, di pretta scuola lucale, si parla anzi con insistenza e anche con nostalgia. Il ritorno di Pensotti, se avverrà, come pare, avrà importanza tecnica ma soprattutto altamente sentimentale ed affettivo.

Nei locali sportivi della città si precisa persino il punto della situazione che lo riguarda e si afferma che le trattative per il suo ritorno siano ormai vicine alla conclusione. Pensotti venne acquistato la stagione scorsa dall'Atalanta al prezzo di otto milioni, con la clausola che, qualora il giocatore fosse stato impegnato con la maglia nero-azzurra in quattro partite di campionato — in due stagioni — la Società bergamasca avrebbe dovuto corrispondere alla Pro Vercelli altri due milioni in sopraprezzi. Passatti nello scorso torneo ha disputato tre partite; in questo campionato la sua Società lo ha sempre tenuto inattivo, utilizzandolo unicamente in qualche incontro delle riserve. Si tratta di un elemento della classe 1936 e l'anno prossimo dovrà presentarsi alla leva.

Quando i dirigenti della «Pro» hanno richiesto, da Bergamo avrebbero risposto che non ne sarebbero state trapposte difficoltà al suo prestito per una stagione, previa rinuncia ai due eventuali milioni, ma con una corresponsione di 800 mila lire da parte vercellese. Le trattative fra proposte e controproposte potrebbero — a quanto si assicura — risolversi nei prossimi giorni, dopo che le due parti avranno rifocusto richieste o pretese.

Al quindici titolari che ha adesso in forza, Todeschini ne aggiungerà quindi un altro di buona classe. E se si aggiunge che anche Arnaiola ha ripreso su buon ritmo la preparazione e pare avviato a riacquistare la buona forma, si può osservare come la squadra vercellese risulti bene attrezzata per affrontare e superare i notevoli scalcoli di questo girone di Serie C, nel quale figurano concorrenti che non difettano di elementi di classe e appaiono agguerritissimi.

Per domenica, dinanzi al «babau» isolano, Todeschini intende presentare la stessa formazione che ha brillato a Livorno: sempre con Spaghi nel ruolo n. 6, poichè Bolzani, pur in netto miglioramento, risulta abbastanza debilitato dagli attacchi di febbre influenzale e ondate successive. Sotto torchio è stato tenuto Perin che, dopo Livorno, è andato a casa per sbrigare un affare di carattere personalissimo: quello di passare nel novero dei coniugati. Il ventisettenne interno destro ha bisogno di lavorar molto per mantenersi in condizione e ha dovuto conciliare le esigenze dell'allenamento agli svaghi della luna di miele: cho per lui, date le esigenze di servizio, è stata soltanto una mezzaluna...

Tanto per usare una terminologia sportiva, e di moda, si potrà dire che tutta Vercelli è «sù di giri», contando e sperando su questa squadra che accenna a fare faville. Si vede l'avvenire in rosa e si anticipano previsioni. E' stato, ad esempio, combinato uno scherzo alquanto curioso. Una speciale di pesce d'aprile novembrino. Fa il giro degli ambienti un calendario sportivo d'una anticipata stagione 1958-'59, e in tale calendario, nella prima giornata, la Pro Vercelli dovrebbe giocare con il Torino... nientemeno.

Uno scherzo da niente. E' ben vero che si tratta di una burla e non di una profezia ma, per quanto riguarda la «Pro», a Vercelli si sarebbe da esprimere auguri, magari a Torino potrebbero dire: «Crepi l'astrologo!».

GILBERTO MAGGIOLI

Rollo sfida Halimi per il titolo mondiale

Piero Rollo, campione italiano dei pesi gallo, ha inoltrato, tramite la Federazione Italiana di Pugilato, una sfida al campione del mondo Alphonse Halimi, titolo in palio.

Il procuratore del pugile sarda ha sostenuto con questa dichiarazione la legittimità della richiesta del suo pupillo: «Niente da obbiettare sulla simpatica rivalità di una rivincita tra Halimi e Marcellino D'Agata, ma tengo a far presente che Rollo è davvero, al momento, il più qualificato atleta per battersi con il detentore del titolo mondiale. Rollo infatti ha battuto per k. o. quel Jimmy Carruth che è l'unico visitatore di Halimi ed ha sconfitto anche Tartari pochi giorni dopo che il francese aveva pareggiato con D'Agata».

Questa la dichiarazione di Umberto Branchini in appoggio alla sfida del suo allievo al campione mondiale dei gallo. Speranze di vedere accolta la sfida di Rollo? Non troppe, in verità, anche se il pugile sarda è «specialista» dal lato finanziario da un solo ed esperto organizzatore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

I SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILLEVI AZIENDE L. 100 p. p

(Continua da pag. 6)

CERERI centralissimo negozio cedesi con magazzeno o laboratorio mq. 60. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. 12715
CERERI latteria cedesi, Telef. 306-439 dalle ore 17 alle 18. L4940
CERERI macelleria centro Crocetta, Telefonare 682-520. 340734
CERERI moderno negozio radio ripetitori-dimostrici anche vuoto, scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. 21547
CENTRALISSIMA lavorazione articoli cuoio Marocchino. Tel. 641-860, 642-398
CENTRALISSIMO negozio ampi vetri cedesi causa trasferimento, affitto mite, ribasso trattito. Zavattini, XX Settembre 4, Torino. 12533
[illegible] signora [illegible] ufficio commerciale disposta collaborazione società. Telefonare 44-810. 30397
CHIOSCO giornali centralissimo con forte lavoro garantito, cedesi convenientemente. Agenzia, Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 12340
DISPONENDO prossimamente immobile sorto base caffè in gestione contemporaneo Telefonare 521-046. 12340
DITTA stampi plastiche eccedentaria ricevuta in vendita a persona dinamica, munita auto, utile mensile garantito 1 milione. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino.
ELETTROLATACCHIO nuovo, modernissimo, forte lavoro, cedesi, affarone, 4 milioni 200.000. Frane, dal Cantone 38.
FRUTTA, verdura, 30.000 giornaliere, cedesi 1.500.000 sopra negozio. Bistina, Bacchi 24. 12365
GARETTI, XX Settembre 17, cede negozio olio [illegible]. Lavorine. Ben protetto.
LATTERIA, caffè, analcoolici, [illegible] liberi commerciabili, cedo, cambio eventuale alloggio. Scrivo, cassetta 4182 SPI Torino.
LATTERIE, gelateria, bellissima posizione, qualunque ubicazione, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1214
NEGOZIO avviatissimo centrale cedesi causa specializzazione valigerie cedesi causa Torino. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 14870
NEGOZIO mercerie biancheria maglierie, articoli, ottima posizione, cedesi, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 122 Z Ziper, Torino. 18579
OCCASIONE causa partenza cedesi negozio libri freschi. Telef. 287-036. 307740
OCCHIOTECNICO medico potrebbe trasferire ambulatorio con medico provincia Torino. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica affittasi vendesi in provincia Cuneo, adatta anche lavorazioni ed serie, con commissione elettrodomestici, già con quadri operai. Telef. 335-040 Torino. L3999
OFFRO ipotesi primo grado su terreno edificabile 3.000 zona porta Susa con ribasso contro 10.000.000 sonanti, [illegible] 73). Telefonare 534-830.
PASTICCERIA eccezionale [illegible] caffè assolutamente, cedesi. Telefonare 30-212.
PENSIONE molto redditizia Porta Nuova, motivi familiari vendo. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. 24960
PETTINATRICE avviata urge cedere o gerenza per trasferimento. Tel. 393-879.
PRESTITI concedonsi rapidamente. Gen. F.A.I., Cavour 7, telefono 538-821.
PROPRIETARIO stabilimento segnala parrucchiere uomo donna non dando fideiussione, concedendo garanzia. Tel. 850-022.
SARTORIA mito abitabile buona clientela cedesi causa sposalizio. Telef. 263-748.
TABACCHERIA centralissima quarantino affaccio, causa malattia cedesi. AFI, Garibaldi 20. 5625
VENDESI licenza [illegible] all'ingrosso al miglior offerente. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. 29672
[illegible] pensione 7 [illegible] Porta Susa. 363-021.

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A lanzo prezzo 1.750.000 alloggio Aeronautica, mutui, facilitazioni, già riscosso. Telef. 792-871. L5036
A pinerolo alloggi alloggiati due camere libello cucina cantinetta ammobiliati, via Vallimiglia 80, Tel. 523-016.
A pochi corrispettivi appalti ultimi alloggi, prezzi subito, di due, tre camere cucina cantina, palazzo Valentino, via Pisacane 21-23. Telefonare 61-433. 3265
A [illegible] ed migliori offerente trullo con abbaino e sottotetto a pavimento di terrazzo centrale altre [illegible] mutui facilitati, proprietà signorile, preferibilmente con autorimessa e locale industriale. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.
A 2.000.000 causa Francia 100 vendesi alloggio quasi terreno ristrutturato tre camere servizi. Telefonare 580-825. 30758
ABBIAMO bellissimi alloggi liberi, e occupati 2 camere. Vialardi 13-17, Corso Vittoria, ang. Cuneo 31. L5010
ABBIAMO anche Pecchietto alloggiato 2 camere servizi affitto 14.000 mensili, vendiamo 2.000.000. Domus, Garibaldi 28.
ABBIAMO Lingotto alloggio 2 camere ultimo confort, veranda affitto alto reddito, Domus, Garibaldi 28. T4107

ABBIAMO corso [illegible] alloggiato 2 camere servizi affittato 14.000 mensili, vendiamo 1.500.000 contanti, mutuo 500.000. Domus, Garibaldi 28. T4107
ABBIAMO Mirafiori alloggiato 2 camere servizi affittato 14.000 mensili, vendiamo 1.700.000 contanti mutuo 300.000. Domus, Garibaldi 28 T4107
ADRIANO negozi alto reddito, altri blocchi, alloggi liberi, occupati: vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Cumiana 15. Tino 16-18. 18008
ADRIANO ultimo vendiamo affittiamo via Tripoli 130 negozio con spaccio reparti. Domus, Garibaldi 28. T4107
ADRIANO signori alto reddito, altri blocchi, alloggi liberi, occupati vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Cumiana 15. Tino 16-18. 18008
ADRIATICA ultimo vendiamo affittiamo via Tripoli 130 negozio con spaccio reparti. Domus, Garibaldi 28. T4107
ADRIATICA ultimo e centralissimi alloggi uno, due camere, servizi, vendonsi direttamente, finanziamenti, mutuo. Piazza Campanella (Parallela). L3685
ADRIATICA mobile, finitissimi, vendesi 1-2 camere ingolfo, servizi. Lucento. Telefonare 296-913. 00898
ACQUISTASI stabile, alloggio, sito nel raggio km [illegible] Torino e al mare centro residenze avviata azienda lavorativa ortofrutticolo, contanti. Rivolgersi rag. Verona. Tel. 772-717. 84574
ACQUISTERESI alloggio stabile 5 o 7 vani più servizi centro [illegible] collinetta ove terrazzo. Scrivere [illegible] ria 4185, SPI, Torino. L5050
ACQUISTERESI terreno 3 mila mq. pianeggiante zona fra Via Cumiana. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. L5625
ACQUISTO cedonsi direttamente 3-4 camere Aviera, Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 40382
ACQUISTO tenuta agricola pianura irrigua, ferro, cassetta 3100, SPI, Torino.
ADIACENZE Valentino, via Cuneo 120, vendo magnifici, alloggi signorili 1, 2 e più camere. 74584
AFFARE vendo due quattro camere panoramiche zona Regina Vinchiglie 425 sulla valle. Telefonare 555-827 ore pasti.
AFFARONE Aeronautica vendesi casa sinola in blocco, urgentissimo. Telefonare 80 541. P5791
AFFARONE: vendonsi alloggi occupati 450.000 mensili, facilitazioni. Via Cavour 15, Ore 16-18. 15005
ALASIO Ventisei appartamento 4 camere in splendido panorami servizi, riscaldamento, corso Dina S. Alassio. 15568
ALLOGGETTO popolare centrale, libero subito, due camere, cucinino, gabinetto, vendesi. Telefonare 44-456. 81004
ALLOGGI signorili soleggiatissimi 4-5 camere, doppi servizi, corso, zona signorile, semilusso. Telef. 53-913. F5668
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96, tel. 590-412.
ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Monterosa 21. Telefonare 73-720. 9686
ALLOGGIO zona Porta Nuova nel cuore cucina, primo piano vendesi libero 4.750.000. Vera occasione «Bice», Sottoriva 2, stabile. 15422
APPARTAMENTO signorile corso parazzi Valentino, 5 camere doppi servizi, ing. 170, primo piano, libero subito mobili 10.250.000. [illegible] Tel. 42-883.
ARTISTI [illegible] abiti confortevoli, spaziosi, grande palazzo signorile, Principe Tommaso 95. Telef. 523-015.
ATTENZIONE! Vendiamo alloggiati moderni camera tinello servizi Campidoglio 2.550.000, Barriera Milano 3.100.000, Lingotto 2.150.000 numerosi liberi e affittati 15.000 mensili. [illegible] 687-870.
CASA camere 18, cucinini, termo mugni, garage, zona Lucento, 19.000.000, Cannaviua, Di Nanni 61. L4099
CASA centralissima 120 locali, [illegible] eredi vendono altra adiacente corso Raffaello, 42 camere, negozi, autorimesse, 32.000.000 ottimo investimento. Amministrazioni Miletta, Portici Barbaroux 4.
CASA in costruzione 20 camere vendesi in blocco sociali vendonsi. Telef. ore pasti 890-469. 30608
CASA 22 camere, termo mugni, 2 piani fuori terra, libera, annuo introito 3 abitazioni, vendesi 35.000.000. Balma, Sacchi 24.
CATANIA vendesi terreno centralissimo, tre vie, quattro esposizioni, adatto costruzione grandiosa risalita. Rivolgersi Aviosi, Parisi 18, Catania. 15597
CAUSA trasferimento urge vendere mobilieri torneo pressoché nuovi mq. 4.500, comodità. Telefonare 531-000. 14658
CAV. Conti, Berthola 15, vende negozio via Pio, rimesso nuovo, 10.500.000, reddito 7.
CAV. Conti, Berthola 15, vende alloggio signorile 6 camere doppi servizi, ampio terrazzo, San Donato, 7.200.000.
CAV. Conti, Berthola 15, vende casa centrale 20 camere, termosingoli, San Paolo, 28.500.000, reddito 7. 14658
CAVORETTO acquisto villetta 6-8 camere, servizi, giardino, garage. Telefonare 682-220 ore pasti. 12173
CENTRALISSIMO [illegible] alloggiato signorile vendonsi uffici, appartamenti, negozi. Rivolgersi custiere, via Stampatori 6 angolo Santa Maria. 14076
CENTRALISSIMO alloggio 8 camere e servizi mq. 270, lussuosissimo adatto studio privatissimo laboratorio ufficio vendesi. Telefonare Lupano 31-317. B4808
CENTRO Crocetta in casa ultimissima, alloggio due camere, servizi, vendesi. Telefonare 61-400. M0169

(Continua a pag. 6)

SPORTINIA Sauze d'Oulx - Sciatori - Neve. Soggiorno, abilità funzionano giorni festi. Alberghi aperti, Stanza gratuita. Inf. Proloco Sportinia Sauze, v. Bertola 7, t. 48-841, Torino.

FRIGORIFERI MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli TELEVISORI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MALINI 41 20 RATE

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 16 NOVEMBRE ALLE ORE 21 NEI SALONI DEL NUOVO CENTRO TURISTICO

Gran Gala della Moda

CON LA PARTECIPAZIONE DELLE CASE

MARUCELLI - RIVELLA - SCHUBERTH

LA SFILATA SI RIPETERA' AL TE' DI DOMENICA 17 ALLE ORE 14,30

ALLA TAVERNA: NUMERI di VARIETA' INTERNAZIONALI	E' DI RIGORE L'ABITO DA SOCIETA'	ORCHESTRA DIRETTA da GINO ZANETTI

UNA FIAT "500„

verrà sorteggiata tra tutti i Clienti che avranno acquistato il biglietto dell'Autostrada Invernale per l'ingresso al Centro da la Vallée dalle ore 15 del giorno 9 alle ore 24 del giorno 24 novembre.

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONE TAVOLI: NUOVO CENTRO TURISTICO - ST. VINCENT - Tel. 25.41

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

Elvio Rossi

portanza in campo nazionale, i premi non seguirono il valore della moneta. L'ippodromo torinese però offrì, sempre alla prima domenica di giugno, quella che era la sua grande prova «classica», il premio Principe Amedeo. Questa corsa portò, nel libro d'oro dei suoi vincitori, nomi famosissimi; ebbe anche esso il suo periodo grigio quando fra il '35 ed il '45 i grandi campioni lo disertarono. L'edizione del 1938 dotata di 80 mila lire di premio (3600 metri), fu vinta da Equizia, montato da Jacobs, del principe Doria, davanti a tre avversari. L'ultimo, quest'anno, fecè a Scaglia, della razza Ticino.

Nel 1947 un fremito di vita percorse Mirafiori. All'interno della pista di galoppo, davanti alle tribune, fu costruito un anello di sabbia per le corse di trotto, dotato di un impianto d'illuminazione per le «notturne» fra i più accorsi d'Europa. Il nuovo sport conquistò presto molti appassionati, fra i torinesi, soprattutto perchè i campioni erano meno rotti di quelli del galoppo e venire a correre a Mirafiori.

Saranno molti che domenica andranno per l'ultima volta a vedere il vecchio ippodromo che scompare; un angolo che a molti fu caro, che

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Quattro avventure del ladro gentiluomo

Un personaggio caro alla nostra giovinezza è il protagonista del nuovo film di Jacques Becker

Titolo: LE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN.
Regista: Jacques Becker.
Interpreti: Robert Lamoureux, Sandra Milo, Liselotte Pulver, Paul Muller.

Chi non ha letto da ragazzo, preferibilmente sotto banco, a scuola, almeno un paio delle tantissime avventure di Arsenio Lupin, uno dei classici del poliziesco? Impasto leggero di scaltrezza e furfanteria, il personaggio inventato da Maurice Leblanc ha naturalmente sollecitato più volte interpreti e registi.

Questa volta il regista è illustre: quel Jacques Becker, che per tacere del delizioso *Edoardo et Caroline* ci ha dato quello che è forse l'ultimo capolavoro della cinematografia francese, *Casque d'or*. La comproduzione italo-francese *Le avventure di Arsenio Lupin* non fa torto a tanta firma: è un «divertissement» rapido e piacevole, recante il segno, spesso nella ricostruzione ambientale (in bello époque), della cultura e del buon gusto. Consta di quattro avventure, scelte fra le moltissime che il Leblanc immaginò per il suo eroe: e tutte e quattro sono imperniate sul furto.

Nella prima si narra come Lupin rubi due quadri di inestimabile valore, l'uno di Leonardo l'altro di Michelangelo; nella seconda, il ladro gentiluomo lavora in giolè; nella terza si pigli gioco di Kaiser sottraendogli una somma favolosa di marchi; nella quarta, chi fa le spese della destrezza dell'eroe è un Marajah, che ci rimette un suo proverbiale diamante.

Le quattro avventure sono tutte ben congegnate e divertenti; ma la più fine è quella del Kaiser. Il quale per provare la bontà d'un nascondiglio fatto costruire nel suo palazzo, invita Lupin, professore di scaltrezza a fare, a collaudarlo, a tentare cioè di scoprirlo. E Arsenio lo scopre, ma più machiavellico di quel macchinoso del Kaiser, finge di non averlo saputo trovare, preferendo premiarsi da sé, con un bel furto, che meritare la magra ricompensa offertagli dall'Imperatore.

S'intende che anche la donna ha parte in questa antologia lupiniana: la donna era grave ora sbarazzina, ma sempre galante, della bella époque. Robert Lamoureux, nei panni del protagonista, risponde bene alle intenzioni ironiche del Becker; e bravi anche gli altri, da Sandra Milo a Liselotte Pulver, da Huguette Hue a O. E. Hasse e a Paul Muller.

p.

Gino Cervi e la scimmia

Gino Cervi, che gira a Parigi una nuova versione di "Senza famiglia", in scherzoso colloquio con il piccolo protagonista del film, Joel Flateau, e la scimmietta «Belcore»

Modelli e pellicce al Circolo della stampa

La prima sfilata di moda della stagione al Circolo della stampa è in programma questa sera, venerdì, alle ore 21,30.

Alla manifestazione parteciperanno le pellicceria Rivella, che offre un quadro completo della sua ricchissima collezione, e due note «firme» dell'alta moda: Mary Mattè e Naide. I cappellini di Pina Cerrato accompagneranno le pellicce di Rivella; quelli di Gina Faloppa i modelli di Mary Mattè; quelli di Chiusano e Rigo le creazioni di Naide.

L'eccezionale serata è riservata ai soci e ai loro familiari: non sono quindi in distribuzione biglietti di invito. Durante la sfilata, nell'apposita sala, funzionerà anche il servizio di ristorante. E' tuttavia vivamente consigliabile, data la prevedibile affluenza di pubblico, prenotare i tavoli telefonando al 555.148/47.

Fernandel gira a Venaria a fianco di Totò

VENARIA, venerdì sera.

Il regista francese Christian-Jaque ha dato l'altro ieri il primo giro di manovella del film «La legge è la legge», molte scene del quale saranno riprese a Venaria. Fernandel (nella fotografia durante un «ai gira») è il protagonista del film accanto a Totò: è la prima volta che i due comici lavorano insieme. Il primo farà la parte di un doganiere francese, il secondo quella di un contrabbandiere italiano. Si aggiunge che Lola Gloria interpreta la parte della moglie del contrabbandiere e di ex-moglie del doganiere, si può immaginare le allegre complicazioni previste dal film. La «troupe» rimarrà a Venaria quattro settimane, dopo di che rientrerà a Roma per completare la lavorazione a Cinecittà. Altri interpreti del film, prodotto in comproduzione tra Italia e Francia, sono Anna Maria Luciani, Luciano Maria e Checco Durante.

Oggi e domani alla radio

Carl Schuricht dirige un concerto sinfonico per il programma nazionale (ore 21) - Delia Scala e Carlo Dapporto presentano *Il fiore all'occhiello* alle 21 sul II programma - Danze in Eurovisione alla tv (ore 21) e un originale televisivo, *Il bambino da un soldo* (ore 22)

VENERDI' 15 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 13,51: Il cantante (13,53) - 14: Giornale - Lisbona Prima di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: «La politica in America», di D. W. Brogan, a cura di Claudio Gorlier - 14,30: Le meridiani degli altri - 14,50: Gino Conte e la sua orchestra - 15: Programmi per i ragazzi: «La penna», romanzo di Marcia Setnowa. Adattamento di Carlo Bonazzi. Regia di Umberto Benedetto (secondo episodio) - 17,30: Musica per banda: Corpo Musicale della Guardia di P.S. diretto da G. A. Marchetti - 17,45: L'Europa della Fisarmonica: Viaggio musicale attraverso gli Stati dell'Unione (seconda trasmissione) - 18,15: Voci in armonia: cantano i «Mills Brothers» - 18,45: Quando sonava l'organo: aspetti, curiosità e tradizioni d'ogni tempo e d'ogni Paese - 19,45: Fonoteatro musicale, a cura di Domenico De Paoli - 20,05: Vita e poesia di Clemente Rebora, a cura di Giacinto Spagnoletti - 20,45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni Italiane - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concerto a quattro fra gli ascoltatori.

Ore 21,25: **Concerto sinfonico** diretto da Carl Schuricht con la partecipazione del cantante Dietrich Fischer-Dieskau. Wagner: Tristano e Isotta: Preludio e morte di Isotta; Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen; Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: Poco sostenuto, Vivace, Allegretto, Presto, Allegro con brio. (Registrazione) - Nell'intervallo: Passi noti - 23: Canta Franco Chiusano - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - Per l'ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 257,2, Torino m.f. II, Alessandria 205,8, Cuneo m. 196,1) — Ore 13: Musica sinfonica - Pianista jazzistano solitario - 13,30: Giornale - 13,45: Sestetto a sorpresa - 14,30: Il discofilo - 15,35: Oggi in vetrina - 14,50: Sicilia polare: Quadrante della nostra orientalità: i cervelli di Olga Barbara Scerra - 14,45: La vedetta del giorno: Pata Donino - 15: Giornale - Parata d'orchestre: André Kostelanetz, Ray Anthony e Xavier Cugat - 16: «Il Ticorio di Walterlot», romanzo di Oliver Goldsmith. Adattamento e regia di Marco Visconti. (Prima trasmissione). Quando nacque (compreso aspetti, curiosità e tradizioni d'ogni tempo e d'ogni Paese - 18,45: Proscenio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,05: Vita e poesia di Clemente Rebora, a cura di Giacinto Spagnoletti - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni Italiane - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concerto a quattro fra gli ascoltatori.

Ore 21,25: **Concerto sinfonico** diretto da Carl Schuricht con la partecipazione del cantante Dietrich Fischer-Dieskau. Wagner: Tristano e Isotta: Preludio e morte di Isotta; Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen; Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: Poco sostenuto, Vivace, Allegretto, Presto, Allegro con brio. (Registrazione) - Nell'intervallo: Passi noti - 23: Canta Franco Chiusano - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - Per l'ultima notizia.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Nazionale per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Skopati Rolek: Concerto per violino e orchestra - 19,30: La Rassegna: Cultura tedesca, a cura di Rodolfo Paoli - 20: L'intellettore presenta: 20,14: Sonata n. 13 in re minore op. 1 per violino e cembalo (Joseph Szigeti violino, Carlo Bussotti pianoforte); Brahms: Sonata n. 3 in fa minore op. 5 per pianoforte (pianista Edwin Fischer) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le occasioni dell'immagine: «Le belle imprese del signor Prudhomme», piccola antologia del «saper vivere» presentata da Gaspare Gozzi e Aldo Trionfetti, Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma.

ROMA II (m. 868) — Ore 23,35-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 18,45: Riflessi d'arte dai Cantieri Navali Ansaldo di Genova Sestri. Servizio di Antonello Pizzo. Realizzatore di Giovanni Cacciavillani. Quelle che è oggi il più grande complesso industriale italiano per la costruzione navali fu inaugurato a Sestri Ponente il 31 gennaio 1853. Ad esso è legato il ricordo di grandi avvenimenti storici e di uomini che lo vissero o lo patrocinarono, dal primo a molti accompagnarlo: i prof. Giovanni Ansaldo al cantiere dell'armat. da Raffaele Rubattino all'ing. Luigi Orlando, che prese la direzione dello stabilimento dopo la morte di Ansaldo, da Ferdinando Maria Perrone al figli Mario e Pio - 19,30: Lo sport della settimana: di vita femminile. Regia di Pier Paolo Rapacini - 19,15: La tv dei ragazzi: Scacco matto! La battaglia celeste: Orione, a cura di Ugo Tarchetti. Realizzazione di Aldo Grimaldi - «Viaggio nella preistoria»: Dim. Ikeia di Karel Kenan. Interpreti: Peter Neeman, Josef Lukas, Vladimir Pajpel, Marjeta Munzk. (Gran Premio alla VII Mostra Internazionale del Film per Ragazzi. Prima assoluta in Italia). Seconda ed ultima puntata - 20,30: Telesferonado - 20,50: Fantasella.

Ore 21: **Rivedibile** Commedia musicale comica in cinque atti di Dana. Interpreti: Carlo Campanini, Mario Riva, Isa Barzizza, Nino Taranto, Delia Scala, Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Vojetta. Regia di Riccardo Mantoni - Al termine: Ultime notizie.

Ore 23: **La voce della fortuna**, lancio a sorpresa fra le regioni d'Italia (trasmissione per la Lotteria di Capodanno) per i colori del Veneto: cantano Lisa Minnelli e Rinaldo Gatti con Gerri Kramer e i suoi solisti - 23,30: Trasmissioni del mese: documentario di Nino Giacobbe - 23,33: Ippodromo - Arrivi.

SECONDO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Nazionale per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Skopati Rolek: Concerto per violino e orchestra - 19,30: La Rassegna: Cultura tedesca, a cura di Rodolfo Paoli - 20: L'intellettore presenta: 20,14: Sonata n. 13 in re minore op. 1 per violino e cembalo (Joseph Szigeti violino, Carlo Bussotti pianoforte); Brahms: Sonata n. 3 in fa minore op. 5 per pianoforte (pianista Edwin Fischer) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le occasioni dell'immagine: «Le belle imprese del signor Prudhomme», piccola antologia del «saper vivere» presentata da Gaspare Gozzi e Aldo Trionfetti, Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma.

La stagione lirica autunnale del teatro Regio

Cede la moglie al rivale dopo una partita alla morra

E' il buffesco argomento di un'opera postuma di Donizetti che sarà rappresentata con "Le furie di Arlecchino,, di Lualdi e "Amelia al ballo,, di Menotti - Tre compositori di diversa scuola in un'unica serata

Un'interessante serata lirica sarà offerta domani agli appassionati torinesi nel corso della stagione lirica di autunno al teatro Carignano: un «trittico» nel quale figureranno composizioni di tre autori diversi nello stile e nell'epoca.

Il primo è un classico, Gaetano Donizetti, di cui sarà rappresentata un'opera minore, finora sconosciuta al pubblico della nostra città: Rita, scritta nel 1841 a Parigi con il titolo «Deux hommes et une femme» è stata composta quasi per caso, in un breve periodo di forzata inoperosità, mentre il musicista si trovava nella capitale francese in attesa di poter conferire con il direttore dell'Opera per concludere gli accordi circa alcune rappresentazioni. Nella forma si avvicina al «vaudeville», cioè alterna duetti, concertati ed altre parti liriche a colloquiamenti puramente parlati. Donizetti non ebbe la possibilità di vederla in scena: fu rappresentata soltanto nel 1855, postuma.

L'argomento è semplice: un uomo, creduto morto, ritorna dopo anni e trova la moglie sposata ad un altro. Anziché pretendere la donna entrambi cercano di restare liberi e di cedere Rita al «rivale». La questione viene risolta con una partita alla morra ed il primo marito perde, rinunciando quindi alla moglie e scomparendo di nuovo.

Dopo l'atto unico donizettiano andrà in scena l'intermezzo giocoso di Adriano Lualdi La furie di Arlecchino. Vi agiscono le maschere veneziane della commedia dell'Arte (Arlecchino, Colombina, Fiorindo) che si muovono in scena come marionette sorrette dai fili. L'allestimento, nel quale Arlecchino fa una scena di gelosia ai «lazzi» classici della Commedia dell'Arte s'interrompe bruscamente quando una nuova maschera, quella del «buratttinaio», appare sul palcoscenico trascinando i personaggi fra le quinte.

La terza opera, che conclude il trittico è Amelia al ballo di Giancarlo Menotti. Già una volta, nel '54, l'Ente autonomo del Teatro Regio l'aveva inserita nel suo cartellone; il successo era stato ottimo e molte persone richiedono la replica che è stata concessa quest'anno. Il compositore italo-americano è assai noto, anche in sulla sua musica sono sorte polemiche accese. Amelia al ballo, fra le opere di autore moderno è una delle più rappresentate: la musica accompagna con delicata intelligenza la azione scenica che è spiritosa e piacevole nello stesso tempo.

La direzione del «trittico» è stata affidata ad un giovane e valoroso maestro: Carlo Felice Cillario. Il Cillario è un appassionato divulgatore all'estero della nostra musica contemporanea: fu diretto la «Figlia di Jorio» di Pizzetti ed il «Prigioniero» di Dallapiccola in prima assoluta al Colon di Buenos Aires dove gli è stata offerta la direzione artistica del teatro. Il regista è Enrico Colosimo.

Gli interpreti sono: per Rita Carlo Franciai, Dora Gatta, Renato Capecchi ed Angelo Corti; per Amelia al ballo, Alvinio Misciano, Afro Poli, Dora Gatta, Leo Pudis, Giusi Gorbino, Iole Marchese; per Le furie di Arlecchino, Sergio Tedesco, Mafalda Micheluzzi e Adolfo Zagonara.

E.

Dora Gatta protagonista di «Rita» e di «Amelia al ballo»

Armstrong vuol suonare la tromba sulla Luna

SANTIAGO, venerdì sera.

Louis Armstrong ha dichiarato ieri a Santiago che sarebbe felice di poter suonare la sua tromba sulla Luna, alla condizione però che fosse uno «Sputnik» americano a portarcelo. Armstrong, che si trova nel Cile per una lunga «tournée» nei Paesi del Sud-America, ha poi affermato che il jazz contribuisce ad un affratellamento dei popoli e che quando suonò l'ultima volta in Germania nell'ottobre a settirlo anche dalla Germania orientale.

Si apre la nuova stagione dei "Venerdì letterari,,

L'Associazione Culturale Italiana inizia il 22 novembre una nuova stagione di «Venerdì letterari», un nuovo anno di attività.

Prima di fare un breve accenno al programma che verrà svolto, diciamo subito che è un'altra medaglia di benemerenza che si guadagna questo istituto — voluto e sostenuto dal conte Giancarlo Camerana, immaturamente scomparso per i suoi cari, per Torino e per la cultura italiana — ora presieduto dalla vedova, contessa Laura Camerana, per custodirne immutato lo spirito e la funzione. Sono già undici gli anni in cui, grazie all'A.C.I., si susseguono a Torino, a Genova, a Milano e a Roma le «voci» di personalità dell'arte e della scienza a testimoniare nel modo più concreto i vari aspetti della nostra vita, del nostro tempo, della nostra sensibilità.

Una attività culturale, quindi, quella dell'A.C.I., esercitata veramente secondo criteri moderni, tenendo cioè conto di quelle esigenze che André Siegfried, accademico di Francia, ha espresso così: «L'orizzonte dell'uomo moderno è ormai quello del pianeta stesso e il cittadino di questo mondo immensamente ingrandito non può più essere modellato per semplice contatto dall'ambiente che lo circonda: la sua preparazione comporta una «informazione» metodica, messa a sua disposizione con la massima efficacia. In un organismo sociale complesso come il nostro, un numero costantemente crescente di problemi e di domande si presenta allo spirito, ma per dare ad ognuno di noi la possibilità di rispondere a queste domande, è indispensabile una informazione obiettiva, onesta, completa. Lo so che è difficile, ma è anche più facile di quanto si crede farsi un'opinione: non occorre infatti conoscere i segreti delle cancellerie per dare un giudizio, poiché è sempre sui fatti più semplici, su quelli fondamentali che si impegna il ragionamento».

Ebbene, questa fonte di informazione metodica ed obiettiva che scaturisce dalla voce stessa di chi ha dedicato tutto all'arte, alla letteratura, alla medicina, alla storia, alla pedagogia, ecc., la ritroviamo appunto nei «Venerdì letterari» dell'A.C.I. e nella ricchezza del programma. Vediamolo ora assieme, articolo, puntualmente, settimana per settimana, dal 22 novembre al 24 aprile.

Inaugurerà il ciclo delle diciassette conferenze, Francesco Flora che parlerà di Carducci. Al Flora seguiranno Achille Battaglia, brillante avvocato, specialista di diritto e procedura penale, battagliero giornalista; Luigi Volpicelli, direttore dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma; l'architetto Gio Ponti; Bruno Maiocchi, vivificatore di musei; Cesare Musatti, che racconterà come e perché si diventa psicologi. E non manca neppure alla metà del programma.

Chi siano Arnoldo Mondadori e i suoi appassionanti segreti di editoria; Vladimir D'Ormesson, successore di Paul Claudel all'Accademia Francese; l'attrice Gisèle Casadesus; Francesco Gabrieli, docente di lingua e letteratura araba; Marguerite Yourcenar, scrittrice e sensibile studiosa di problemi storici; Vasco Pratolini, l'autore di *Metello* — per citare solo due dei più noti suoi nomi — e conoscitore come pochi dell'anima della sua Firenze; Gianandrea Gavazzeni, colto musicista e direttore d'orchestra; Gino Doria al quale Napoli non serba segreti; lo storico della pittura e dell'arte moderna René Huyghe; e infine, Giovanni Ansaldo e Orio Vergani, «spalle» del giornalismo italiano.

Come si vede, una rassegna di uomini assai significativi chiamati a svelarci la loro passione e a confermare che la vita dello spirito è anche oggi densa e palpitante come sempre.

E. Quadrone

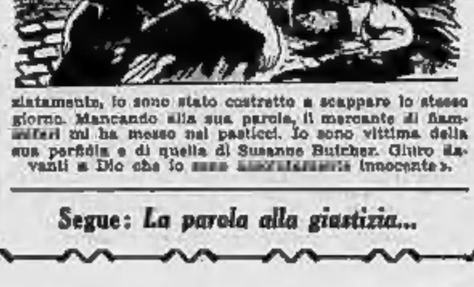
Il racconto di Good

VIII. — *L'indagine per il furto di un paio di calzoni, porta la polizia alla scoperta di un terribile delitto, compiuto dal cocchiere Good. Infatti, durante una perquisizione, viene trovato, sotto un mucchio di paglia nella scuderia del signor Stiell, al cui servizio è il cocchiere, un tronco umano ancora sanguinante. Inoltre, in un caminetto vi sono tracce di cose calcinate. La polizia ricostruisce il passato di Good, che, nel frattempo, è riuscito a fuggire. Un giorno il cocchiere aveva abbandonato la moglie e il figlio e se ne era andato a convivere con una mondana, Jane Jones. Dopo la morte della moglie, egli si era preso in casa il bambino affidandolo alle cure di Jane. Tutto filò liscio fino a quando Good non si innamorò della giovane Lydia Susanne Butcher, che voleva ad ogni costo sposare. Ma Jane costituiva un serio ostacolo al suo proposito e certo non si sarebbe rassegnata facilmente ad essere abbandonata. Nella mente del cocchiere maturò allora l'idea del delitto. Attirata Jane nella scuderia, Good l'uccise a coltellate e ne mutilò il cadavere brucian*do*ne i pezzi, nella speranza di far sparire le tracce dell'assassinio. Lydia Susanne venne arrestata per ricettazione e complicità: nella sua casa la polizia aveva trovato degli indumenti appartenuti a Jane e che il cocchiere le aveva regalato. Good, finalmente arrestato da un agente, afferma di chiamarsi James Connor, ma dopo un confronto col suo padrone e il negoziante a cui aveva rubato i pantaloni, si decise a confessare.*

Livido, tremante, annientato, Good dà allora una versione del dramma. «Sì, io sono Good — dichiara egli. — Ma non sono stato io a uccidere Jane Jones, vi lo giuro. Tutta questa faccenda non è che la conseguenza di una serie di disgraziate circostanze. Susanne Butcher è l'unica causa della morte di questa donna. Jane era gelosa di Susanne. Una sera, condussi la mia amante nella scuderia. Ella mi disse che voleva morire, che si sarebbe annegata nel Tamigi. «Non fate ciò, le risposi io, perché dopo una simile azione non comparirete più dinanzi a Dio». Mi ero illuso di essere riuscito a convincerla di non mettere in atto quel triste proposito. Ammucchiai un po' di fieno perché ella potesse distendersi e riposarsi durante la mia assenza: ero costretto ad andare in cerca di qualcosa da mangiare. La lasciai quindi alquanto rassicurato». E, proseguendo il suo racconto, Good dice: «Al mio ritorno, era ormai troppo tardi. La disgraziata si era tagliata la gola ed era subito morta. Che cosa avrei potuto fare? Avevo perduto il sostegno di mia stessa. Uscita dalla scuderia, andai a gettare il coltello nel fiume e poi mi misi a correre come un pazzo nei dintorni. Mettetevi nei miei panni, signori», aggiunge Good non rendendosi conto della sua ridicola supplica. E quindi prosegue: «La sera, tornato nella scuderia, nascosi il corpo di Jane sotto un mucchio di paglia. Ma che cosa dovevo fare di quel compromettente cadavere? Il lunedì mattina — dice Good — un uomo che mi vendeva dei fiammiferi, venne come al solito a offrirmi la sua mercanzia. Io

Il cocchiere assassino

gli raccontai quanto era accaduto. Egli mi disse: «Caro mio, sarete certamente accusato dell'assassinio di questa donna. Credete a me: sbarazzatevi del cadavere. E' molto più facile di quanto pensiate». Io gli diedi una manata d'oro perché mi aiutasse a togliermi dall'imbarazzo. L'uomo si mise subito al lavoro. Mi ordinò di accendere un gran fuoco nel quale poco dopo bruciò la testa e le membra di Jane. Il mattino dopo, egli dovette tornare a prendere gli altri resti del corpo per gettarli nel fiume ma non si fece più vedere. Disgraziatamente, io sono stato costretto a scappare lo stesso giorno. Mancando alla sua parola, il mercante di fiammiferi mi ha messo nel pasticci. Io sono vittima della sua perfidia e di quella di Susanne Butcher. Giuro davanti a Dio che io sono assolutamente innocente».



Segue: *La parola alla giustizia...*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

CENTRO Parco in [illegible] alta classe, vendesi appartamenti [illegible] soleggiatissimi. Telefonare 554-024.

CERCO amministrare come proprietario unico, mio primo, referenziato. Telefonare 777-378. 30202

CHIRURGO compra direttamente tenuta (regione Torino-Cuneo, invernalmente caccia) sino 80.000.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 1054, API, Torino. 74398

CORSO Giovanni Agnelli 96, vendo alloggio settimo piano, tre camere tinello cucinino, signorile, nuovo. Richiesta 5 milioni 400.000. Telef. 680.070. 9630

CORSO Traiano 178 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili soleggiatissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telef. 680-412. 3602

DIRETTAMENTE vendo casa nuova 18 milioni più mutuo. Reddito 16. Telefonare 370-425. 10076

ELEGANTE alloggio modernissimo appositamente vendo proprietà Galileo Ferraris Telefonare 570-530. L5068

FABBRICATO industriale moderno coperto 3000 m, per vasto cortile adatto qualunque industria in zona turistica grande sviluppo, facilità manovrare, vendesi. Scrivere cassetta 3187, API, Torino.

GRAN Madre Villa Regina vendo casa 28 vani, autoriscaldo, 17 bagni, terreno molto, Scrivere cassetta 1193 API, Torino.

GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente, Telefonare 525-906, ore ufficio. 73544

IMMEDIATE visionare Municipio, quattro locali seminuovi, liberi, uso ufficio, economici, Telefonare 44-435. 14004

IMPRESA vende alloggio corso Francia 1° piano ultimato 28.000. Tel. 790-793.

LAVANDERIA, vendo terreni sul mare, indirizzarsi geometra Galbiati, Laigueglia (Savona).

LOCALE seminterrato Gran Madre mq. 365 divisibile, atto frantoio su corso Casale, vendesi, Impresa via Moncalvo 55, ore 18-19. 40061

LOCALE uso industria zona ramaroni, nuova costruzione mq. 400 coperti più uffici più alloggio custode più cortile, zona Francia, vendesi od affittasi. Telefono 44.482. Scrivere Ristretto, piazza Statuto 4. 70564

MAGAZZINO piantamento mq. 305 divisibile presso corso Galileo, ingresso carri, vendesi per definizione. Impresa via Moncalvo 55, ore 18-19. 40062

NEGOZI centralissimi, reddito, perfetto cedesi, locazione libera, vendonsi. Telefonare 44-435. 14004

NEGOZI tre grossi liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 525-906, ore ufficio, 73544

NEGOZI residenziali, affittansi, prestigiosi centro. Telefonare 30.

NEGOZIO nuovo, reddito 300.000, vendesi 3.000.000 contanti, restano 700 mila; altro reddito 120.000 aumentabili 1.200.000; altro via Chivasso 50 mq. 2.000.000, «Rivet», Sottoripa 3, mattino. 15498

OCCASIONE Alloggetto camera, cucina, cantina, ripostiglio, box-rimessa, soleggiatissimo, primo piano palazzina casa nuova, eventuale mutuo, zona Barriera, vendesi L. 2.000.000, Telefonare 852-541. 24078

OCCASIONE vendo alloggio sei camere accessori centrale bloccato. 4.000.000. Telefonare 50-[illegible]. 30067

PALAZZINA via Moncalvo 55 vendesi appartamento due camere letto, salone, doppi servizi garage. Sopralluogo ore 13-15

PANORAMICA villa in collina 13 camere, nuova, marmi pavimenti, giardino, garage, 200 metri linea 5 vendesi. Scrivere cassetta 3172, API, Torino. 30012

PARAGGI causa Lecce vendesi od affittasi alloggio nuovo lussuoso 2 camere cucina servizi, Telefono 776-946.

PIAZZA Sarzellona vendesi alloggio libero 4 camere accessori garage 4° piano ascensore, giardino pensile panoramico. Telef. 872-024 ore 13,30-20.

PIAZZA Medaglie, alloggio signorile due camere salone, libero, cortile indipendente, nuovo, riscaldamento, vendo, Telefonare 52-601. 74601

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato, proprietario vende libero subito alloggi, uffici, garage. Telefonare 535-906, ore ufficio. 10719

PONTE Sangone su strada statale terreno lunga metri 30 superficie 3000, vendesi. Telefonare 624-559. 24890

PORTA Nuova, vendo due camere cucina, camera cucina, gabinetto interno, 800.000 cauzione, Telefonare 50-319. 73545

PORTA Palazzo, corso XI Febbraio 4, fronte Vigili del Fuoco, vendonsi alloggi e camere libere, occupate da L. 350.000 in più magazzini, negozi. Visite ore 15-17 martedì, giovedì, sabato. 13172

PRIVATO acquisterebbe casa centrale da 40-60 milioni, [illegible] vicinia. 4171, API, Torino. L3939

PRIVATO acquisterebbe immobile trasformabile uffici anche occupato. Offerte scritte 885-606. 30107

PRIVATO cede bellissima villetta 2 piani 11 locali, Tel. 641-660, 642-808.

PRIVATO vende affitta grazioso alloggio zona Francia, Villa otto vani garage ascensore perfetta. Scrivere cassetta 3186, API, Torino. 73733

PRIVATO vende alloggio 3 vani, servizi, grande ingresso, piazzale S. Rita. Telefonare 387-077. 73641

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 544

S. RITA vendonsi ultimati alloggetti due camere tinello con servizi, eventuale garage cortile. Telefonare 383-167.

S. SALVARIO, vendesi alloggio grandissimo, signorile, tripli servizi, mq. 320 circa, libero subito, vera occasione. Telefonare 650-070. 9630

SESTRIERE vendo alloggetto arredato 2 camere 5 letti, servizi, terrazzo. Telefono 276-097. 14063

SOMMEILLER 20, vendo alloggio ogni confort, 5 camere cucina, primo piano, bloccato, volendo libero. Tel. 650-070.

TERRENI angolari, corso Novara, via Padova, mq. 9680 fabbricabili, vendonsi. Telefonare 32-047. 13078

TERRENI civili industriali vendo eventualmente zona diversa. Telefonare mattino 22-744. 40072

TERRENI industriali magnifica posizione, ottimi collegamenti, facilitazioni pagamento, adatti anche impianto capitale. Telefonare 53 601. 14610

TERRENI quadrangolari, industriali cinque ambienti Torino estesi, via, progetti approvati, camera 100, 650, vendonsi pagamento, parte dilazionato. Amministrazione ufficiale. Telefonare 47-387. 71108

TERRENO fronte corso Francia Aeronautica, progetto, permessi, tutte permessi, 6.000.000. Telef. 793-671. 15034

TERRENO industriale strada Leyni (3 km. Stura) 100.000 mq. vendesi convenientemente, anche frazionato. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 531-046.

TERRENO mq. 500 vendo capanno con alloggi magazzini. Telefonare 293-805.

TERRENO urgenti pagamento con camere, massima garanzia, serietà. Telefonare 53 601. 14610

TERRENO Grosei 8-10-12 vendonsi appezzamenti [illegible] mutuati S. Paolo 3-2 camere servizi. Rivolgersi cantiere.

VENDESI affittasi alloggio 5 camere servizi corso Umberto, 2° piano. Telefonare 883-908. P3741

VENDESI alloggio nuovo 4 camere, ingresso, cucina, cantina, cambio con altro zona Francia. B4522

VIA [illegible] 32 angolo corso Vigevano vendonsi affittansi appartamenti 1-2-3 camere più servizi, ogni comfort, massima signorile, prezzi subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

ABOLITA DALLA REGINA UNA ISTITUZIONE FAMOSA

La scandalosa speculazione sulle debuttanti alla Corte inglese

Oltre alle giovani aristocratiche, venivano accompagnate davanti alla sovrana anche ragazze borghesi, purché disposte a pagare centinaia di sterline a una nobildonna che s'assumeva il compito di presentatrice - La cerimonia apriva la strada a matrimoni e a impieghi redditizi - Nella prossima estate l'ultimo "presentation party,,

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

La morte di una delle più famose istituzioni inglesi, quella delle «debuttanti», non ha strappato una sola lacrima. Tutta la stampa congratula stamane la famiglia reale per la sua inattesa decisione e favorevoli sono persino i giudizi dei più noti esponenti dell'aristocrazia e dell'alta società. Qui, ove le inutilità e sciocchezze consuetudini hanno sempre qualche paladino che la difenda, non una penna, non una voce s'è levata stamane per dolersi della scomparsa di questo rito.

Le «presentatrici»

La notizia è stata divulgata ieri. In solo trecilei, aride parole il lord ciambellano ha annunciato che l'ultimo «presentation party» avrà luogo la prossima estate. Da allora in poi vi sarà qualche «garden party» in più, e maggiore sarà il numero degli ospiti: 12-13 mila persone invece delle solite 1 o 2 mila invitate a questi ricevimenti nei giardini reali. Ma le «debuttanti» (o «deb», per abbreviazione, come le chiamano gli inglesi), scompariranno. Le 300 fanciulle che ogni anno sfilavano di fronte alla regina e a lei venivano una per una, presentate, diverranno un ricordo del passato. E Astrè finalmente lo sfacciato sfruttamento commerciale di quella che dovrebbe essere una cerimonia nobile e solenne.

Che istituzione è mai questa che dopo alcuni anni di popolarità (nacque infatti nel '31 per volontà di Giorgio V) si spegne ora disacrimata e spregiata? Rispondere in due parole a simile domanda è impresa impossibile. E' un miscuglio infatti di diversi e contrastanti elementi, di cerimoniale di corte e di mondanità, di snobismo e di speculazione, di genuino romanticismo e di caccia ai mariti.

Della debuttante si comincia a udir parlare verso metà febbraio (siamo in presenza, non di passato, perché l'anno prossimo ci sarà ancora un presentation party, l'ultimo, e non si può ancora considerare la consuetudine morta e sepolta). Un annuncio appare sul Times: porta la firma del lord ciambellano. In esso il legge: «La regina si dichiara graziosamente disposta ad indire, anche quest'anno, ricevimenti pomeridiani per la presentazione di dame a Buckingham Palace. Le dame che si assumono il compito di fare le presentazioni sono pregate di inviare a Palazzo Reale, con la massima sollecitudine, i nomi che intendono proporre». Il lieve così il sipario sul primo atto. Nelle settimane successive all'annuncio una pioggia di lettere si riversa sul tavolo del lord ciambellano. Sono le lettere delle presentatrici contenenti i nomi delle loro raccomandate.

E qui si giunge al primo punto problematico. Per essere «presentata a Corte» a diventare una «debuttante» è necessario anzitutto — come si deduce dal bando del ciambellano — avere una dama che si assuma l'incarico di presentatrice. E — salvo casi eccezionali — questo ruolo può essere sostenuto soltanto dalla madre della fanciulla (purché non abbia divorziato), oppure da una dama, di ceto elevato, la quale sia già stata presentata a Corte. Il problema non presenta ostacoli per la famiglia dell'aristocrazia, le cui madri, sorelle e cugine hanno tutte fatto la loro entrée a Palazzo reale: gli ostacoli sorgono nel caso delle dirigenti di famiglie borghesi o senza conoscenze nel mondo del patriziato. Ma non sono difficoltà insormontabili.

Dopo il debutto

La soluzione la si trova correndo gli annali economici del Times, pochi giorni dopo il bando del ciambellano: si scorre, allora, ad un tratto, una segnalazione di questa natura: «Nobildonna di vasta esperienza disposta offrire i suoi servigi quale chaperon debuttanti 1958». Che significa? Significa che una dama dell'aristocrazia è pronta, se retribuita con qualche centinaio di sterline di accompagnare il compito di presentatrice al lord ciambellano della sconosciuta fanciulla.

Si arriva così al grande momento, la «presentazione». Agghindate e ingioiellate, centinaia di signorine sono ammesse alla presenza della regina e del duca di Edimburgo: i loro nomi vengono annunciati dal lord ciambellano; al suono di un valzer incedono, fanno la volta per l'emozione, e una alla volta fanno la riverenza di fronte alla sovrana sorridente; raccolgono lo strascico, escono dalla sala, affrettano folle i fotografi; il primo passo è compiuto.

Perché il primo passo? Non si è mandato con la «presentazione» l'ultimo carriera della deb? Tutt'altro: la presentazione non è che il trampolino per la seconda fase, quella del coming out, quella del debutto, del lancio vero e proprio. Una volta, l'istante più atteso di ogni deb era quello della «presentazione» che le dava subito riconoscibile statura sociale, che le apriva le porte delle corti straniere, che le dava la possibilità di essere ufficialmente presentata al monarca il giorno delle nozze. Alla presenza del sovrano ora forse ammessa un numero minore di fanciulle — ed erano allora quasi tutte figlie di aristocratici — ma il rito era illuminato da una maggiore dignità, da un maggiore «stile».

Oggi, invece, già si sa in anticipo che per la maggioranza delle «deb» il momento più importante è il «coming out», e più chiassa questo «lancio» produce, meglio è. Obiettivo di ogni ragazza, appena uscita da Buckingham Palace, è di essere invitata a tutti i balli e ricevimenti per «debuttanti» che improvvisano nella settimana successiva alla «presentazione». Spesso, cenate dopo 15-16 serate danzanti una dietro l'altra, esse preferirebbero abbandonare l'impresa, ma in sono costrette da genitori ambiziosi i quali sperano che a una di queste feste la figlia trovi un buon marito — o con titoli nobiliari o con titoli di rendita, preferibilmente i secondi — oppure riceva una buona offerta d'impiego. La nobildonna di «vasta esperienza» continua, in questa seconda fase l'opera per cui è stata compensata con due o trecento sterline: procura alla «deb» gli inviti per i ricevimenti, combina incontri con quei giovani che potrebbero essere potenziali mariti. Può avvenire anche che una «deb», nonostante la presentazione a Corte non riesca a farsi invitare in nessun successivo ricevimento, né a far apparire il suo nome e il suo volto in qualche cronaca mondana. I genitori fanno allora l'estremo sacrificio: offrono, essi stessi, un ballo in onore della figlia. Affittano un grande appartamento a Londra, acquistano abiti di abito e Signori, donna la caccia ad alcuni giovani di giovanotti, cercano d'allettare alla festa qualche cronista, assoldano fotografi. Alcuni genitori giungono a spendere mille sterline (più le altre centinaia sborsate prima) per il «coming out» della figlia e qualche madre è costretta fallita a vendere la sua pelliccia e qualche padre l'automobile.

L'abolizione dei «presentation parties» è stata voluta, non c'è dubbio, dal duca di Edimburgo, e affrettata dalle recenti critiche di lord Altrincham e dal giornalista Muggeridge. Filippo vuole «modernizzare» la Casa reale, vuole che si identifichi con tutto il Paese e non soltanto con il ceto dei ricchi e dei nobili.

Mario Cirinllo

Stanotte, proveniente da Tel Aviv

L'arrivo a Roma di Morgan Phillips

Il presidente della "Internazionale Socialista,, esaminerà con Saragat e con Nenni la situazione creatasi tra i due partiti dopo i congressi di Venezia e di Milano

Roma, venerdì sera.

Il presidente dell'Internazionale Socialista», Morgan Phillips, è giunto stanotte a Roma, proveniente da Tel Aviv. Il suo viaggio si svolge in forma privata (data l'ora tarda in cui è giunto — quasi le tre di stamane — non c'era nessuno a riceverlo a Ciampino), ma questo non vuol dire che il capo dei laburisti non abbia a Roma colloqui politici. Certamente egli si incontrerà con Saragat e con Nenni e con essi farà il punto della situazione che si è venuta creando fra i due partiti socialisti italiani, dopo i due congressi di Venezia e di Milano e dopo il più recente atteggiamento del P.S.I.

Purtroppo, lo stesso Morgan Phillips non potrà fare a meno di constatare che la situazione non è certo positiva. Al contrario, il Comitato centrale del P.S.I., con la sua ultima decisione, ha posto la vera «pietra tombale» sull'unificazione: gli autonomisti sono stati chiaramente battuti e lo stesso Nenni ha dovuto fare qualche passo indietro rispetto a Venezia.

Le reazioni in campo socialdemocratico non si sono fatte attendere e la posizione intransigente assunta dai socialisti non ha affatto sortito il risultato che Nenni si proponeva, quando andava proclamando che l'unificazione si fa «nel P.S.I. e con il P.S.I.». La sinistra socialdemocratica ha già accolto l'invito della direzione del P.S.D.I. a rivedere la propria posizione e a volere partecipare a una direzione unitaria. Nei prossimi giorni, infatti, gli esponenti di questa corrente che fanno parte del Comitato centrale socialdemocratico si riuniranno, per prendere una decisione definitiva: tuttavia si sa che sono orientati in senso positivo.

Matteotti non ha voluto commentare l'invito all'unità rivoltogli dalla direzione. Egli gli aveva dovuto fatticare non poco a convincere i suoi amici di gruppo a tenere l'atteggiamento che hanno tenuto. Ma ora, dopo le decisioni dei socialisti e la posizione conciliante della correnti di Saragat e di Simonini, evidentemente Matteotti non può tener fermo il suo punto di vista senza lasciare il sospetto che si tratti piuttosto di un puntiglio.

Anche Pacciardi è stato molto duro nei confronti del leader socialista. «Nenni — egli ha detto — ha accettato la sua sconfitta rinnegando tutte le sue posizioni. E' da ritenere che, per riguadagnare il prestigio di un partito che gli sfugge, tornerà a mettersi alla testa dei massimalisti, come gli è avvenuto altre volte. Non so se riuscirà a guadagnare prestigio, quello che so è che perderà in dignità».

Ma forse Pacciardi ha parlato a vuoto perché supera intenda, e stavolta la suocera è Le Malfa che ci sta, la sono sui suoi partito, schierato sulle posizioni di Nenni.

p. a. p.

Visita al mausoleo di Ataturk

Dopo la capitale, la maggiore città turca, Istanbul, ha fatto ieri una grandiosa accoglienza al Presidente della Repubblica Italiana. La visita dell'on. Gronchi in Turchia si è conclusa ieri sera nel sontuoso palazzo Dolmabahce, una volta appartenuto al sultano, ove il Presidente turco Celal Bayar ha offerto un ballo in onore dell'ospite. L'obiettivo ha colto l'on. Gronchi mentre visita il mausoleo di Ataturk. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'udienza di stamane al processo delle droghe

Lettere al padre del duca Torlonia

Le scrisse De Seta, accusandolo di essere la causa dei suoi mali - L'imputato insiste nell'affermare di non avere neppure visto (la notte dell'orgia) il flacone di cocaina

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Questa mattina si è parlato a lungo di Torlonia. Sia attraverso due testimoni, sia attraverso due lettere che De Seta inviò al padre del giovane duca dal carcere. I testimoni, indotti dalla Difesa, naturalmente hanno presentato ai giudici gli aspetti migliori del personaggio.

Il medico di famiglia, prof. Mario Negri, ha precisato che Augusto Torlonia è dal 1948 affetto da t.b.c., ma non ha mai fatto uso di stupefacenti, né per ragioni terapeutiche, né per vizio. «Anzi — ha aggiunto il dottore — egli è particolarmente un igienista: tant'è vero che, ogni qualvolta prendeva una medicina nuova, si informava da quali sostanze fosse costituita. Egli è sofferente di epatite e so che soffrì negli ultimi mesi aveva ripreso a fumare molto».

Il marchese Antonio Cerini è un altro testimonio. Amico di Torlonia, e suo socio in affari, sa molte cose sul conto di lui. Se che aveva dei rapporti con Francesco Giordano, accusato di aver trafficato in stupefacenti. Ma furono rapporti improntati a ragioni di affari. In quanto Francesco Giordano era soltanto un procacciatore di attività commerciali.

Infine, sono state esibite al Tribunale due lettere che il De Seta inviò dal carcere a don Andrea Torlonia, padre di Augusto, e la risposta che costui dette.

Il 12 agosto 1956, da Regina Coeli, De Seta scriveva a don Andrea:

«Ho appreso tutto il male che lei mi ha fatto, ho compreso anche che lei continua ad istigare e fomentare. Tutto questo, senza avermi mai visto, senza sapere quanto ho sofferto nella mia vita, senza sapere quanto ho fatto per il mio Paese, senza sapere tutti i consigli che ho dato a suo figlio, anche nella sua vita matrimoniale.

«Senza sapere nulla, guidato unicamente dalla sua fantasia, lei mi ha colpito alle spalle. La sua fantasia è malata e, essendo lei da oltre trent'anni un giocatore d'azzardo, ha perso il controllo. Nei fumi e nell'ebbrezza del gioco, ha fatto quello che ha fatto. Io non mi vendicherò davvero: se mi vendicassi, mi metterei sul suo stesso livello morale. Verrà il giorno, quando ognuno chiude gli occhi per sempre, in cui tutti sarà punito».

«I miei amici hanno provveduto a depositare le prove del male che lei mi ha fatto. La migliore testimonianza circa la sua mente annebbiata mi viene da suo figlio».

De Seta, in sostanza, rimproverava, come rimprovera tuttora, a don Andrea Torlonia di essere la causa dei suoi mali, per avere sollecitato l'intervento della Questura nella vita del figlio: circostanza, questa, che, in realtà, non sembra rispondere al vero.

A ogni modo, il vecchio duca Torlonia il 26 agosto 1956 rispondeva a Emanuele De Seta:

«Tengo a precisare che quanto contenuto nella sua lettera non corrisponde a verità, salvo il fatto che non ci conosciamo personalmente. Sappia, e gliene do la mia parola d'onore, che non ho mai sparlato di lei e tanto più non ho scritto alcunché nei suoi riguardi. Evidentemente, alla base di tutto ciò c'è un grosso equivoco, e l'incomprensione di qualcuno o, più semplicemente, qualche falsa interpretazione».

Emanuele De Seta quattro giorni dopo replicava a questa lettera, in parte soddisfatto delle dichiarazioni del duca Andrea Torlonia, con la frase: «Dica a suo figlio di stare tranquillo, perché è innocente (come me)».

L'udienza, praticamente, si è risolta tutta nell'esame di queste episodio.

Vi è stato, poi, un chiarimento di De Seta per riconfermare come egli, la notte dell'orgia, non soltanto non bevve, ma non vide neanche il flacone della cocaina portato a casa sua da Pepino Pignatelli, poiché egli non si allontanò dalla stanza da letto, mentre la boccetta rimase su un tavolo nel salotto; e un chiarimento, infine, di Mugnani, il quale ha ricordato come venne a sapere di Giordano che i fiaschi di cocaina da lui rifiutati furono venduti, oltre che a Lante della Rovere, a un certo Elvio Bianchini.

Guido Guidi

Sospeso dalla carica il sindaco di Crevacuore

Vercelli, venerdì sera.

Con provvedimento del Prefetto di Vercelli, il sindaco di Crevacuore, Luigi Pioppo, è stato sospeso dalla carica e sostituito dall'assessore anziano Livio Novello.

Il Pioppo è stato rinviato a giudizio e comparirà in Tribunale il 5 dicembre p. v. sotto l'imputazione di ingiurie nei confronti del maresciallo Luigi Giacomini, comandante la stazione dei carabinieri del luogo, che è stato uno dei principali testimoni di difesa nel processo contro Alfa Giubelli, la giovane sposa che, per vendicare la madre, uccise a colpi di pistola il precedente sindaco di Crevacuore, Aurelio Buzzi.

L'udienza di stamane al processo delle droghe

Lettere al padre del duca Torlonia

Le scrisse De Seta, accusandolo di essere la causa dei suoi mali - L'imputato insiste nell'affermare di non avere neppure visto (la notte dell'orgia) il flacone di cocaina

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Questa mattina si è parlato a lungo di Torlonia. Sia attraverso due testimoni, sia attraverso due lettere che De Seta inviò al padre del giovane duca dal carcere. I testimoni, indotti dalla Difesa, naturalmente hanno presentato ai giudici gli aspetti migliori del personaggio.

Il medico di famiglia, prof. Mario Negri, ha precisato che Augusto Torlonia è dal 1948 affetto da t.b.c., ma non ha mai fatto uso di stupefacenti, né per ragioni terapeutiche, né per vizio. «Anzi — ha aggiunto il dottore — egli è particolarmente un igienista: tant'è vero che, ogni qualvolta prendeva una medicina nuova, si informava da quali sostanze fosse costituita. Egli è sofferente di epatite e so che soffrì negli ultimi mesi aveva ripreso a fumare molto».

Il marchese Antonio Cerini è un altro testimonio. Amico di Torlonia, e suo socio in affari, sa molte cose sul conto di lui. Se che aveva dei rapporti con Francesco Giordano, accusato di aver trafficato in stupefacenti. Ma furono rapporti improntati a ragioni di affari. In quanto Francesco Giordano era soltanto un procacciatore di attività commerciali.

Infine, sono state esibite al Tribunale due lettere che il De Seta inviò dal carcere a don Andrea Torlonia, padre di Augusto, e la risposta che costui dette.

Il 12 agosto 1956, da Regina Coeli, De Seta scriveva a don Andrea:

«Ho appreso tutto il male che lei mi ha fatto, ho compreso anche che lei continua ad istigare e fomentare. Tutto questo, senza avermi mai visto, senza sapere quanto ho sofferto nella mia vita, senza sapere quanto ho fatto per il mio Paese, senza sapere tutti i consigli che ho dato a suo figlio, anche nella sua vita matrimoniale.

«Senza sapere nulla, guidato unicamente dalla sua fantasia, lei mi ha colpito alle spalle. La sua fantasia è malata e, essendo lei da oltre trent'anni un giocatore d'azzardo, ha perso il controllo. Nei fumi e nell'ebbrezza del gioco, ha fatto quello che ha fatto. Io non mi vendicherò davvero: se mi vendicassi, mi metterei sul suo stesso livello morale. Verrà il giorno, quando ognuno chiude gli occhi per sempre, in cui tutti sarà punito».

«I miei amici hanno provveduto a depositare le prove del male che lei mi ha fatto. La migliore testimonianza circa la sua mente annebbiata mi viene da suo figlio».

De Seta, in sostanza, rimproverava, come rimprovera tuttora, a don Andrea Torlonia di essere la causa dei suoi mali, per avere sollecitato l'intervento della Questura nella vita del figlio: circostanza, questa, che, in realtà, non sembra rispondere al vero.

A ogni modo, il vecchio duca Torlonia il 26 agosto 1956 rispondeva a Emanuele De Seta:

«Tengo a precisare che quanto contenuto nella sua lettera non corrisponde a verità, salvo il fatto che non ci conosciamo personalmente. Sappia, e gliene do la mia parola d'onore, che non ho mai sparlato di lei e tanto più non ho scritto alcunché nei suoi riguardi. Evidentemente, alla base di tutto ciò c'è un grosso equivoco, e l'incomprensione di qualcuno o, più semplicemente, qualche falsa interpretazione».

Emanuele De Seta quattro giorni dopo replicava a questa

QUINDICIMILA PERSONE IN ANSIA NEL DELTA POLESANO

Si stringe l'assedio dell'Adriatico intorno all'abitato di Porto Tolle

La trincea difensiva ha resistito anche questa notte alla violenta pressione, ma il livello delle acque è ancora aumentato - Tutto è pronto per l'eventuale sgombero degli abitanti Si lavora accanitamente per salvare la centrale elettrica - Un assistente sociale stroncato da infarto per l'estenuante fatica sostenuta - Il Po decresce di due centimetri l'ora

Dal nostro corrispondente

Porto Tolle, venerdì sera.

Per la terza notte consecutiva a Porto Tolle e a Ca' Tiepolo nessuno ha chiuso occhio. La popolazione ha trascorso la notte all'addiaccio presso la cintura difensiva sugli argini del Po, alla finestre delle abitazioni. Questo contro della «Bassa» sta rivivendo ore drammatiche e di ansia. La trincea difensiva ha ancora resistito alla pressione dell'acqua dell'Adriatico maggiormente sospinta dall'alta marea e da un vento di scirocco. Ma per quanto ancora? La liquida massa grigia preme sempre con violenza, aumenta il livello. Esso ha già raggiunto stamane circa due metri di altezza e la barriera è alta poco più di tre metri.

Migliaia di operai, venuti anche da altre province, continuano a costruire di soldati, carabinieri, agenti di polizia, continuano a lavorare alcuni degli attanto potenti bulldozer, per rinforzare e alzare lo spaltone difensivo arginando le eventuali infiltrazioni. E' una lotta degli uomini contro la furia della natura, una lotta che si fa per salvare il prossimo centro abitato dal dolto fiorente e piano di vita. La popolazione, quindicimila persone circa, si sta preparando ad una eventuale evacuazione. Molte famiglie hanno già trasloccato ai piani superiori delle case in muratura; altre con alcuni autocarri si sono trasferite in Lombardia o in Piemonte. Sono stati eretti davanti Pingreno delle case dei muratori di protezione. Da parte dell'autorità tutto è stato predisposto per un eventuale sgombero. Sul posto si trovano numerosi automezzi. Affiancare vi è una flottiglia di motoscafi, motolance, anfibi, motocaltere, barconi da pesca. Ben poca giunta un piroscafo, il «Torino», ma non avendo trovato il fondale per attraccare ha dovuto tornare a Venezia.

I trentamila sacchi di terra che i soldati avevano innalzato a protezione della centrale elettrica che fornisce energia ai 23 mila abitanti di tutta la zona, hanno ceduto alla furia delle acque dell'Adriatico. La centrale è ora sommersa da oltre due metri e mezzo di acqua. I trasformatori sono stati trasferiti nella torretta e la luce in forma ridotta è per ora assicurata. L'infiltrazione verificatasi attraverso la centrale che minacciava l'abitato di Ca' Tiepolo, è stata fermata da un argine di sicurezza eretto in sole due ore. Alcune idrovore per mancanza dell'energia elettrica si sono fermate, e pertanto l'acqua non viene scaricata nei canali interni.

Dalle tre parti ancora aperte nella zona di Scardovari, l'acqua del mare continua a penetrare aumentando il livello del vasto bacino allagato trasformatosi in una immensa laguna. Circa dodicimila risultano stamane gli attari invasi, con circa cinquecento case sommerse di varie frazioni e borgate.

In pericolo si trovano pure Gnocca, Cassella e Santa Giulia dove l'acqua minaccia i primi fabbricati. Un ponte è crollato sulla strada Ca' Mello Tolle sommersa da oltre un metro d'acqua. Scardovari, ridente centro peschereccio che conta 2500 abitanti, sta vivendo la sua lenta agonia. Si trova isolata, ma è continuamente collegata con i mezzi anfibi.

Con l'arrivo dei 70 Corpo dei vigili del fuoco di Rovigo ci siamo portati presso Ca' Dolfin, davanti al grande ponte stradale che collega Tolle con Polesine Camerini. La zona è deserta, triste. Casolari semisommersi, gabbiani, falaschi ed altri volatili svolazzano sui tetti della fattoria, sugli alberi in cui cinie toccano l'acqua. Qui abbiamo incontrato quattro barche in colonna con delle gente a bordo che piangeva. Le barche erano precedute da un altro piccolo anfibio con a bordo una bara coperta da un velo. Il trasportato al cimitero di Scardovari La salma della prima vittima del dovere di questa tragedia: quella dell'assistente sociale Ramco Pollastri di 30 anni, deceduto ieri per infarto cardiaco, dopo tre giorni e tre notti di estenuante lavoro nelle zone allagate.

Fra tanta angoscia una speranza di felicità. Ad Ocaro, nel nampenario di Polesine Camerini, il sacerdote Don Felice Bellini ha unito in matrimonio due giovani del luogo, Ulisse Milan e Tarcisa Grespoldo. La cerimonia semplice, si è celebrata nelle acque alluvionali. Su un invisibile ponte attraverso due barche, il sacerdote, presenti i testimoni, ha unito in matrimonio i due giovani. I novelli sposi hanno effettuato il loro viaggio di nozze in barca. Duecento metri di percorso fino alla loro casa allagata. Sono entrati per una finestra mettendo al sicuro le loro suppellettili.

Nelle altre zone del delta non c'è da segnalare. Il Po ha iniziato a decrescere due centimetri all'ora. L'onda di piena sta quindi passando. Il livello del fiume si trovava stamane, alle 7, all'idrometro di Polesella a m. 1,51 sopra lo zero; a Cavanella m. 1,56; a Castelmassa m. 1,60. Il cielo è permane lattura coperto e basso nuvolo vagano su tutto in senso allagata. Soffia pure un vento di scirocco.

Prosegue senza sosta l'assistenza alle popolazioni colpite. Oltre tremila sono gli sfollati giunti presso gli otto centri di assistenza. Altri bambini sono partiti stamane per colonie montane e altri sono stati accolti nei locali dell'Opera maternità ex-infanzia.

l. f.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	14	15
VALORI DI STATO		
Rendita 3,50 %	69 70	68 85
» 5 %	82 60	82 25
» 5 % 1935	82 —	82 —
Redimibile 3,50 %	95 10	95 10
» 5 %	95 —	95 —
Ricostruzione 3 %	91 90	91 90
» 5 %	91 80	91 80
Autonoma 5 %	96 10	96 10
» 5 %	96 —	96 —
Buoni 5 %	75 —	75 50
» 5 %	74 90	75 50
Ed. Sted. 3 %	87 35	87 10
» 5 %	87 25	87 —
Ed. Sted. 3 % 1941	90 80	90 15
Ed. Sted. 5 % 1941	90 80	90 85
Ed. Sted. 3 % 1948	97 425	97 50
» 5 %	96 35	96 40
» 5 %	94 125	95 10
» 5 %	95 90	94 15
» 5 %	93 275	95 30
» 5 %	92 50	92 40
» 5 %	92 425	92 575
» 5 %	92 45	92 35
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	91 35	91 55
[illegible]	92 90	92 70
[illegible]	91 85	91 80
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	98 —	98 50
[illegible]	105 50	105 —
[illegible]	87 —	87 15
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	87 90	87 20
[illegible]	87 70	87 20
[illegible]	87 60	87 60
[illegible]	91 50	91 60
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	94 20	94 80
[illegible]	94 90	94 50
[illegible]	92 35	92 20
[illegible]	96 —	94 —
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	94 20	94 80
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 35	92 50

	14	15
[illegible]	92 50	93 50
[illegible]	94 275	94 05
[illegible]	94 55	94 55
[illegible]	98 75	97 55
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 05	99 05
[illegible]	100 65	100 65
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	93 25	93 10
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	94 250	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	92 05	93 05
[illegible]	91 95	92 —
[illegible]	95 50	95 45
[illegible]	89 40	89 60
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 90	94 50
ADUNI PER CONTANTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1438	1433
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERARI - ESTRATTIVI		
[illegible]	—	7000
[illegible]	1815	1850
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	24.900	—
[illegible]	21.800	—
[illegible]	3542	2380
[illegible]	—	—
[illegible]	1675	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1179	1175
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	14	15
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	275 50
[illegible]	610 —	617 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 —	16 07
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1233	1234
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	983 —
[illegible]	700 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1430	1430
[illegible]	1430	1450
[illegible]	1930	1937
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	159 —	158 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12.825	13.050
[illegible]	1940	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1336	1352
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2380	—
[illegible]	1777	1805
[illegible]	—	—
[illegible]	2408	2380
[illegible]	519	524 —
[illegible]	199 —	199 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	6100
[illegible]	—	—
[illegible]	611 —	616 50
[illegible]	—	—

A TORINO — La settimana si conclude con un mercato tendente a lieve miglioramento. La fase centrale della riunione è caratterizzata da un piatto equilibrio di corsi, con affari particolarmente modesti. Energie in chiusura un interessamento di compere sugli elettrici e sugli immobiliari: variazioni positive. Cedenti le Monteponi, sulle quali, tuttavia, si delinea un vivace ricupero nell'immediato dopobarsa. Migliori le Rumianca.

Nel dopobarsa, gli accenni distensivi emersi nella riunione prendono forma compiuta: il denaro si rivolge vivacemente alla Fiat, sollecitate su prezzi sostenuti, e alle Montecatini che, attraverso qualche contrasto, risultano in denaro.

Titoli di Stato contrastati, su una tendenza migliore; stazionarie e poco trattate le obbligazioni.

Diritti Risanamento: 445.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 622,75; dollaro canad. 640,50; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 182,50; franco belga 12,825; franco francese 120; sterlina G. B. 1615; marco germanico 147,625; scellino austriaco 23,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribarsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizz. 4900-5100; sterlina carta unitaria 1640-1690; dollaro carta USA 624-638; franco svizzero 146-147; franco francese 116-120; oro fino 705-715; argento 10,50-20.

A MILANO — La riunione di stamane è apparsa sin dall'inizio intonata a maggiore sostenutezza. Non soltanto i valori a larga base azionaria ma anche i telefonici centro-meridionali, come a esempio le due Teti, nonché le Aedes, guadagnano un largo punteggio. Per i telefonici la ragione del rialzo può ricercarsi nel possibile indennizzo per la statizzazione degli impianti. Di questo clima relativamente euforico si avvantaggiavano anche i valori finanziari e altri gruppi di titoli, quali i tessili di grosso taglio.

Ben sostenuta la Fiat e lievemente migliore anche la Cattini.

Nel comparto del reddito fisso mercato discontinuo nelle obbligazioni industriali; in ripresa i Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 14.400; Bastogi 1675; Finelettrica 1171; Finsider 630; Gim 6430; Invest 2501; La Centrale 8110; Bviluppo 1845; Assic. Generali 24.820; Ras 7500; Ferr. N. Ord. 4175; Châtillon 2365; Cantoni 15.050; Cucirini C.C. 7520; De Angeli 3830; Gavazzo 5865; Toni 445; Snia Viscosa 1635; Dalmine 1684; Ilva 473; Metalli 3380; Monte Amiata 6350; Montecatini 2356; Monteponi 1589; Siele 6887; Bianchi 488; Fiat 1240; Nebiolo 18,15; Sade 1536; Cieli 2290; Dinamo 2450; Edison 2780; Bresciana 3125.

Sarda 3350; Valdarno 2312; Eraliana 2380; Magneti Marelli 847; Ercole Marelli 458; Orobia 2240; Romana Elettr. 2340; Sesa 2760; Sip 1480; Meridionale Elettrica 1468; Stet 2370; Teti A 3146; Teti B 3140; Terni 276,50; Unes 790; Vizzola 2675; Dist. Italiano 5080; Eridania 4500; Romana Zuccheri 585; Anic 2480; Italgas 1337; Liquigas 824; Pibigas 589; Rumianca 1790; Safta 2770; Aedes 2800; Beni Stabili 4485; Immobiliare 615; Cartiere Burgo 13.800; Ciga 6015; Eternit 6265; Italcementi 15.850; La Rinascente 102; Pirelli S.p.A. 2880; Pirelli & C. 2828; Mitlei 5200; Edison Volta ord. 1795; Edison Volta pref. 2485.

A GENOVA — Il mercato appare leggermente più animato e consistente. Migliorie, contenute entro limiti ristretti, interessano tutti i settori, dai siderurgici agli elettrici, ai telefonici, ai cartariteri. Particolarmente brillanti le Teti e le Mira Lanza.

Alcuni prezzi: Cotoni 2092; Finsider 617,50; Fiat 1234; Sip 1480; Teti B 3110; Edison 3778; Eridania 4630; Mira Lanza 9000.

A FIRENZE — Andamento irregolare, con discreta [illegible] per il settore elettrico.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1676; Centrale 8100; Fondiaria Incendio 4655; Fondiaria Vita 6535; Viscosa 1630; Montecatini 2400; Maguna 661; Fiat 1238; Valdarno 2812; Immobiliare 615.

A Parigi acquisti di oro e valute estere

Roma, venerdì sera.

Il peggiorare della situazione politica interna francese, il ripetersi degli scioperi e le preoccupazioni di carattere finanziario hanno spinto il pubblico ad ulteriori e più consistenti acquisti di oro e di valute estere a Parigi. Di ciò si sono avute ripercussioni a Roma. Ieri, in Borsa, la banconota francese è stata quotata a L. 120 per 100 franchi, quotazione senza precedenti. Nel tardo pomeriggio le agenzie di cambio avevano ampliato le contrattazioni in franchi, rifiutandone l'acquisto, anche alla pari, con la lira.

Colpo ladresco stanotte in una pellicceria casalese

Casale Monf., ven

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO in blocco vendesi alloggi mobile netto 10.50% annui. Telef. 527 868.

VIA Roma, privato vende libero subito alloggio signorile 5 camere doppi servizi, ampio terrazzo. Telefono 590 242.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittare piccolo alloggio possibilmente centrale pianterreno terreno. Scrivere Benedetto Fiori, via Lagrange 30.

CERCO subito camera libera/in servizi, Barriera Milano. Telefonare 272-005.

CERCO 4 camere servizi signorile tranquillo soleggiato panoramico, ammobiliato, preferibilmente in collina, zona Berra/Francia anche periferica, Lucento. Telefonare 684-173 F9585

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 9000 Barriera Milano camera, cucina, camera 9000. Senza cucina. Telefonare 271-029. 19868

A 12.000, 14.500, 17.000 alloggi nuovi recentissimo funzionale, piazza Benefica, telef. 683-800. 00078

ABBIATE a Pinerolo tre camere cucina 18.000, box giardino 22.000. Cercasi/vasi. Di Santi 61. L4161

ABITABILI nuovo stabilone via Bergamo 192-194, alloggi signorili 3 camere, ingresso, cucinetta, 15.000 mensili. Telefono 30 288. 76107

ABITABILI subito alloggi 2 camere, bagno via Rta. tel. 260-697. 109179

ADATTI ufficio, studio professionale, 6/7 vani centro Francia 34 quattro vani. Rivolgersi portineria. 84686

AERONAUTICA, corso Francia, affittasi camera con 2 camere, ottimi/ss, Telefono 791 902. 15645

AFFITTASI alloggi ottimi e modi pensi il subito, isolato corso Giulio Cesare, Rivolgersi via Cumiana 14 angolo via Aosta.

AFFITTASI alloggi nuovi a nuovi, 3 camere ristorno, soleggiato Mokefiore Cristoforo via Sulleria 15. 8418

AFFITTASI alloggi signorili nuova costruzione, due camere cucina e servizi, 2 vani soleggiati, via Lucchesi/ang Lanzo 15 (strada Comunale), Rivolgersi pomeridiani. 13651

AFFITTASI corso Regina/via Massena 7, alloggi piano 3°, due camere lindi, servizi. Telef. 327-870. 14098

AFFITTASI grandi locali luce/i, adatti a magazzini per qualsiasi merce, uffici, laboratori artigianali, ecc. mq. da 100 a 600 con termosifone a acqua, prezzi modici, vicino nuovo Ponte e Massimo d'Azeglio. Telefono 61-433. 8368

AFFITTASI locali uso negozi laboratorio, grande cantina, fronte Fiat Lingotto. Telefonare 635-379. 84682

AFFITTASI nuovo palazzo Corso Sicilia 10, quasi angolo Sommellier, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, soggiorno, doppi servizi, ottimi riscaldamento.

AFFITTASI tre camere cucina servizi, secondo piano, via M. Lessona 28, Pozzo, e camera cucina servizi, secondo piano, via Trapani 4. 79781

AFFITTASI vari magazzini con forni immediate. Via S. Donato 82. 69000

AFFITTASI 3 camere, cucina, 15.000 senza antiche. Rita, via Massini 3.

AFFITTASI vendesi, via Sacchi 142, 3 negozi nuovi con vetrine, appartamento riunibile, completamente mq. 120. Telefonare 527-131. 10659

AFFITTASI 6 camere e grande terrazzo lire 30.000 mensili. (Corso Monca/Lodi). Telefonare 23-291. 13941

AFFITTASI alloggio nuovo due camere, servizi, Porta Palazzo. Telef. 267-166

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi. Corso R. Margherita 213. Telef. 45-582 ore ufficio. 79649

AFFITTASI alloggio 2 camere lindo cucina, servizi. Telefonare 53-600, 42-661.

AFFITTASI alloggio una Crocetta 3 vani più servizi 18.000 mensili. Telefonare 584-379. 81521

AFFITTASI alloggio centrale mobile indipendente 3 vani primo piano. Telefonare 656-231. 30281

AFFITTASI corso Regina/via Massena 7, alloggi piano 3°, due camere lindi, servizi. Telef. 327-870. 14098

AFFITTASI grandi locali luce/i, adatti a magazzini per qualsiasi merce, uffici, laboratori artigianali, ecc. mq. da 100 a 600 con termosifone a acqua, prezzi modici, vicino nuovo Ponte e Massimo d'Azeglio. Telefono 61-433. 8368

AFFITTASI locali uso negozi laboratorio, grande cantina, fronte Fiat Lingotto. Telefonare 635-379. 84682

AFFITTASI nuovo palazzo Corso Sicilia 10, quasi angolo Sommellier, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, soggiorno, doppi servizi, ottimi riscaldamento.

AFFITTASI tre camere cucina servizi, secondo piano, via M. Lessona 28, Pozzo, e camera cucina servizi, secondo piano, via Trapani 4. 79781

AFFITTASI vari magazzini con forni immediate. Via S. Donato 82. 69000

AFFITTASI 3 camere, cucina, 15.000 senza antiche. Rita, via Massini 3.

AFFITTASI vendesi, via Sacchi 142, 3 negozi nuovi con vetrine, appartamento riunibile, completamente mq. 120. Telefonare 527-131. 10659

AFFITTASI 6 camere e grande terrazzo lire 30.000 mensili. (Corso Monca/Lodi). Telefonare 23-291. 13941

AFFITTASI alloggio nuovo due camere, servizi, Porta Palazzo. Telef. 267-166

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi. Corso R. Margherita 213. Telef. 45-582 ore ufficio. 79649

AFFITTASI alloggio 2 camere lindo cucina, servizi. Telefonare 53-600, 42-661.

AFFITTASI alloggio una Crocetta 3 vani più servizi 18.000 mensili. Telefonare 584-379. 81521

AFFITTASI alloggio centrale mobile indipendente 3 vani primo piano. Telefonare 656-231. 30281

AFFITTASI [illegible] centralissimo ottimi locali adatti uffici, via S. Quintino 32.

AFFITTASI alloggio libero subito mobile Dora, due camere lindi riscaldo, cess. acqua. Telefonare 262-981.

AFFITTASI alloggio panoramico sopra Vanchiglia, 3 camere cucina terrazzo. Telef. 268-653. 84524

AFFITTASI alloggio 4 camere, servizi, ripostigli murati, corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 741-071. 13829

AFFITTASI alloggio nuovissimo 3 vani, doppi servizi, Stati Uniti. Telefono 670-670 ore ufficio. 60899

AFFITTASI alloggio s. Rita 2 camere tinello e servizi. Tel. 344-670. 79727

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi, via S. Secondo 80. Tel. 388-602.

AFFITTASI ammobiliato indipendente tutto servizi 20.000; altro 18.000. Telefonare 325-532. 14061

AFFITTASI camera cucina accessori cedo Agnelli. Telefonare 287-305. 79530

AFFITTASI laboratorio magazzino m. 60 forza impianto elettrico. Telefonare 200-902.

AFFITTASI corso Palermo in stabile nuovo negozio magazzino mq. 100, 7 vetrine, ottimi accessori. Telefonare 761-071. 84568

AFFITTASI camera cucina grande, terzo centrale corrente elettrica. Telef. 779-439.

AFFITTASI camera cucina 9000 corso Bernardino Telefono 4, cognizione 6.

AFFITTASI camera tinello cucinetta accesso piano rialzato [illegible] parzialmente arredo androne. Corso Francia. Rapporsen lunch, artigiano, pied-à-terre, vinaio, ammobiliato. Telefono 796-046. 79643

AFFITTASI, corso Agnelli, terreno libero cortile. Telefonare 681-382. 15606

AFFITTASI da proprietario alloggetto via Cherasca. Telefonare 83-303. 79476

AFFITTASI locale uso industriale mq. 80 (Barriera Milano) via 30.000. Tel. 33-261.

AFFITTASI laboratorio mobile mq. 40, forza, scaletta, luce. Telef. 260-530.

AFFITTASI locale metri 250. Cherubini, uso laboratorio ufficio. Telef. 836-850.

AFFITTASI locale uso magazzino, ufficio, laboratorio alimentare. C.so Racconigi 137.

AFFITTASI locale 200 metri uso laboratorio o deposito. Telefonare 856-105.

AFFITTASI locale uso ristoro privato o magazzino, presso Rivoli; altro via Frejus ang. corso Racconigi. Telef. 280-614.

AFFITTASI locale industriale mq. 500 totale, libero subito in via Fagnano n. 2.

AFFITTASI locali nuovi uso laboratorio via Mazzarelli 6, Borgo S. Paolo.

AFFITTASI magazzino laboratorio luminoso mq. 40. Telefono 283-288. 84644

AFFITTASI negozio con retro, corso Regio Parco presso Manifattura Tabacchi. Telefonare 280-514. 79462

AFFITTASI piazza Bottesini 11 due camere cucina bagno. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI proseguo alloggio 4 camere cucina accessori. Corso Casale 183.

AFFITTASI grazioso alloggio Torricelli nuovo, 3/5 angolo Ticli. 526-240. 80634

AFFITTASI primo piano via Milano camere cucina. Scrivere [illegible] 4156, API, Torino. L4121

AFFITTASI primo dicembre Barriera Milano due camere cucina terzo bagno 16.000, cantina. Telefonare 786-032.

AFFITTASI quinto piano, proprietario, garanzi via Rizza corso Duca, alloggio camere, cucinino, tinello, ostaia, bagno, termocentrale. Scrivere cassetta 4196, API, Torino. L4122

AFFITTASI appartamento cinque vani bagno cucinino, tinello, ostaia, bagno, termocentrale. Scrivere cassetta 4196, API, Torino. L4122

AFFITTASI open camera cucina giardino. Telefonare 692 138. F0673

AFFITTASI, 2 Rita, 2 camere servizi, 20.000 mensili. Telefonare 277-027.

AFFITTASI subito negozio due bui retro, adatto qualsiasi genere Telefonare 787 238. L5042

AFFITTASI subito primo terreno 2 camere con servizi. Telefonare 836-489.

AFFITTASI subito ufficio con o senza mobili piano rialzato, via Assarotti 2. Telefonare 53-427. L5074

AFFITTASI subito 2 belle mansarde centralissime 10.000, Telefonare 538-930.

AFFITTASI, vendesi locali 500-600 pq con cortile. Tel. 283-784, ottimi qualsiasi industria. 30323

AFFITTASI via Cervinara 43 laboratorio magazzino e garage, lire 4000 estimo. Telefonare 888-711. L3985

AFFITTASI via Bruzzolino alloggio due camere tinello cucinino bagno entrata 18.000. Telefonare 525-978. 69846

AFFITTASI via Spalato camera cucina terzo 11.500 cauzionando. Tel. 387-178.

AFFITTASI vicinanze ippodromo fabbricati ex colonie adibili magazzini o piccole officine. Telefonare 383-913.

AFFITTASI zona Parella, bellissimo negozio con alloggio. Telefonare ore negozio. Tel. 780 581 L5132

AFFITTASI ufficio indipendente vasto locale ingresso. Via Principe Tommaso 36, Torino. 15078

AFFITTASI 30.000 mensili camera cucina via Perrinelli. Telefonare 263-173.

AFFITTASI 14.000 camera tinello cucinino entrata terzo bagno Via Savorgn 9 bis. Telef. 237-186. 80691

AFFITTASI alloggetto nuovo San Paolo, 2 camere cucina terzo bagno. Consolata tram. Telefonare 380-869. 80682

AFFITTASI alloggetto ammobiliato, terzo, bagno, zona Rivoli/Lanzo. Telef. 773-068.

AFFITTASI direzionale camere uffici, cucinino, bagni, cantina, 15.000 camere limitati 14.500. Telefonare 573-670.

AFFITTASI piazza Madama Cristina, quinto piano, alloggetto due camere cucina terzo bagno. Galanti, Francesco Ia 17-14. L4828

ALLOGGETTI primo Orbassano, affittasi subito, ottimi condizioni. Cavalli, A. Doria 18. 6804

ALLOGGIO, comune limitrofo, terzo piano, gas, riscaldato, affitto 14.000. Automobile. Tel. 783-873. L8598

ALLOGGIO centrale due camere e cucinino, terzo. Ideale studio, affittasi. Telefonare 337-417. 79982

ALLOGGIO signorile in ordine 3° piano 4 camere doppia bagno riscaldamento pomeridiano. Telefonare 23-924. L4069

ALLOGGIO 5 camere servizi, quarto piano, via Massena 12, affittasi. Rivolgersi Kruso-Costantino, Massena 12. F8782

AMMOBILIATE ultra, grande matrimoniale, aggiornata, servizi, uso cucina. Referenze richiesta. Telef. 54-951. 80241

AMMOBILIATO signorile 2 camere libere subito. Telefonare 530-056. L3997

AMPIO locale con retro, cantina, nuovi affittasi ambienti uso negozio o laboratorio. Telefonare 786-468. 30257

APPARTAMENTO fronte Fiat corso Marconi due camere tinello entrata servizi, quarto piano affittasi. Telefonare 687-684.

AUTOTRASLOCHI, ditta/ta completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gai, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI spedizioni Torino provincia, preventivo specializzato, garanzia. Telefonare 22-782, Cignoni. 74481

BEAUMONT 39, [illegible] affittasi negozi e uffici, mq. 94-36. 81507

CAMPIDOGLIO 46 affittasi camera cucina indipendente a una o due persone. Telefonare 44-917 (ore 17 alle 19.30

CENTRALISSIMO affittasi, piano rialzato, 2 camere servizi abitazione, uffici. Lanzavecchia 27. Telefonare 681-291.

CENTO mq. locale luminoso cortile pozzo. Uso indipendente, affittasi, Circolare 44 (Union). Telefonare 383-866. L3979

CERMAIA, affitto alloggio due camere servizi quarto piano. Telef. 534-683.

CESANA Salute, affittasi subito camera tinello cucinino bagno. Telefonare 250-170. 00071

CORSO Siracusa 27, affittasi alloggetto signorile, 2 camere, ampio tinello servizi necessari, terzo centrale. Telefonare 694-133. 81727

DUE signorili locali ufficio o laboratorio. Via Po 2, 1 piano, tel. 47-813. L4044

DUE ire camere cucina servizi ottimi, affittasi. Via Sacre 8. F8458

FIAT, numero 1201 camera, soggiorno al poggio 12.000, laboratori. Telef. 654-863.

IN via Cuneo 25 affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi secondi centrale. Telefono 385-611. F9386

LIBERO subito affittasi via Pietro 39 (Chieri Rubino) alloggio camera sua, cucina, servizi. Rivolgersi custode o telefonare 40-052. 02762

LOCALE ampio industriale numerosa mq. 200 affittasi Borgo Ayasa. Tel. 280-879.

LOCALE industriale mq. 260, centro latteria indipendenti, affittasi, corso Monc/grappa, dieci lire anno. Telef. 72-190.

LUSSUOSO appartamento 4 camere più servizi doppi, riscaldamento centrale, ingresso, terrazzo, guardiano giardino, comodità tranviarie. Telefonare direttamente proprietario 91-342-098, altro alloggio due camere, cucina, servizi. Telefonare 91-242-908. 00057

MAGAZZINO centrale affittasi via Silvio Pellico 23, telef. 582-976. 83883

MAGNIFICA signorilissima, affitta Lingotto tre ampie camere cucinino ingresso tutti servizi, sito grandi cortile. Telefonare 370-631, Gerra. 79781

MEDICO dentista studio centralissimo cede 2 locali colonna gli specialità. Telefonare ore ufficio 80-812. F9438

NEGOZIO affittasi via Nizza 60, Telefonare 82 384, ore pasti 00083

NEGOZIO centro Reg. Margherita presso Porta Palazzo affittasi. Telef. 570-542.

PORTA Nuova affittasi alloggio arredato/abile 2 vani soleggiati terzo bagno 2° piano. Telef. 687-774, pomeriggio

POSIZIONE incantevole 4 camere cucina, no servizi vasta entrata affittasi. Telefonare 284-836. 00115

PRECOLLINARE affitta 2 alloggetti signorili, altro camera cucina. Tel. 885-064.

PRESSI Tribunale, affittasi 2-3 vani ammobiliati non ufficio, Servi; cassetta 8214, API, Torino. 03820

PRIVATO affitta splendido, 3 camere, cucina, bagno, terzo. Telefonare 290-497.

PROPRIETARIO affitta alloggio grande cortile 3 camere servizi zona dazio (Lanzo/Lanzo). Telefonare 650-622. F9772

PROPRIETARIO affitta negozio con retro 24, Fronte prefazione ufficiale. Telef. 81-841, ore ufficio. 30283

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina 1° piano, 12.000. Via Saorgio 36. Rivolgersi Vitaro. 03838

PROPRIETARIO affitta 1° dicembre appartamento signorile 4 camere cucina. Corso Taranto 78. 14980

PROPRIETARIO affitta alloggi nuovo ex-cinematografo Modernissimo Principe. Telefonare 990-629. L5630

PROPRIETARIO affitta alloggi ammobiliati pronti subito, 1-2-3 camere, tinello, accessori; locale artigianale luminoso mq. 70, garage; Bernardini. Telef. 231-627.

PROPRIETARIO affitta, corso Racconigi, 3 camere tinello cucinino. Telef. 581-589.

PROPRIETARIO affitta locale mq. 600 con laboratorio annesso. Telefonare 83-022.

PROPRIETARIO affitta alloggetto due camere cucina, bagno, ripostiglio cantina, secondo piano, riscaldamento, sole mezza. Via Madonna della Rose 54, tel. 272-896.

PROSSIMITA' Lanzo soleggiato posto-letto affittasi 2 ampi alloggi bei quali uso ammobiliato. Telefonare dalle 11-12 al 371-624. F9679

RIALZATO grande camera pulitissima in nobile cortile/o bagno affittasi. Tel. 44-211.

SANREMO affittasi elegante alloggetto ammobiliato meravigliosa costruzione, due camere cucina servizi. Scrivere cassetta 6168 API, Torino. F9606

SANTA Rita affittasi camera tinello cucinino bagno riscaldamento 18.000 mensili. Telefonare 548-979. L3805

STATUTO affittasi rapporto 2, cucina, accessi, bagno, soggiorno. Telefonare 883-033, 852-232. 84780

TALUCCHI 32, affittasi 55.000 alloggio signorile, presso, cinque camere cucina doppi servizi riscaldamento centrale autonomo.

UFFICIO piano rialzato, via Libertà, adatto professionista rappresentanza, affittasi 9000 mensili. Telefonare 70-188.

VANCHIGLIETTA, secondo piano, sotto, re cucina bagno ingresso balcone. Telefonare 83-399. 00082

VENTITREMILA affittasi seconda piano via Belleria, alloggetto rimesso nuovo, 3 camere servizi. Telefonare 58-440.

VIA Belmonte 4 affittasi 4 camere cucina servizi. Telefonare 45-134.

VIA Juvara 18, alloggio 4 vani, quarto piano, affittasi, Telefonare 770-620.

VIA Lauro Rossi 5 angolo corso G. Cesare, affitta locali ammobiliati mq. 100 più cortile ampio mq. 150; seguito mq. 90; alloggi 1 e 2 camere, tinello, bagno, servizi. Telefonare 591-385. 03832

VIA Leoncavallo, salone primo piano mq. 330 si affittasi luminoso uso semi/ovvero ufficiali industria. Telef. 885-803.

VIA Madama Cristina 18, affittasi locale mq. 35 luminoso planterreno, adatto ufficio laboratorio rappresentanza ecc. Telefonare ore pasti 872-272. F9871

VIA Monginevro 22, affittasi locale semi/ovvero 600 mq Telefonare 529 855.

VIA Pietro Micca 17, affitta 2 locali ammezzati. 03824

VIA Pomba 1, affittasi alloggio tre camere e cucina, adatto ufficio; ottimo per/vivere. Indicare referenze. Scrivere cassetta 6257, API, Torino. 84744

VIA Sacchi 18 affittasi alloggio due camere, cucina, servizi. L4003

7 LOCALI p. VILLEGGI L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi alloggio signorile zona ai/ovvero. Affitto mite. Scrivere: Carro, via Dante Nuova 3, Alassio. 15583

RIVOLI affittasi casinetto sul/ambiente giardino, 6000 mensili. Telef. 208-605.

8 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

CORSI diurni serali scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Gioberti, via Cesare 14. Tel. 36-806. 10214

10 LEZ. TRAD. PRIVAT. L. 70 p. p.

ACCETTASI somministrazione stabili sostituzione, scrivendo precisione, ottima referenze. Telefonare 62-274. L3811

BONDOEL, Nizza 66, impartisce ripetizioni, completamente: pagine, esercizi, nozioni (autorizzazione ministeriale).

DATTILOGRAFA esegue domiciliar lavori copiatura anche in lingua inglese. Garantisce massima [illegible] 31261, API, Torino.

DOPOSCUOLA elementari media preparazione ammissione garantisce prof/ssa. Telefonare pomeriggio 33-695. 84606

LAUREANDO offresi ripetizioni matematica fisica anche domicilio Esame matematica chimica francese. Tel. mattino 879-252.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinto matrimoniale cristalli, cuscini, piedi 3 terre. Telefonare 42-865, ore 14 a 17. 80696

A persona sola stabile, ammobiliata, modesto, luogo, comodo, tram 3-6-13-16. Telefonare 370-346. L4135

A stabile, elegante, affittasi ammobiliata Porta Nuova, terzo/ luogo, gas riscaldamento. Telefonare 54-623. L3977

APPITTASI ammobiliata ingresso sera stabile, unico inquilino. Telef. 90-161.

APPITTASI bella camera ammobiliata centralissima, ogni comfort. Telef. 69-212.

APPITTASI bella tranquilla camera. Via Po, telefonare 534-742. F9080

APPITTASI bella camera con letti completa, centralissima, salire ingresso solo a persona sola. Telefono 378-303.

APPITTASI camera ammobiliata con cucina, parzagi corso Lecce. Telefonare 709-526 dalle 15-19. 00007

APPITTASI camera ammobiliata signori, lo centralissima. Telef. 274-867.

APPITTASI centralissima matrimoniale, tre letti, uso cucina, terzo sale. Telefono 527-074. 09139

APPITTASI elegante camera ammobiliata, Porta Nuova. Telefonare 525-904.

APPITTASI matrimoniale completa ammobiliata anche piedi-à-terre. Telef. 86-809.

APPITTASI matrimoniale signore letti divisi, vicinanze Vinaccia Abrami. Telefonare 41-199. 80636

APPITTO camera 2 letti; altra matrimoniale volendo pagamento giornaliero, semestrale, terzo. Telefonare 81-906.

APPITTO camera ammobiliata con letto comodo. Telefonare 279-716. 80696

AMMOBILIATA due letti primi piano, piazza Bernini. Telefonare 768-176, ore pasti. R1417

BELLISSIMA camera ammobiliata 1 letto o 2, casa nuova. Borgata Pozzo. Telefonare 792-583, pomeriggio. M9869

CAMERA mobiliata tutti i comfort. Telefonare 83-262. M0317

CAMERE ammobiliate pulitissime ottimi comfort, Rolando, Unione Sovietica 32. Telef. 887-077. G8049

CENTRALISSIMA [illegible], 2 letti, sole comodità. S. Secondo 23, Torino, telefono 587-130. M0898

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata lusso comodità. Via Cernaia 1. Telefono 522-836. L4148

CERCASI compagna dividere ammobiliata 5000 mensili, volendo pensione. Richiedere referenze. Telefonare pomeriggio 32-695. 84608

CERCASI ragazza primo impiego, referenze, stipendio 30.000. Scrivere cassetta 40-249, ore 14-18. 00168

IMPIEGATO settantenne, cerca camera ammobiliata, comodità moderne, ingresso indipendente. Scrivere cassetta 117 Ivipra, Torino. 15090

PORTA Nuova affittasi ammobiliata ampia corrente uscite signorina, referenze. Telefonare 534-477. F9389

SIGNORINA cerca stessa compagna affitto bella camera ricostata. Telefonare 278-681. 15617

SPIN, Rotaryan, via S. Francesco 8, Pinerolo Lezzolla offre tutte le comodità, pensati mobili cucina casalinga, informazioni Torino, telefonare 272-042. R1245

TUCHETESSA cerca camera ammobiliata bella tranq. Zona Molinette Tel. 848-123. **VIA** Roma affittasi ammobiliata silenziosa confort, non affittacamere. Tel. 43.980.

presenta la coppia reale

KINGMATIC

Movado Kingmatic, l'orologio automatico invulnerabile; 28 rubini, braccio elastico ad «S» che protegge contro gli urti il centro del rotor, cassa impermeabile «Transat», la sola che abbia attraversato l'Atlantico immersa nell'acqua di mare.

In cassa oro 18 K da Lit. 122 000 in più
In cassa acciaio da Lit. 44 000 in più

QUEENMATIC

Movado Queenmatic, l'orologio automatico per signora che è anche un gioiello! 30 rubini. Ella non avrà più, Signora, la preoccupazione di dover caricare il Suo orologio!

In cassa oro 18 K da Lit. 71 000 in più
In cassa acciaio impermeabile da Lit. 43 000 in più
In cassa di metallo fondo acciaio da Lit. 39 700 in più

All'ultimo concorso annuale dell'Osservatorio Ufficiale Svizzero di Neuchâtel, Movado ha battuto tutti i records di regolarità di marcia, nella categoria [illegible] di polso che più direttamente interessa il gran pubblico.

MOVADO MOVADO MOVADO

STUDENTE impartisce ripetizioni. Telefonare 44-199. F9659

UFFICIALE Superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi Scuola in Roma, consulenza o assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri, Uffici, Colonnello Franchi, Riserva Duse 2 C, Roma. 15606

VENTENNE contabile, referenziato libero subito offresi. Telefonare 30-944. L4031

VETICINQUENNE, serio, volenteroso, multilaterale materiale classico, buona [illegible] matematica, minime [illegible] distinguerebbe, [illegible] contabilità impiegatizia. Scrivere cassetta 3163, API, Torino.

VENTIDUENNE bella presenza, diploma grafica ufficio accompagnatrice lingua francese, [illegible] corrispondenza, [illegible] Scrivere cassetta 119-S, Ripa, Torino.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI impiego proprietario Istituto Gorgia, Cermenate 32; dattilografia, stenografia, Computometer, paghe, contabilità, lingue. F9378

ABILISSIMI collettori diversità frequentando scuola via Cefalonia 12. Diploma Ministeriale. F9870

ACENSIA assume collaboratori, preferibili, anche liberi solo mezza giornata. Facile lavoro assoluto provvisione. Zona Torino, Chieri, Moncalieri. Presentarsi lunedì 11 corr., ore 9-12. Maneglia, via Nizza 140. T3827

ALBERGO montagna, cercasi cameriera, cerca direttore maggiore esperienza. Referenze cassetta 3160, API, Torino. F9695

APPRENTITATE con libera specializzazione per corrispondenza: pianoforte, solfeggio, armonia professione Estetista, in sede; corsi scolastici, taglio, piega, arte. Istituto Angiolini, Alfieri, 9 Torino. 80846

ASSUMESI subito corrispondente/dattilografa lingua francese, [illegible] Scrivere cassetta 4144, API, Torino. L4186

ASSUMESI segretaria direzione maschile ottima [illegible] Esigesi velocissima stenografia, [illegible] completa [illegible] generale, effettiva capacità. Presentarsi mercoledì oggi pomeriggio 15-17, corso Vittorio 30. L4087

ASSUMIAMO commesso ufficio giovane residente Torino cenno lingua/ mi/ari. Annuire domanda manoscritta indicando referenze età precedenti occupazioni, Scrivere cassetta 1082, API, Torino.

ASSUMIAMO collegati con ufficio tecnico produttivo, qualifica, in zona circostante, stabilimento libero, possibilità abitazione locarino con altra occupazione. Previene trattamento straordinario. Scrivere cassetta 3087, API, Torino. T2627

ATTETE cambiare lavoro domicilio entro un mese impiegando taglio confezione industriale camiceria pantaloneria, impiegato Arbiter, via E. Quirico 27. L4198

AVRETE possibilità impiegati (anche residenti provincia) frequentando nostre preparazione impiegati: Edilesi, Nizza 95.

BAPO contabile cerca importante industria profondissima donna minimo [illegible] conoscenza contabilità e meccanica. Curriculum, referenze e cassetta 6190, API, Torino. F9755

BERSAGLI distinta [illegible] e signori giovani, disposti occupare ossa massimo 15 mensili al/ovvero al/ovvero del sabato e giorni prefestivi in elegante negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 3129, API, Torino. M9639

BIBLIOTECARIE, corrispondenti, dattilografe, lingua inglese, francese, impiegate ufficio, [illegible] Scrivere cassetta 3129, API, Torino. L6068

CAPO officina energico, attivo, ottimo conoscenza, tempi di lavorazione, esperto in costruzione attrezzi, parti di macchine utensili, ingranaggi di precisione, cerca opportunità stabilimento in Torino, inoltre presentare domanda unica 1 esemplare riepilogativi e no con cenni di adeguata cultura tecnica. Scriv. cassetta 8311, API, Torino.

CAPO officina produzione/ organizzazione produzione cerval, industrie edi, posti secondari, profess, conferenti massima di/versazione. Scrivere cassetta 3177, API, Torino. F9845

CERCASI ragazza primo impiego 4 com mensa per bar. Telefonare 80-541.

CERCASI collezione zona volentierosa per lavori ufficio pagine Rosea. Scrivere cassetta 3154, API, Torino. M0381

CERCASI signorina 24-35enne, primo impiego, abita nibile. Scrivere cassetta 4193, API, Torino. L6186

CERCASI uomo/ o donna con cognizioni, pratiche per negozio mobili, Telef. 529-812.

CERCASI 15enne dattilografia, cultura media, per lavoro ufficio. Scrivere cassetta 3150, API, Torino. M0815

CERCO ragazza per bar bilocca, preferibilmente residente Borgo Vittoria, Viale, Algeri, stipendio. Ore massime 17. Telefonare 90-218. Chiamare Nizza 19.

COMMESSA e apprendista 16-20enni cercasi da grande negozio tessuti. Scrivere cassetta 6171, API, Torino. F9442

IMPIEGATO commerciale esperto provvisti/ disposto trasferirsi cerca industria tripolitana. Esperienza, serietà, referenze, passato. Età 30-35. Risponde massimo/ie. Scrivere cassetta 1051 API, Torino.

IMPORTANTE industria lavorazioni cerca elementi giovani/ professionali vendita. Scrivere cassetta 3161, API, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca cassiere già pratica, diplomato, massimo 26 anni, residente 300.000. Scrivere cassetta 8352, API, Torino. M4719

IMPORTANTE industria lavorazioni cerca elementi giovani/ professionali vendita. Scrivere cassetta 3161, API, Torino.

INCALZATORE Fiumana cerca pratico Bodoca magazziniere corrispondente anche impiegati mezza giornata. Offri proteo, Moderno 3, Torino. M0009

INDUSTRIA [illegible] cerca giovane, giornata, offresi lavori domestici. Telefonare 532-314.

INFERMIERA [illegible] cercasi [illegible] Scrivere cassetta 3107, API, Torino. M0841

INGEGNERE [illegible] cercasi [illegible] Scrivere cassetta 3107, API, Torino. M0841

INSEGNANTI [illegible] cercasi [illegible] Scrivere cassetta 3107, API, Torino. M0841

**INSEGNANTE